

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**



*Unpli SCN cod. Accr. UNSC NZ01922  
Ufficio per il Servizio Civile Nazionale  
Via Roma,21 - 83020 Contrada (Av)*

**ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

**UNPLI NAZIONALE**

2) *Codice di accreditamento:*

**NZ01922**

3) *Albo e classe di iscrizione:*

**NAZIONALE**

**1<sup>^</sup>**

**CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

**I CAMMINI E LE VIE DELLA FEDE**

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

**SETTORE PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE**

**D/03 – VALORIZZAZIONE STORIE E CULTURE LOCALI**

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il presente progetto prevede un lavoro di rete e coordinamento tra le Pro Loco, i Consorzi di Pro Loco, i Comuni e i Comitati Provinciali di seguito riportati, con **capofila il Comitato Regionale UNPLI Veneto:**

<b>SEDE</b>
<b><i>Provincia di Treviso</i></b>
UNPLI VENETO
CONSORZIO VALDOBBIADENESE
PRO LOCO REVINE LAGO
PRO LOCO SP BARBOZZA
PRO LOCO PAESE
PRO LOCO CIMADOLMO
COMUNE DI REVINE LAGO
PRO LOCO DI FREGONA
PRO LOCO DI MORGANO
UNPLI TREVISO
PRO LOCO GODEGA DI SANT'URBANO
COMUNE DI MIANE
<b><i>Provincia di Vicenza</i></b>
CONSORZIO COLLI BERICI
PRO LOCO MAROSTICA
ASSOCIAZIONE PRO LUGO
CONSORZIO DI PRO LOCO MEDIO ASTICO
CONSORZIO DELLE PL GRAPPA VALBRENTA
CONSORZIO SERENISSIMA AGNO-CHIAMPO
CONSORZIO VICENZA NORD
COMITATO UNPLI VICENZA
PRO LOCO ZUGLIANO
ASSOCIAZIONE PRO MALO
PRO LOCO CALDOGNO

<b>Provincia di Venezia</b>
PRO LOCO SANTA MARIA DI SALA
PRO LOCO SALZANO
<b>Provincia di Belluno</b>
PRO LOCO LONGARONE
<b>Provincia di Rovigo</b>
PRO LOCO CANARO
<b>Provincia di Padova</b>
UNPLI PADOVA
PRO LOCO CAMPOSAMPIERO
PRO LOCO MONSELICE
<b>Provincia di Verona</b>
CONSORZIO DELLA VALPOLICELLA
PRO LOCO SAN PIETRO IN CARIANO
PRO LOCO MOLINA

L'area presa in considerazione dal progetto è eterogenea e copre tutte le province del Veneto, estendendosi da ovest ad est da Verona (3 sedi) a Treviso (12 sedi) passando per Vicenza (11 sedi), Padova (3 sedi) e Venezia (2 sedi) e comprendendo anche i territori di Belluno a nord (1 sedi) e Rovigo a sud (1 sede).

Si tratta di un'area con molte diversità, o per meglio dire peculiarità, sia dal punto di vista geografico che culturale, ma le realtà che fanno parte del progetto presentano anche numerosi punti in comune, come la vivacità culturale, la presenza di eccellenze storiche, artistiche e demotnoantropologiche, che hanno determinato la nascita di numerosi eventi e manifestazioni ad esse dedicate. In questi territori, insieme alle istituzioni, hanno avuto un ruolo determinante anche le associazioni Pro Loco.

Di seguito viene presentato un quadro introduttivo di riferimento del contesto territoriale nel quale si svolgerà il progetto, prendendo in esame le diverse sedi di attuazione dello stesso.

*Tale quadro deriva da un'indagine-ricerca effettuata dalle Pro Loco e dai Consorzi aderenti al progetto presso Enti locali (uffici regionali, Comuni, Province, Camere di Commercio, agenzie formative) e da dati desunti dal sito istituzionale dell' ISTAT.*

## DESCRIZIONE DEL TERRITORIO

In particolare il territorio oggetto del nostro studio riguarda comuni delle provincie di Treviso, Vicenza, Verona, Belluno, Padova, Venezia e Rovigo.

Il Veneto è una regione che comprende al suo interno molteplici forme del paesaggio naturale: dalla fascia costiera affacciata sull'Adriatico alla pianura, che poi si innalza nei dodici rilievi dei Colli Euganei e dei Monti Berici. Il suo territorio è morfologicamente molto vario, con una prevalenza di pianura (56,4%), ma anche estese zone montuose (29,1%) e, in minor misura, collinari (14,5%).

## POPOLAZIONE

La popolazione del Veneto non è omogeneamente distribuita. Se la media pianura vanta le densità maggiori (soprattutto lungo la fascia che va da Verona a Venezia passando per Vicenza, Padova e Treviso), meno popolati sono la bassa Veronese (eccetto nel quadrilatero compreso tra Bovolone, Isola della Scala, Nogara e Legnago) e il Polesine (specie in seguito all'alluvione del 1951). Ancor meno abitate sono le Prealpi e la montagna (la provincia di Belluno mostra le densità minori), eccetto l'alto Vicentino e la Val Belluna. A partire dagli anni ottanta si è verificato il fenomeno dello spostamento di parte della popolazione dalle grandi città (Venezia con Mestre in testa) a favore dei piccoli e medi comuni delle "cinture" periurbane.

## SCUOLE

Con il presente progetto si intende rivolgersi in particolare alle scuole del Veneto al fine di riscoprire il patrimonio enogastronomico tradizionale della regione.

Le istituzioni scolastiche costituiscono, quindi, un canale preferenziale di promozione, in quanto si interverrà maggiormente nei confronti dei giovani che frequentano le scuole secondarie di primo e secondo grado.

Come si evince dalle tabelle sotto riportate cospicuo è il numero di istituzioni scolastiche presenti nelle varie provincie interessate dal progetto.

## REGIONE VENETO

### Scuole secondarie di primo grado: numero di scuole per tipo di gestione

pubblica	578	584	583	586	588
statale	578	584	583	586	588
privata	69	68	71	74	75
<b>TOTALE</b>	<b>647</b>	<b>652</b>	<b>654</b>	<b>660</b>	<b>663</b>

## PROFILO ECONOMICO

Il Veneto ha conosciuto una fortissima espansione economica ed oggi è sede di importanti attività

industriali e terziarie. Nel secondo dopoguerra ha conosciuto un periodo di crisi, tuttavia, ha saputo uscire da questa situazione grazie al suo essere un aggregato di sistemi, al suo saper coniugare tradizione ed innovazione, al suo saper essere internazionale e locale allo stesso tempo, al suo essere formato da uno sviluppo multilineare che ha permesso la nascita di molti distretti, differenziando la produzione in maniera accentuata. Attualmente, la crisi economica presente a livello mondiale incide anche sull'economia veneta.

**Situazione attuale:** attività agricole (frumento, mais, frutta, ortaggi) e zootecniche (bovini, suini) sono ancora di rilievo e sono molto meccanizzate. L'industria è presente soprattutto nelle province occidentali e sulle coste adriatiche; prevalgono piccole aziende, specializzate nei settori alimentare, tessile, calzaturiero e del mobile (Treviso e provincia sono la prima area d'Italia per l'abbigliamento giovanile). Da non trascurare le attività bancarie ed il commercio.

Il turismo, tuttavia, rappresenta il più importante settore economico regionale.

La valenza turistica del Veneto viene evidenziata dal *tasso di turisticità*, un indicatore che rappresenta l'effettivo peso del turismo rispetto alle dimensioni della zona. Il tasso di turisticità, calcolato come rapporto tra il numero di presenze e la popolazione residente, indica le presenze medie di turisti che ogni giorno insistono sul territorio considerato. Ebbene, l'Osservatorio Nazionale del Turismo (ONT), al 31 dicembre 2015, evidenzia un tasso di turisticità del Veneto pari a 35,78 presenze al giorno ogni 1.000 abitanti; un dato, questo, che pone il Veneto come la regione con il valore più elevato, oltre che doppio rispetto a quello registrato a livello nazionale (17,4). Le altre regioni caratterizzate da alti tassi di turisticità sono Toscana (31,2 presenze), e l'Emilia Romagna (24,6); chiudono, con i valori più bassi, Piemonte (6,5) e Lombardia (8,2). Veneto e Toscana sono anche le due regioni che registrano le crescite più elevate sia nel breve che nel lungo termine, confermando così la loro attrattività turistica e l'importanza economica del settore in questi territori.

## **RISORSE CULTURALI, RELIGIOSE E PAESAGGISTICHE**

### *I cammini: dati italiani*

In Italia sul tema dei **Cammini** storico-religiosi si sono sviluppate negli ultimi 15-20 anni innumerevoli iniziative e proposte, anche di altissimo livello, organizzate da associazioni ed enti pubblici e privati di ogni ordine e grado.

Da quando il 23 ottobre 1987 il Consiglio d'Europa ha riconosciuto l'importanza dei percorsi religiosi quali veicoli culturali e spirituali di primaria importanza, Santiago de Compostela ha avuto un'impennata che ha portato la città della Galizia ad aggiudicarsi il primato europeo del turismo religioso, seguita da Lourdes (Francia) e da Fatima (Portogallo). Tutti degni di nota e con solide argomentazioni a sostegno. Basta navigare un po' nel web per capire come l'esempio del *Cammino di Santiago* abbia generato, anche in Italia, un'infinità d'iniziative e di *tentativi d'imitazione*.

**Tuttavia, nonostante queste ampie possibilità di scelta, il numero delle persone che in Italia decide di percorrere gli itinerari proposti è ancora molto limitato rispetto alle reali potenzialità.**

Come rilevato da uno studio di Unioncamere del 2013 sul Turismo in Italia (dati Isnart), in Italia il turismo religioso pesa l'1,5% sul totale dei flussi turistici, di cui il 2% sulla domanda internazionale e l'1,1% sulla clientela italiana, per un totale di 5,6 milioni di presenze turistiche (3,3 milioni di presenze straniere e 2,3 milioni di presenze legate al mercato italiano).

Il turismo religioso legato alla clientela straniera ne costituisce circa il 60%, con origine per il 45,3% dall'Europa e per il 14,9% dai Paesi Extraeuropei. Il profilo è adulto ma non necessariamente senior (il 41,4% ha tra i 30 e i 50 anni): il 44,4% dei turisti che raggiunge le nostre località per motivazioni religiose

utilizza il circuito dell'intermediazione, tour operator e agenzie di viaggio, per l'organizzazione del soggiorno con qualche differenza tra i mercati: gli italiani si affidano a questi canali nel 22,3% dei casi mentre è più diffuso il ricorso da parte della clientela straniera, con il 59% dei turisti (54,2% dall'Europa e 73,7% dai Paesi Extraeuropei). Vario e differenziato il gruppo di vacanza: viaggiano in compagnia del proprio partner (32,7%), il 20% invece fa parte di un tour organizzato ed in alternativa è accompagnato da un gruppo di amici (19,7%), il 13,3% sceglie di muoversi con la famiglia, mentre pochi sono i turisti che viaggiano da soli (9,8%).

La **motivazione religiosa**, che rappresenta la principale ragione di scelta del soggiorno (71,9%) è unita al desiderio di partecipare ad eventi di natura spirituale (37%):

il richiamo delle testimonianze culturali, spesso connesse agli interessi religiosi, emerge anche come attrattiva e motivazione di scelta, infatti, il 42,4% dei turisti sceglie le località italiane anche per la ricchezza del patrimonio artistico e monumentale, esprimendo il desiderio di conoscere nuovi luoghi (26,3%) oltre che gli usi e costumi della popolazione locale (21,1%).

Del resto l'offerta religiosa del Bel Paese si sostanzia di circa 1.500 santuari, 30.000 chiese, 700 musei diocesani, oltre che di tantissimi monasteri e conventi. In tutti questi luoghi si concentra gran parte del patrimonio culturale – ed artistico – italiano ed essi rappresentano tappe fondamentali sia per i pellegrinaggi che per il turismo di matrice mista culturale e religioso.

Il pellegrino viaggia principalmente in bassa stagione e, come buona parte della domanda di turismo sociale, contribuisce alla destagionalizzazione delle destinazioni.

In Italia coloro che si muovono motivati da convinzioni religiose spendono mediamente 51 euro pro-capite al giorno, una spesa che risulta complessivamente più alta per gli italiani (59 euro) rispetto agli stranieri che spendono 46 euro al giorno (47 euro per gli europei e 43 euro per chi proviene da oltre i confini europei).

**Il turismo religioso non riguarda soltanto mete di pellegrinaggio e percorsi di fede, ma richiama anche persone che vogliono viaggiare per motivi culturali, i cosiddetti *turisti della fede*, che scelgono, per le loro vacanze, di soggiornare in monasteri, eremi, case d'accoglienza, santuari, conventi.**

### ***Il Veneto (Report Veneto Turismo Religioso 2015)***

Il Veneto si posiziona come prima Regione italiana e tra le prime al mondo a promuovere il proprio territorio come destinazione di turismo storico-religioso.

Il Veneto annovera molti luoghi di fede, tra cui si ricordano:

- Padova e la Basilica di Sant'Antonio
- Verona e il Santuario della Madonna della Corona di Monte Baldo
- Rovigo e il Santuario della Beata Vergine Addolorata
- Follina e l'Abbazia di Santa Maria, Vicenza e il Santuario di Monte Berico
- Feltre e il Santuario dei Santissimi Vittore e Corona
- Venezia e la Basilica della Madonna della Salute

Tutti luoghi inseriti in contesti e territori ricchi anche dal punto di vista artistico, culturale, paesaggistico ed enogastronomico.

Dagli studi fatti ed in risposta ad alcune criticità del settore, è emerso che esistono diversi programmi di iniziativa pubblica (dal Cammino di S. Antonio alla Via dei Papi; dal percorso delle Rogazioni agli itinerari della fede in Valpolicella) ma anche privata e di origine clericale, come per la Diocesi Vittorio

Veneto, in provincia di Treviso, che ha attuato e investito in un programma di formazione di guide specializzate ottenendo sul territorio di competenza un successo di presenze inaspettato che dovrebbe creare nuove opportunità lavorative collegate al percorso di fede del Beato Toniolo, solo per citarne uno.

**Per questo motivo, il turismo religioso non può limitarsi alla promozione turistica di singoli luoghi o eventi, ma deve prevedere azioni di valorizzazione più ampie, diversificate ma in sinergia, che oltre agli aspetti religiosi puntino su tematiche come l'arte, la natura e le tradizioni.**

Inoltre, oggi, il turismo religioso in Veneto assume varie forme:

- turismo religioso occasionale, che lega la fede ad altre esperienze collaterali, come l'enogastronomia, lo shopping, il relax, il divertimento, la natura;
- turismo religioso di comitive e parrocchie, che oltre al luogo di fede più o meno noto cercano elementi di comunità e condivisione;
- turismo religioso-artistico, nel quale si scelgono i luoghi in base alla loro rilevanza artistica e architettonica e si cercano collegamenti e rimandi ad altri contesti di fede/arte/storia e personaggi;
- turismo religioso di pellegrini, per i quali sono importanti la fama e la solennità del luogo di fede e le tradizioni genuine del territorio;
- turismo religioso incentive, finalizzato al coaching e al team building aziendale in strutture legate alla fede, come monasteri e abbazie, ma in cui prevalgono aspetti come l'organizzazione e la qualità.

**In quest'ottica, si aprono prospettive e scenari nuovi per il turismo regionale: la Regione Veneto, quindi, sta sperimentando una nuova modalità del viaggiare sacro.**

## **IL PROGETTO UNPLI VENETO**

All'interno dell'ambito "turismo religioso" e "turismo storico" una grossa fetta di viaggiatori sono i pellegrini ed i camminatori.

L'UNPLI si pone sia a livello nazionale (con il progetto Camminitaliani – [www.camminitaliani.it](http://www.camminitaliani.it)) che -più specificatamente- a livello regionale, l'obiettivo di favorire la conoscenza dei Cammini e del territorio, avviando iniziative di promozione culturale sui percorsi, in sinergia con le iniziative promosse da enti pubblici e privati.

**Il progetto nasce dalla volontà di sostenere i cammini e le vie della fede esistenti in Veneto, promuovendoli e valorizzandoli in Italia e all'estero, nonché di collaborare con le Istituzioni ed altri enti pubblici e privati (in primis le parrocchie) per sviluppare nuovi percorsi o ripristinare cammini ormai in disuso nella nostra Regione, al fine di *camminare insieme*, citando un recente invito alla pace di Papa Francesco I.**

In Italia diverse regioni ed associazioni si sono mosse per legare insieme i percorsi di fede, tuttavia molti itinerari risultano slegati tra loro e soprattutto appaiono essere organizzati e promossi in maniera frammentata e inefficiente. Tale sorte si applica bene anche alla situazione veneta, e proprio per questo le 525 Pro Loco venete, coordinate dall'Unione Nazionale delle Pro Loco – Comitato Regionale Veneto, grazie alla loro capillare diffusione, al profondo radicamento culturale con il territorio ed alla loro più che secolare esperienza, possono costituire potenzialmente una valida risposta a questo problema.

Il Veneto, naturalmente terra di transito, è ricca di itinerari e CAMMINI, molti dei quali legati alla religiosità, che si snodano tra il mare e le montagne, tra chiese storiche, luoghi di silenzio e riflessione spirituale, tra paesaggi di incomparabile e selvaggia bellezza e fotografie di un territorio antropizzato ma sempre di forte impatto emotivo.

I Comuni interessati dal progetto di Servizio Civile Nazionale presentano diverse risorse degne di nota da un punto di vista culturale, religioso, storico, architettonico, artistico e naturalistico.

**Si è ritenuto opportuno individuare i principali Cammini e vie della fede con i beni culturali e paesaggistici che li caratterizzano, quali risorse da mettere in rete per il recupero delle memorie storiche materiali ed immateriali del territorio, quindi, quali DESTINATARIE PRIMARIE DEL PRESENTE PROGETTO**

L'intervento specifico che si intende realizzare attraverso il presente progetto, vedrà come *attori* protagonisti i giovani Volontari del Servizio Civile Nazionale, i quali concentreranno la propria azione sull'analisi, sulla ricerca e sullo studio dei beni culturali materiali ed immateriali legati ai CAMMINI E ALLE VIE DELLA FEDE presenti sul territorio dei comuni interessati dal presente progetto.

## **I CAMMINI VENETI**

Il Veneto si conferma sempre più regione ricca di attrattive turistiche particolari, anche dal punto di vista del turismo religioso: sono infatti ben 12 i percorsi storici e di fede che il territorio veneto offre al pellegrino, così come al turista italiano e straniero, o all'appassionato di trekking. Sono tutti percorsi conosciuti nel Nord Italia come in Europa, e frequentati annualmente da qualche migliaio di turisti alla ricerca di un momento di allenamento fisico e raccoglimento spirituale.

**I primi 4 itinerari** già rientrano nell'offerta turistica proposta dalla Regione che dal 2014 ha deciso di sostenerne la fruibilità finanziando il progetto Cammini della Fede in Veneto, volto al recupero e alla valorizzazione del paesaggio, con 2 milioni e 900 mila euro, recuperati da sanzioni urbanistiche e amministrative. A questi si aggiunge il **progetto Across Veneto** che si occupa di promuovere l'offerta turistica relativa agli itinerari della fede, promosso da Regione Veneto con 7 itinerari (**punto 13.**).

Li elenchiamo brevemente:

### **1. “La Grande Rogazione” sull’Altopiano di Asiago**

33 km in circa 13 ore di processione nel giorno dell'Ascensione. Si parte e si arriva dal Duomo di Asiago - Matteo apostolo ed evangelista. L'intero tracciato si snoda nel comune di Asiago con tipologia di percorso collinare. Un momento di grande suggestione anche per i canti in antica lingua cimbra, che tradizionalmente accompagnano la marcia, una lingua che ancora pochi anziani parlano, ma che ha raccontato per secoli la storia di questi luoghi.

### **2. “La Via dei Papi” in provincia di Belluno**

Attraversa quasi interamente la Provincia di Belluno, interessando sentieri e tracciati dei fondovalle dei torrenti Cordevole e Boite, nonché del fiume Piave creando un cammino del pellegrino che, passando attraverso località che hanno visto compiersi la maturazione personale e spirituale in particolare di papa Luciani e di papa Wojtyła, permette al “viandante” di visitare il territorio bellunese e di favorire dell'ospitalità offerta. Il tracciato utilizza strade di scarsa percorrenza e piste ciclabili, salti di quota a favore di pendenze dolci o pianeggianti. Le tappe sono state previste su tratte non superiori alle 4/5 ore in bicicletta e alle 9 ore a piedi.

### **3. Gli Itinerari della fede in Valpolicella” nelle colline veronesi**



12 tappe per una durata totale di 100 ore di cammino, con percorso variabile, che collegano i comuni di Fumane, Marano di Valpolicella, Negrar, San Pietro in Cariano, Sant’Ambrogio di Valpolicella. Si sviluppano partendo dalla pianura (bassa Valpolicella), fino a raggiungere gli 850 m s.l.m. con importanti variazioni paesaggistiche e di biodiversità, consentendo di individuare una ampia gamma di punti di interesse, distinti tra di loro ma che, per questo, forniscono una ricchezza di notevole consistenza e virtù.

#### **4. Il “Cammino di Sant’Antonio” detto “L’ultimo cammino” da Camposampiero a Padova**

25 chilometri di percorso che si snodano dai Santuari Antoniani di Camposampiero, passando per un tratto dell’argine del Muson dei Sassi, per San Giorgio delle Pertiche verso l’Oratorio di Santa Maria Maddalena, sino alle porte di Padova all’immissione del Muson dei Sassi nel Brenta, per arrivare al Santuario dell’Arcella, al centro cittadino accostandosi alla Cappella degli Scrovegni, la Chiesa degli Eremitani, sino alla Basilica del Santo, nel cuore della città, accanto a Prato della Valle. La durata del Cammino, di tipologia pianeggiante, è di circa 6/7 ore e tocca nel suo svolgersi i comuni di Camposampiero, Borgoricco, San Giorgio delle Pertiche, Campodarsego, Vigodarzere, Cadoneghe, Padova. Particolarmente consigliato per gli appassionati del trekking, del Nordic Walking, della bicicletta.

#### **5. Il “Cammino di Sant’Antonio” detto “Il lungo cammino”**

Itinerario di 461 km a tappe che unisce Venezia e Padova con Dovadola, in provincia di Forlì-Cesena, dove si innesta nel Cammino di Assisi, e prosegue quindi verso l’Umbria. Il cammino tocca alcuni luoghi significativi per la vita del Santo, e può essere percorso sia a piedi che in mountain bike. L’itinerario prevede il passaggio attraverso grandi e note città, alcune delle quali tra le più belle d’Italia: Venezia, Padova, Rovigo, Ferrara e Bologna. I collegamenti sono stati effettuati scegliendo i percorsi più naturalistici possibili. Si attraversano i Parchi Regionali dei Colli Euganei, dei Gessi Bolognesi e dei Calanchi dell’Abbadessa, e della Vena del Gesso Romagnola. Là dove l’urbanizzazione ha avuto il sopravvento si sono cercate stradine secondarie, di campagna, argini dei canali, ecc. per garantire la massima sicurezza ed il contatto con la natura ai viandanti.

In Veneto il Cammino di Sant’Antonio copre ca. 130 km ed effettua le tappe A e B (Tappa A: Venezia-Dolo - 23,5 km+6 km in vaporetto; Tappa B: Dolo-Padova - 20,6 km) e le tappe 1-2-3 (Tappa 1 - Padova-Monselice - 22,2 km; Tappa 2 - Monselice-Rovigo - 32 km; Tappa 3 - Rovigo-Polesella - 21,1 km): partendo da Venezia attraversa la Riviera del Brenta e segue il percorso che ha effettuato una delle più insigni reliquie di Sant’Antonio che, da Padova, è giunta fino alla Basilica della Madonna della Salute, dove è ancora oggi conservata. Da Padova esce dal centro e segue il Canale Battaglia, dove si affacciano eleganti ville e lussureggianti giardini, fino ad arrivare alla splendida Monselice. Il Cammino attraversa Rovigo, il capoluogo del Polesine e, raggiunto il Po, prosegue seguendone il corso fino alle porte di Ferrara, città patrimonio UNESCO. Cammino Roi-Fogazzaro

80 chilometri da Montegalda a Tonezza utilizzando percorsi ciclabili e argini fluviali immersi nel verde, per portare turisti e sportivi nei territori più significativi della provincia, quelli narrati e frequentati dal grande romanziere vicentino. Dopo i festeggiamenti per il centenario dalla morte di Antonio Fogazzaro, si continua la valorizzazione della sua figura e delle sue opere, coniugando sport, ambiente e cultura.

#### **6. Romea Strata**

La ROMEA STRATA ricalca l’antico sistema di vie che dal nord-est d’Italia si dirigevano a Roma. E’

un percorso che vuole riscoprire un'antica via di pellegrinaggio solcata nei secoli da molti uomini e donne che si dirigevano verso importanti mete di fede. Qui vi attingevano luce, forza e speranza per rilanciare la propria fede. Il percorso era costellato di luoghi speciali, soprattutto per l'intensa spiritualità che diffondevano: o legati a memorie di santi significativi, come Sant'Antonio da Padova o San Zeno a Verona, o legati a una spiritualità mariana come Monteberico, Barbana, Castelmonte, Madonna della Corona, Santa Corona, o ancora luoghi centri propulsori della fede primitiva. Ciò che rende decisamente eccezionale questa Via è la straordinaria presenza delle spoglie di ben due evangelisti: San Marco nella Basilica di Venezia e San Luca a Santa Giustina di Padova.

Coinvolge cinque regioni italiane (Friuli Venezia-Giulia, Veneto, Trentino Alto-Adige, Emilia Romagna, Toscana), per un totale di 1302 Km. Il percorso è suddiviso in otto tratti, i cui nomi richiamano i territori e le antiche vie percorse. In Veneto le tratte coprono:

- ROMEIA ANNIA - da Concordia Sagittaria a Badia Polesine: km 278;
- ROMEIA VICEZIA - da Valli del Pasubio a Montagnana: km 109;
- ROMEIA POSTUMIA - da Verona a Vicenza: km 66;
- ROMEIA PORCILIANA - da Verona a Montagnana: km 76.

## **7. Sentiero della Pace (Friedensweg)**

E' un sentiero montano lungo oltre 520 chilometri che collega lo Stelvio alla Marmolada, ripercorrendo i luoghi della Prima guerra mondiale. L'idea della realizzazione del tracciato sulle rovine dei sentieri della guerra nel fronte trentino venne a Walther Schaumann. Venne poi realizzato tra il 1986 e il 1991 dalla Provincia di Trento, successivamente interessò anche la Provincia di Vicenza col tratto nell'Altipiano dei Sette Comuni, che comprende alcune delle zone dove si combatterono le più aspre battaglie durante la guerra.

Delle otto aree di riferimento territoriale, il sesto tratto interessa l'Altopiano dei Sette Comuni (VI). E' un percorso di 68 km e scende dalla Piana di Vezzena a Forte Campolongo da una parte e al Sacratio di Asiago dall'altra, ripercorrendo le opere di guerra ed i sentieri esistenti, richiamando in tempi di riflessione sulla pace nel mondo, nuovi motivi di rivisitazione.

## **8. Via Claudia Augusta**

La Via Claudia Augusta, l'antica strada romana che dalle pianure del Po e dall'Adriatico portava fino al Danubio, rivive ora, dopo 2000 anni di storia, una nuova, fresca stagione. Con la fine dei conflitti e l'Europa finalmente unita, la Via Claudia Augusta è diventata un ponte che unisce e mescola culture, ambienti, emozioni; è un percorso-simbolo che attraversa tre nazioni dall'enorme varietà di paesaggio e di tradizioni, bellezze d'arte e specialità enogastronomiche, all'insegna di un turismo dal volto umano, giovane ed ecologicamente compatibile. Un itinerario che invita a lasciare a casa l'orologio, per vedere luoghi e paesaggi con un occhio nuovo, attento ai colori, alle sottili sfumature, ai profumi, al sapore della storia che intride qui ogni cosa.

In Veneto la Via Claudia Augusta segue 2 rotte:

- La Trento-Ostiglia che segue l'Adige lasciando dietro di sé le Alpi ed attraversando la Valpolicella fino a Verona. Dalla località di Dolcè, subito dopo il confine tra il Trentino e il Veneto, inizia la pianura di Valpolicella, patria delle cantine. Segue Verona, con la celeberrima Arena e il centro attorno alla Piazza Erbe, che risale all'epoca romana, la famosa Casa di Giulietta e molto altro ancora. L'ultimo tratto del percorso alternativo percorre la pianura da Verona alla cittadina del riso Ostiglia sul Po, dove un tempo si trovava un importante porto fluviale romano. L'itinerario passa per Sommacampagna, Isola della Scala fino alla cittadina Ostiglia sul Po.
- La Trento-Altino. Si percorre dapprima il Feltrino: le prime località fanno parte ancora nelle Dolomiti Bellunesi. Dopo il Passo Croce D'Aune l'itinerario scende verso Feltre e, dopo aver

attraversato il Piave, la Via Claudia sale all'ultimo passo, il Praderadego (comuni di Lamon, Sovramonte e Pedavena, Feltre, Cesiomaggiore, Mel). Dal Praderadego, in buone condizioni di visibilità, si scorge già la laguna e il mare. Dal passo si scende inizialmente nell'area collinare del Prosecco, attraversata dalla strada del vino dedicata alla celebre bevanda. Treviso non si trovava direttamente sulla Via Claudia Augusta, ma visitando questa regione una visita a questa meravigliosa città d'arte è imperdibile, per questo oggi è stata inglobata dal percorso. La Via Claudia Augusta Altinate conduce attraverso Silea e Roncade, con il suo magnifico castello, sfiora il parco naturale lungo il fiume Sile e termina infine ad Altino, vicino a Venezia, dove si trovava un tempo il porto romano di Altinum. Il porto, allora sull'Adriatico, è ora sulla terra ferma, quasi irriconoscibile. Allo storico punto di partenza dell'antica strada romana è ora dedicato un interessantissimo museo.

## **9. Via Romea Germanica**

La Via Romea Germanica è un'antica via di pellegrinaggio, documentata per la prima volta nel 1236 dall'Abate Albert in cammino da Stade a Roma per sottoporre al Papa la "Regola" del suo convento. Dopo un primo tratto tedesco, la Via entra in Italia passando in Trentino e quindi in Veneto, dove tocca le città di Cison del Grappa, Bassano, Piazzola, Padova, Monselice, Rovigo, Polesella (per un totale di 160 km) e poi proseguire verso Ferrara e giù verso Roma.

## **10. L'Itinerario dei 2 Santuari**

E' un itinerario religioso di ca. 95 km che partendo dalla Pieve di Chiampo attraversa sette valli delle Prealpi Venete arrivando al Santuario Madonna della Corona. Il cammino utilizza per buona parte gli esistenti percorsi segnalati dal CAI, attraversa tipici boschi di faggio e abete, prati destinati ad alpeggio e valli dall'aspetto ancora selvaggio e incontaminato. Lungo il tracciato si ha occasione di ammirare le tipiche contrade "cimbre" di Bosco Chiesanuova, opere di devozione, capitelli e chiesette che testimoniano un passato di fede di una popolazione semplice legata al territorio.

## **11. L'Itinerario delle Marie**

L'itinerario di 70 km, non ancora tabellato, si propone di unire la Pieve di Chiampo (1.2 milioni di pellegrini annui) al Santuario della Madonna di Monte Berico (circa 3 milioni di pellegrini annui) attraverso un circuito turistico che interessa i più significativi ed antichi luoghi di culto mariano tra la Valle del Chiampo e i Monti Berici. Lo scopo è inoltre quello di far conoscere meglio un gruppo di siti di antica tradizione religiosa con forte valenza artistica o storica. L'itinerario si lega a nord con l'itinerario dei Due Santuari e la Via Romea Germanica, e a sud con il Cammino di Sant'Antonio e il Cammino di Assisi.

## **12. Le 7 vie di Across Veneto**

"Across Veneto" propone 7 itinerari, denominati "Le 7 vie", che attraversano il territorio della Regione Veneto:

- il "**Veneto dei Papi**", dedicato ai luoghi di nascita dei Papi ma anche quelli amati e frequentati dai vari Pontefici del Cattolicesimo;

- **“I miracoli di Nostra Signora”** che comprende la visita dei vari santuari dedicati alla Madonna;
- la **“Via dei Santi”** da Sant’Antonio a San Francesco, alla ricerca dei testimoni della Fede in Veneto;
- l’itinerario **“Tesori della Natura”** propone invece cammini e monumenti inseriti in scenari naturalistici di particolare pregio quali le Dolomiti, le colline della Pedemontana fino alla laguna veneta;
- **“Tra storie e leggende”** per addentrarsi nel mistero di citazioni, simboli, iscrizioni che fanno riferimento a massoneria, all’Ordine dei Templari e associazioni politiche di un tempo;
- l’itinerario **“Arte e spirito”** grazie al quale è possibile approfondire il tema della fede attraverso le opere degli artisti veneti quali Giorgione, Tiziano, Veronese, Canova e molti altri;
- l’itinerario **“I luoghi della memoria”** per seguire le testimonianze dei personaggi illustri ed i monumenti che puntellano di storia il Veneto.

## I CAMMINI VENETI ED IL SERVIZIO CIVILE

Di seguito viene presentato un quadro di riferimento del contesto territoriale nel quale si svolgerà il progetto, prendendo in esame le diverse sedi di attuazione dello stesso. Tale quadro deriva da un’indagine-ricerca effettuata dalle Pro Loco e dai Consorzi aderenti al progetto presso Enti locali (uffici regionali, Comuni, Province, Camere di Commercio, agenzie formative) utilizzando una **Scheda Informativa anno 2015** redatta da UNPLI SC.

Per ciascuna sede vengono indicati:

1. Risorse culturali e paesaggistiche di notevole pregio per eventuali altri itinerari / pacchetti turistici collegabili.
2. Manifestazioni ed eventi della tradizione

### COMITATO PROVINCIALE UNPLI PADOVA

Sede Camposampiero, Provincia Padova, Regione Veneto.

Camposampiero è un comune della provincia di Padova, noto ai comuni limitrofi per i servizi sanitari che offre come l’efficiente ospedale, uno dei più antichi del territorio, per la zona industriale ed artigianale, per i 3 parchi commerciali e il centro storico ricco di attività commerciali di piccola-media dimensione. La mobilità urbana è favorita da tre aziende di trasporto pubblico e dalla presenza della stazione ferroviaria. Tale importanza è ricoperta sin dai tempi più remoti, in quanto colonia romana posta lungo la via Aurelia e, in epoca medievale, dominio di feudatari che del luogo presero il nome. Oggi il comune ha una popolazione di 12.191 abitanti.

<b>Risorse culturali e paesaggistiche di notevole pregio</b>	Chiesa di S. Pietro (XII sec.), Palazzo Tiso – Castello feudale (XI sec.), Chiesa di S. Marco Evangelista (su originale del XII sec.), l’Oratorio della Madonna della Salute (XV sec.) e l’ex ferrovia militare sull’Ostiglia, percorribile tra le province di Treviso e Padova e passante per Camposampiero.
<b>Manifestazioni, eventi e tradizione:</b>	Festa della Fragola, Premio nazionale biennale di poesia religiosa, Celebrazioni antoniane e sagra di Sant’Antonio, Autunno musicale, la fiera provinciale della zootecnia, la festa della Madonna della Salute, “Estate in piazza”.

**PRO LOCO MONSELICE E CAMPOSAMPIERO**

Provincia di Padova, Regione Veneto.

E' il terzo comune con estensione maggiore del territorio comunale (50,53 kmq) nella Provincia di Padova, dopo Padova e Codevigo. Di origini antichissime, si narra che venne fondata da Ossicella, un compagno di Antenore, o da Egina, regina della Rocca. Già insediamento neo-eneolitico (IV-III millennio a.C.), della cultura del bronzo (II millennio a.C.) e romano, sotto i Longobardi e Franchi Monselice è un'importante roccaforte militare e centro amministrativo a capo di un vasto territorio tra l'Adige e i Colli Euganei. Libero Comune a metà del XII secolo, nel 1237 accoglie il tiranno Ezzelino III da Romano, vicario dell'Imperatore Federico II di Svevia in terra veneta, conquistato nel 1338 dai da Carrara, signori di Padova, al termine di un estenuante assedio durato un intero anno, nel 1405 è annesso al territorio della Serenissima. Il lungo e prospero periodo veneziano ne segna il graduale declino della vocazione militare ed il fiorire delle attività agricole, industriali (estrazione e filatura) e commerciali, favorite dalle comode vie fluviali di trasporto. L'estrazione di pietra dal colle della Rocca e dal Montericco caratterizza la crescita industriale della città e raggiunge il suo massimo sviluppo nel '700 (un grosso carico di trachite partito da Monselice nel 1722 sarà impiegato per pavimentare piazza San Marco a Venezia). La ricchezza e vivacità soprattutto culturale del Comune è tutt'ora evidente.

**Popolazione:** 17.639 abitanti (anno 2013).

<b>Risorse culturali e paesaggistiche di notevole pregio</b>	Castello di Monselice, Oratorio di San Giorgio Parco regionale dei Colli Euganei, Duomo Nuovo di San Giuseppe Lavoratore, Antica pieve di Santa Giustina (detta anche Duomo Vecchio), Santuario delle sette chiese, Chiesa di San Martino, Chiesa di San Tommaso, Chiesa del Carmine, Chiesa di San Giacomo, Chiesa di Santo Stefano, Piazza Mazzini con la duecentesca torre civica, Villa Duodo, Villa Contarini, Villa Emo, Villa Pisani, Villa Nani-Mocenigo.
<b>Manifestazioni, eventi e tradizioni:</b>	San Valentino, Rocca in Fiore, Giostra della Rocca, Fiera dei Santi (1-2 novembre), Colori e Sapori di Primavera, Colori e Sapori d'Autunno, Trofeo di Voga veneta "Premio città di Monselice", Opera Kantika, Euganea Film Festival, Mercatino dei Bambini, Dalla Rocca alla Luna, Festa di Ferragosto, Concorso nazionale di pittura e grafica "Premio Città di Monselice", tradizionale mercatino di Natale.

### **COMITATO UNPLI VICENZA**

Sede Vicenza, Regione Veneto.

Vicenza è un comune italiano di 113.655 abitanti, capoluogo dell'omonima provincia in Veneto. È il quarto comune della regione per popolazione e il quinto più densamente popolato. Meta di turismo culturale con flussi da ogni parte d'Italia ed internazionali, gode dell'appellativo di "Città del Palladio", dal nome dell'architetto che qui realizzò numerosi edifici nel tardo Rinascimento. Proprio perché la città costituisce una realizzazione artistica eccezionale per i numerosi contributi architettonici di Andrea Palladio e per la sua storia millenaria, Vicenza è stata dichiarata Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO.

La città è, inoltre, tra i più importanti centri industriali ed economici italiani, cuore di una provincia costellata di piccole e medie imprese il cui tessuto produttivo registra da anni il terzo posto in Italia per fatturato nelle esportazioni, trainate soprattutto dal settore metalmeccanico, tessile e orafico: quest'ultimo raggiunge nel capoluogo berico oltre un terzo del totale delle esportazioni di oreficeria, facendo di Vicenza la capitale italiana della lavorazione dell'oro.

**Popolazione:** 113.655 abitanti (anno 2013)

<b>Risorse culturali e paesaggistiche di notevole pregio</b>	Basilica Palladiana, Teatro Olimpico, Villa Almerico Capra detta la Rotonda, Cattedrale di Santa Maria Annunciata, Basilica Santuario della Madonna di Monte Berico, Basilica dei Santi Felice e Fortunato, Chiesa Tempio di Santa Corona, Chiesa di San Vincenzo, Chiesa di San Lorenzo, Chiesa di Santa Maria Nova, Chiesa di Santa Maria dei Servi, Chiesa di Santa Maria in Araceli, Chiesa di San Marco in San Girolamo, Chiesa di San Giorgio in Gogna, Abbazia di Sant'Agostino, Chiesa di San Rocco, Oratorio di San Nicola da Tolentino, Oratorio del Gonfalone, Oratorio delle Zitelle, Palazzo Barbaran Da Porto, Palazzo del Capitano, Palazzo Chiericati, Palazzo Leoni Montanari, Palazzo Porto, Palazzo Porto in piazza Castello, Casa Pigafetta, Palazzo Pojana, Palazzo Trissino, Palazzo Valmarana, Ca' d'Oro, Palazzo Valle, Villa Trissino, Villa Valmarana "Ai Nani", Arco delle Scalette, Antiche mura e porte di ingresso alla città.
<b>Manifestazioni, eventi e tradizione:</b>	Dato il gran numero di manifestazioni che hanno luogo nella città di Vicenza nel corso di un anno, risulta impossibile inserirle tutte nella scheda progettuale. Per contro, il Comitato Provinciale UNPLI Vicenza ha un ruolo di coordinamento e assistenza nei confronti delle Pro Loco, di conseguenza non organizza direttamente eventi, ma è invece parte attiva nella promozione e comunicazione delle manifestazioni organizzate dalle Pro Loco vicentine.

### **CONSORZIO PRO LOCO COLLI BERICI**

Sede: Nanto, Provincia Vicenza, Regione Veneto.

I Colli Berici, o Monti Berici, sono un gruppo di rilievi collinari, formazione particolare nella pianura alluvionale a sud di Vicenza, originatisi sul fondo di un antico mare nell'arco di almeno un centinaio di milioni di anni. Fanno parte del Comprensorio i seguenti 24 Comuni con le rispettive Pro Loco: Agugliaro, Albettone, Alonte, Asigliano Veneto, Arcugnano, Barbarano Vicentino, Brendola, Campiglia dei Berici, Castegnero, Grancona, Longare, Lonigo, Montegalda, Montegaldella, Mossano, Nanto, Noventa Vicentina, Orgiano, Pojana Maggiore, San Germano dei Berici, Sarego, Sossano, Villaga, Zovencedo. I Comuni del Comprensorio sono tutti di piccole dimensioni (< 5.000 abitanti), con rare eccezioni (Noventa, Lonigo, Brendola).

**Popolazione:** ca. 80.000 (totale comprensorio dei Colli Berici).

<b>Risorse culturali e paesaggistiche di notevole pregio</b>	Colli Berici. Inoltre sono numerosissime le evidenze artistiche, architettoniche e naturalistiche dei Colli Berici. Si elencano le principali per i 24 comuni del Comprensorio. <b>Agugliaro:</b> Chiesa di S. Michele Arcangelo, Oratorio S. Bortolo, Oratorio di S. Bernardino, Oratorio di S. Marco, Barchessa Pigafetta, Villa dal Verme, Villa Saraceno (the landmark trust), Villa Saraceno-Bettanin detta "palazzo delle trombe", Villa Saraceno-Franchin, Villa Fracanzan-Pacchin, Villa delle Rose. <b>Albettone:</b> Chiesa dei SS. Filippo e Giacomo, Chiesa dei SS. Vito e Modesto, Chiesa di S. Michele, Chiesa di S. Silvestro, Villa Campiglia Michelazzo, Villa Erizzo-Schiavinato detta Ca' Brusà, Villa Prosdocimi detta Ca' Giustina, fondaco e colombara del vecchio porto. <b>Alonte:</b> Chiesa di S. Maria del Castello "chiesa vecchia", Villa Trevisan,
--	--

necropoli rupestre, grotta dei mulini.

**Arcugnano:** torre pentagonale, oratorio di S. Pietro detto degli Zanchi, Oratorio di S. Gaetano, Oratorio di S. Teresa e Villa Vegre, oratorio Gobbatì detto anche "chiesetta delle grazie", eremo di S. Fise, mulino casarotto, chiesa di S. Maria della Neve, Oratorio della Madonna della pace, lago e valli di fimon, sito archeologico, borgo rurale di villa fimon, Villa Casarotto, Villa Tornieri, Villa Gozzi, Villa Pasini Carnera e torre romantica, Case di Siza e parco di villa colonnese detta "amelia", Villa Tomi, Villa Pozza, Villa Calvi e oratorio della sacra famiglia.

**Asigliano:** Ciclabile Treviso-Ostiglia.

**Brendola:** Chiesetta revese, torre revese, villa Piovene, casa del vicario, Chiesa di S. Michele, Villa Veronese detta "Vescova", Rocca dei Vescovi, chiesa della Madonna dei prati, chiesa di S. Stefano, Villa Maffei, Villa Obrietan detta "villa orna", Villa Piovene, museo archeologico.

**Barbarano vicentino:** chiesa di S. Maria Assunta e museo reperti lapidei storici e arte sacra, Fordson tractors and cars museum Gianfranco Bisson, Villa Sangiantofetti-Rigon, Villa Godi-Marinoni Villa Traverso-Pedrina, Palazzo dei Canonici, Convento di S. Pancrazio, necropoli rupestre.

**Campiglia:** Villa Repeta-Bressan.

**Castegnero:** Villa Maffei- Costalunga, Villa Sermondi e oratorio, covolo murato grande o del merlo, Chiesa parrocchiale di S. Giorgio, antica parrocchiale di Nanto, fontana Fozze.

**Grancona:** museo della civiltà contadina, sengio de bruche, oratorio di S. Antonio Abate, mulini della Val Liona, fontane e lavatoi.

**Longare:** Villa Morlini detta "Aeolia", Ville da Schio, Villa Dottori-Scaroni detta "corte castello", Villa Dottori detta "palazzo rosso", Villa Trento-Carli, Villa Dottori-Scaroni detta "palazzo bianco", eremo di san cassiano, scogliere di lumignano, ventidotti di costozza, cave di pietra, case cisco e abitazioni rupestri, grotta della guerra e grotta della mura, complesso Ca' Menarini e Covolo Collasso, oratorio di S. Antonio, pieve di S. Mauro Abate, oratorio di S. Maria della Neve, antica chiesa di S. Maiolo, chiesa di S. Michele, oratorio di S. Teobaldo, fontana di piazza Mazzaretto, fontana di S. Sofia.

**Lonigo:** Chiesa dei SS. Cristoforo, Quirico e Giulitta (chiesa vecchia), chiesa del Santissimo Redentore (duomo), Palazzo Pisani, villa Pisani-Bonetti, Villa Pisani-Gerri detta "la rocca pisana", Villa Giovanelli detta "S. Fermo", Santuario della Madonna dei miracoli e museo degli ex-voto, teatro comunale "G. Verdi".

**Montegalda:** Villa Gualdo, Villa Scroffa, Villa Feriani, Villa Fogazzaro-Roi-Colbacchini, MUVEC museo veneto delle campane, Castello Grimani-Sorlini, chiesa di S. Marco e monastero dell'Anastasis.

**Montegaldella:** Villa Lampertico detta "la deliziosa", giassara.

**Mossano:** grotta di S. Bernardino, prigionie longobarde, sentiero valle dei mulini, contrà dei munari, Villa di Montruglio, giassara, fontana di mossano.

**Nanto:** fontana di Trene, fontana del soto, lavatoio delle priare.

**Noventa:** Villa Barbarigo-Rezzonico, Villa Manin-Giacomuzzi, Duomo dei SS. Vito, Modesto e Crescenza con pala del Tiepolo, Villa Albrizzi e chiesetta di S. Giovanni evangelista.

	<p><b>Orgiano:</b> Villa Fracanzan-Piovene e museo della vita quotidiana e del lavoro in villa, Villa Bevilacqua, Villa Fracanzan detta "Palazzo dei Vicari", Chiesa di S. Maria Assunta, ruderi del castello, casa di Paolo Orgiano, Oratorio di S. Rocco, Oratorio dei SS. Antonio Abate e Lazzaro.</p> <p><b>Pojana Maggiore:</b> Villa Pojana, Villa Erizzo-Schenato, Villa Barco, Castello Paltinieri, complesso rurale Biasin.</p> <p><b>San Germano dei Berici:</b> Villa Dolfin-Cantarella, Villa Ca' Priuli, Villa Bollani, Villa Oliviera-Giacometti, torre Barbarano-Cantarella, borgo di Campolongo, oratorio di S. Lorenzo detto "la Cesola", fontane e lavatoi: Zorzi, dei curii, del marcolin, beveradoro, de lia, Preosa, Albiolo, della villa, dei bruni, Pasqualin, Bosco.</p> <p><b>Sarego:</b> Villa Arnaldi detta "Ca' Manzoni", rustici Trissino-Rossi, Villa Quinto detta "Ca' Quinta", Villa da Porto detta "la Favorita", villa Revese, Villa Arnaldi-Bisognini.</p> <p><b>Sossano:</b> villa Masiero, Villa Loschi-Gazzetta, Villa Ferramosca-Giovanelli, Villa Trevisan, chiesa di S. Maria dell' Aiuto (chiesetta dell'olmo), museo civico "storia, memoria", torre-colombara, fontana della costa, fontana del rio, fontana di S. Michele, sorgente delle priare, la fontanazza e la sorgente sperugole, fontana dei pinamonti, fontana dei trestini, fontana di pontelò, sorgente del grumale, sorgente delle prode.</p> <p><b>Villaga:</b> Villa Palma-Bedeschi detta "la commenda di s. silvestro", villa Piovene, eremo e covoli di S. Donato, chiesa di S. Antonio abate, fontane della Lora e di S. Donato.</p> <p><b>Zovencedo:</b> villa Bonin, ruderi del castello, la Sengia casa rupestre, borgo rurale di calto, cava Coce, cave allagate Arcari.</p>
<p><b>Manifestazioni, eventi e tradizioni:</b></p>	<p>Sono innumerevoli le manifestazioni che Comuni, Pro Loco e associazioni a vario titolo promuovono nei Colli Berici, pertanto sarebbe impossibile inserirli tutti nella scheda progettuale. Nello specifico il Consorzio Pro Loco Colli Berici svolge un ruolo di coordinamento e assistenza nei confronti delle Pro Loco, co-adiuvandole sia nell'organizzazione che nella promozione e comunicazione delle manifestazioni in programma.</p>

### **PRO LOCO MAROSTICA**

Provincia Vicenza, Regione Veneto.

Marostica sorge ai piedi dell'Altopiano di Asiago. Di antiche origini (X sec.), e con una tipica struttura medievale, è oggi nota in tutto il mondo per la partita a scacchi che si svolge ogni due anni negli anni pari con personaggi viventi nella piazza cittadina, nel secondo fine settimana di settembre: è una tradizione avviata nel 1923 e che si vuole ispirata ad un evento del 1454. Per questa storica manifestazione la cittadina vicentina viene anche soprannominata "*la città degli scacchi*". Marostica è altresì famosa per la produzione della Ciliegia di Marostica, prodotto IGP.

**Popolazione:** 13.905 (anno 2013)

<p><b>Risorse culturali e paesaggistiche di notevole</b></p>	<p>Piazza degli Scacchi e Castelli, Chiesa di S. Antonio Abate, Chiesa di S. Maria Assunta, Chiesa della Madonna del Carmine o dei Carmini, Scoletta del Santissimo Sacramento, Chiesa e convento di San Rocco, Chiesa e monastero di San Gottardo, Convento e chiesa dei Santi Fabiano</p>
--	---



<b>pregio</b>	e Sebastiano, Castello Superiore, Mura e porte del castello, Palazzo del Doglione.
<b>Manifestazioni, eventi e tradizione:</b>	Partita a scacchi a personaggi viventi, Umoristi a Marostica, sta delle Ciliegie, Carnevale dei bambini, Festa di Primavera, Castello che rivive, Mostra d'artigianato, Autunno musicale, Premio letterario Arpalice Cuman Pertile, Fiera di S. Simeone, Natale con noi, Mercatino dell'antiquariato.

### **ASSOCIAZIONE PRO MALO**

Provincia Vicenza, Regione Veneto

Malo si trova nella Val Leogra, una profonda incisione nelle Prealpi vicentine che origina dalla millenaria erosione dal torrente Leogra. Abitata sin dal I millennio a.C. dagli Euganei, si sviluppò in epoca romana e medievale (la Pieve di Santa Maria, oggi detta anche di Santa Libera, ebbe funzione di chiesa madre del territorio circostante) sino ad oggi, configurandosi come un centro attivo dell'Alto Vicentino.

**Popolazione:** 15.002 (anno 2014)

<b>Risorse culturali e paesaggistiche di notevole pregio</b>	Santuario di Santa Libera (o Santa Maria Liberatrice), laboratorio per l'Arte Contemporanea Città di Malo Museo Casabianca, Valle del Finco, Chiesa di San Bernardino, (ora Sala Consigliare), Chiesa di San Francesco in via Muzzana, Chiesa di San Nicola in via Porto, Chiesa di Santa Maria, Incompiuta Villa di Giuseppe Da Porto, Villa Clementi, Palazzo Corielli, Villa Barco Ghellini, Villa Colleoni, Corte dei Loschi e Villa Checozzi Dalle Rive, Castello gotico di Giovanni Da Porto, Museo dell'Arte Serica e Laterizia, Museo Civiltà Rurale della Val Leogra, Museo delle maschere, le contrade quattrocentesche del centro.
<b>Manifestazioni, eventi e tradizione:</b>	Carnevale di Malo, Tour delle ville palladiane, settembre maladense, Festa dello Sportivo, Notte bianca, Trofeo automobilistico Città di Malo, Carnevale Estate, Raduno d'auto-moto d'epoca e rievocazione storica della salita del Costo di Asiago, Settembre musicale, Festa degli anziani, Marcia di S. Valentino, Natale insieme.

### **CONSORZIO MEDIO ASTICO E PRO LUGO**

Consorzio: sede Thiene, Provincia Vicenza, Regione Veneto.

Pro Lugo: sede Lugo di Vicenza, Provincia Vicenza, Regione Veneto.

**Popolazione:** 70.372 (totale comprensorio del Medio Astico) – Lugo: 3.716

Il nome Lugo deriva dal latino "lucus", ovvero bosco sacro. Questo perché fino a qualche secolo fa Lugo era coperto da boschi, da qui il nome di alcune vie e contrade della zona collina: Boschetti, Roveri, ecc. Oggi piccolo paese di 3716 abitanti, la sua origine risale al V millennio a.C. Nel Medioevo Lugo fu tra le località coinvolte nelle vicende che videro come protagoniste le potenti famiglie degli Ezzelini, dei Della Scala e dei Carraresi. Durante la Grande Guerra Lugo ospitò inoltre diversi reparti dell'esercito e il capo dello stato maggiore britannico stabilì il suo comando in Villa Godi, dove in seguito soggiornò il Principe di Galles.

A pochi chilometri, la città di Thiene è una vivace ed operosa cittadina d'origine romana. Nasce attorno ad un "castrum" e si trasforma, nel Medioevo, in castello di difesa del borgo arroccato attorno alla sua chiesa: la Pieve di S. Maria. Nel 1281 viene scavata la Roggia di Thiene lungo le cui

rive aprono bottega e case gli artigiani. Un castrum, un castello e la sua pieve, una via e una roggia, sono i punti fermi che hanno dato vita all'abitato di Thiene. La felice posizione geografica, la confluenza di strade importanti per i traffici del Veneto, del Tirolo e oltre, la presenza di famiglie nobili e mercantili, hanno contribuito alla sempre più rilevante prosperità sino ai giorni nostri. Anche oggi Thiene rappresenta un ammirato esempio di "modello veneto" ponendosi come centro di riferimento nel tessuto sociale ed economico dell'Alto Vicentino.

<b>Risorse culturali e paesaggistiche di notevole pregio</b>	Villa Godi Malinverni a Lugo, la cartiera "Burgo", che si affaccia sul torrente Astico, probabilmente la prima a comparire di tutto il Veneto e la Chiesa dei SS Pietro e Paolo. Castello di Thiene, Duomo di Thiene, museo d'Arte Sacra, Villa Chilesotti Fabris ( <i>Centro Europeo per i Mestieri del Patrimonio</i> ), Chiesa di San Vincenzo Martire, Santuario della Madonna dell'Olmo, Chiesa di San Girolamo e San Gaetano, Chiesa del Rosario, "Oratorio della natività della Vergine" o "Ceseta rossa", Chiesa di San Rocco, Oratorio Madonna di Loreto, Oratorio di Santa Maria Maddalena, Chiesa delle Dimesse o della Concezione di Maria Vergine. E ancora: Casetta rossa, Torre civica campanaria, Auditorium Fonato, Teatro sociale, ex Collegio Vescovile, Palazzo Machiavelli, Palazzo Salici-Scalcerle, Villa Chilesotti-Fabris, Loggia Pajello, Villa Miola, Casa Pajello, Palazzo Nievo Rossi, Palazzo Thiene-Cornaggia-Mangilli, Villino Bernardi-Osteria all'Iris, Villa Beregan-Cunico, Cà Ghellina, Palazzo Fabretti, Casa Ranzolin, ex Filanda Rossi, Villa Ranzolin, Palazzo Pajello-Saugo. Galleria d'arte moderna, Parco di Villa Fabris.
<b>Manifestazioni, eventi e tradizione:</b>	Carnevale, Arti in Villa, Mostra marroni e noci, Ottava di Pasqua, Caminada Lugo Orizzonti, Festa di S. Giovanni, Festa in Malga Granezzetta, Festa del Ringraziamento, Cioccolata sotto l'albero, Serata con el Graspò, Sagra della Maternità, Teatro in Corte.

### **CONSORZIO PRO LOCO GRAPPA VALBRENTA**

Romano d'Ezzelino (sede Consorzio), Provincia Vicenza, Regione Veneto.

Il territorio che si estende lungo il Canal di Brenta è un luogo ampio, ricco di storia, arte e natura. Scenari dissimili offrono numerose possibilità di scoperta delle risorse locali. A caratterizzare la regione geografica vi è in primo luogo la montagna: accanto agli itinerari incontaminati nel cuore della natura da percorrere a piedi e in mountain bike, il Monte Grappa è un luogo con importanti valenze storiche, riportate alla memoria dai percorsi didattici lungo le trincee di guerra. Oltre a ciò, non sono da tralasciare le peculiarità enogastronomiche, come i tipici formaggi delle malghe dislocate in quota. Nella Valbrenta si trovano inoltre antri naturali come le Grotte di Oliero, ma anche fortezze, bastie e caverne fortificate dall'uomo, come ad esempio lo spettacolare Covolo di Butistone, utilizzato fin dall'epoca romana come difesa militare. Il Consorzio Grappa Valbrenta raggruppa, da nord a sud, le Pro Loco di Cismon del Grappa, Mussolente, Valstagna, Bassano del Grappa, San Nazario, Rosà, Campolongo, Rossano Veneto, Solagna, Cassola, Pove del Grappa, Cartigliano, Romano d'Ezzelino, Tezze sul Brenta. Quattordici piccole realtà con il compito fondamentale di promuovere e valorizzare le risorse locali, in un territorio ricco di peculiarità turistico-culturali, di percorsi, itinerari, borghi e attrattive da scoprire e da vivere.

**Popolazione:** 114.502 (intera area)

<b>Risorse culturali e</b>	Val Brenta, Grotte di Oliero, Il territorio conta la presenza di alcune affascinanti ville, di diverso stile architettonico e risalenti ad epoche
----------------------------	---

<p><b>paesaggistiche di notevole pregio</b></p>	<p>storiche diverse. Le principali sono: Villa Cornaro, Villa Morosini Cappello, Villa Rezzonico Borella. E ancora: Museo Civico a Bassano del Grappa, Museo della Ceramica e Museo Remondini (all'interno di Palazzo Sturm), Museo dello Scalpellino (Pove del Grappa): conserva attrezzi per la lavorazione del marmo, disegni esecutivi di altari e altri monumenti, modelli in gesso, fotografie, uso di Speleologia e Carsismo A. Parolini, Giardini Parolini.</p> <p>La ValBrenta offre interessanti itinerari naturalistici, come i Trinceroni di Campolongo, un percorso che porta alle trincee di Monte Campolongo; Calà del Sasso a Valstagna, una gradinata di 4444 scalini che conduce ai piedi dell'Altopiano di Asiago; molto conosciuto è inoltre il Sentiero del Brenta, un percorso che, seguendo la riva sinistra del fiume Brenta, attraversa vari paesi, tra cui Carpanè, Oliero, Sarson, per poi tornare al punto di partenza, il Ponte Vecchio di Bassano.</p> <p>Nel Canal di Brenta si possono trovare anche parchi e giardini: Col Bastia, citato anche nella Divina Commedia il Parco dell'Amicizia a Tezze sul Brenta, un'area attrezzata per il pic nic e popolata da una variegata flora e fauna; il Parco Faunistico Cappeller a Cartigliano, sia parco zoologico che botanico, i Giardini Parolini a Bassano del Grappa, vero e proprio polmone verde composto di diverse specie arboree; il Bosco di Campagna a Rosà, un'area di 9000 mq suddivisa in zone con varie colture. Suggestivo è inoltre il laghetto di Subiolo che, situato a nord del centro di Valstagna, offre ai suoi visitatori un paesaggio naturale inalterato e ricco di fascino.</p>
<p><b>Manifestazioni, eventi e tradizioni:</b></p>	<p>Rinomati eventi sono gli Angoli Rustici e il Palio delle Contrade, evento destinato a cittadini, turisti, famiglie a valenza regionale che si svolge nel mese di maggio. Queste manifestazioni si tengono a Romano d'Ezzelino capoluogo.</p> <p>Altre manifestazioni: Marcia internazionale sul Massiccio del Grappa, Palio delle Zattere, Festival Voci nuove in Valbrenta, Carnevale di Bassano, Fiera mercato dell'olivo, Ballata del Millennio, Ville, parchi, oratori e musei aperti, Brintaal Celtic Folk festival, festival della cultura e della musica celtica, Marcia tra castagni e olivi, Concorso pirotecnico, Mercatini di Natale.</p>

**CONSORZIO PRO LOCO VICENZA NORD E PRO LOCO CALDOGNO**

sede Caldogno, Provincia Vicenza, Regione Veneto.

Il Consorzio Vicenza Nord raggruppa 7 Pro Loco dell'area a nord di Vicenza, nello specifico: Caldogno – Castelnuovo – Costabissara – Gambugliano - Isola Vicentina – Monteviale – Villaverla.

La sede è a Caldogno, che fa parte dell'hinterland del capoluogo costituendo, insieme ad altri comuni, una cintura intorno a Vicenza con cui confina. Nata in epoca romana, continuò a fiorire in epoca longobarda, con i Franchi di Carlo Magno e con i Caldogno affiliati a Federico Barbarossa. Oggi è un ridente comune a vocazione industriale e turistica.

**Popolazione:** 32.258 (totale comprensorio di Vicenza Nord)

<p><b>Risorse culturali</b></p>	<p>Villa Caldogno, Risorgive del Bacchiglione e Bosco, Chiesa Longobarda, Chiesa di S. Giovanni Battista, Chiesa di Sant'Urbano, Chiesetta di S.</p>
---------------------------------	--

<b>paesaggistiche di notevole pregio</b>	Michele, Chiesa di san Lorenzo Chiesetta di S. Antonio, Acquedotto romano, Municipio Vecchio, Villa Todescato, Villa Fogazzaro-Arnaldi, Villa Ghellini-Piovene, Villa Curti, Villa Floriani-Pagani, Convento, Villa Bertolini, Risorgive del Bacchiglione, Bosco della Guizza.
<b>Manifestazioni, eventi e tradizione:</b>	Pedalata delle Risorgive, Arti e mestieri della Valdiezza, Festa della Trota, Gran Polu, Incontriamoci in Villa, La Scartosada, Sagra della Trota, Sagra Caldogno, Sagra Cresole, Sagra Rettorgole, Concorso e mostra fotografica, Festa della Trebbiatura, Festa della Birra.

**CONSORZIO SERENISSIMA AGNO-CHIAMPO**

<b>Risorse culturali e paesaggistiche di notevole pregio</b>	<p><b>Complesso ipogeo “le priare”.</b></p> <p><b>Chiesa della Pieve, sec. XV,</b> La chiesa sorge accanto al seminario dei Frati minori. Nella metà del 1400 diventò “Santuario” valorizzando il culto della Beata Vergine. All’interno si trovano interessanti opere, in particolare una Madonna con bambino in marmo dipinto di un autore locale risalente al 1480 ed un altare barocco del 1743 di artista veneto, entrambi notevoli per fattura di intaglio, proporzioni e cromatismo.</p> <p>Nel cortile del convento è presente la statua di San Francesco in pietra tenera di Vicenza risalente al XVII secolo.</p> <p>Ma il Santuario è famoso soprattutto per la “Grotta di Lourdes”, un centro importantissimo per il culto mariano: il Beato Claudio nel 1935, costruì con devozione e competenza una copia fedele della famosa grotta francese. Accanto alla grotta si snoda la splendida via crucis: un percorso di 560 m. con gruppi di statue di bronzo realizzate a grandezza naturale da sette scultori differenti. Il tutto è collocato all’interno di un parco botanico con oltre 350 specie di piante.</p>
<b>Manifestazioni, eventi e tradizione:</b>	<p>Sapori Pro Loco in Villa</p> <p>Sabati in villa</p> <p>Passeggiando con Bacco</p>

**PRO LOCO ZUGLIANO**

<b>Risorse culturali e paesaggistiche di notevole pregio</b>	Villa Giusti Suman Pieve di Santa Maria
<b>Manifestazioni, eventi e tradizione:</b>	<p>Gustando l'autunno</p> <p>Feste per la Quaresima, il Natale e il Carnevale</p>

**Provincia di Verona**

**CONSORZIO PRO LOCO VALPOLICELLA, PRO LOCO SAN PIETRO IN CARIANO**

Sede San Pietro in Cariano, Provincia Verona, Regione Veneto.

Il territorio veronese è caratterizzato dai magnifici paesaggi collinari, ricoperti di vigneti, oltre ad essi però sono da menzionare, per il loro aspetto suggestivo, le numerose ville venete presenti nel territorio, che presentano un aspetto culturale e storico non indifferenti.

Tra le altre, spicca Villa Serego Alighieri a Gargagnago di Valpolicella, è una tappa da non perdere per gli appassionati d'arte, storia, letteratura e buoni vini: questa villa veneta da quasi 7 secoli appartiene ai discendenti diretti di Dante Alighieri. Dante trascorse a Verona alcuni anni del suo esilio. Il figlio Pietro, dopo la morte del Sommo Poeta, acquistò nel 1353 la Possessione Casal dei Ronchi in Gargagnago, nel cuore della Valpolicella storica, una grande tenuta di 120 ettari ancora oggi coltivati a vite. Oggi, dopo ventun generazioni, i conti Serego Alighieri, discendenti diretti del poeta, seguono l'attività dell'azienda agricola, vitivinicola e della Foresteria.

Nel comune di San Pietro in Cariano troviamo invece Villa Pullè, Monga, Galtarossa, risalente alla seconda metà del '600: sulla facciata a sud è conservato lo stemma dei primi proprietari, i Pullè, come sulla cappella e su alcuni rustici. Intorno al 1830 fu acquistata da Pietro Monga, proprietario della confinante villa Costanza, che pose il proprio stemma sulla facciata nord e l'ingresso pubblico alla cappella. L'esterno della villa è ricco di piante secolari e dispone di un pozzo risalente al 1516. Nel 1929-30 Giacomo Galtarossa acquistò la villa e iniziò la sua ristrutturazione.

Infine confinante a Villa Pullè, troviamo Villa Saibante, Monga detta altrimenti villa Costanza risalente alla prima metà del XVII secolo; La costruzione del palazzo è databile tra il 1623 e il 1629. La forma è di "U" rovesciata con un corpo centrale e due ali perpendicolari. L'ala ovest ospitava le scuderie e l'ala est è decorata con diverse decorazioni di ispirazione militare. All'interno possiamo trovare numerosi e pregevoli affreschi.

<b>Risorse culturali e paesaggistiche di notevole pregio</b>	Pieve di San Floriano, Villa Serego, Villa Giona
<b>Manifestazioni, eventi e tradizione:</b>	Festa dei Vini Classici della Valpolicella

#### **PRO LOCO MOLINA**

<b>Risorse culturali e paesaggistiche di notevole pregio</b>	Grotta delle Fumane, parco delle cascate Malga, Mulin de Lorenzo, Museo Botanico.
<b>Manifestazioni, eventi e tradizione:</b>	

#### **PROVINCIA DI TREVISO**

La provincia di Treviso vanta un vasto numero di Pro loco che ricoprono quasi tutta la superficie provinciale, di conseguenza numerose sono le attrattive, i paesaggi ed i monumenti visitabili. Particolare attenzione la poniamo alle ville del territorio, di seguito suddivise per paese:

Valdobbiadene: Villa Barberina Arten Viansson, Villa Barbon Bennicelli e Villa Morona de Gastaldis

Miane: Villa Gera Minucci Bellati

Paese: Villa Gobato-Dalla Riva a Paese, Villa Ferretti a Porcellengo, Villa delle Meridiane a Castagnole e Villa Algarotti-Quaglia sempre a Paese.

Asolo: Villa Scotti Pasini e Villa Contarini degli Armeni  
 Godega Sant'urbano: Villa Marinotti, Villa Lucheschi, Villa Savognan, Villa Pero-Riello, sede dell'aviazione austro-ungarica

### CONSORZIO VALDOBBIADENESE

<b>Risorse culturali e paesaggistiche di notevole pregio</b>	<p>Valdobbiadene si trova a Nord della provincia di Treviso, è uno dei comuni che funge da confine e collante con la vicina provincia di Belluno. Adagiato tra le colline ed i rigogliosi vigneti del Valdobbiadene-Conegliano Prosecco Superiore Docg, il comune è da anni inserito nel circuito <i>Città del Vino</i>. In questa cittadina dove la memoria del passato si intreccia con il presente, è immediato lasciarsi conquistare dal paesaggio quasi montano, ricco di panorami spettacolari.</p> <p>Dal punto di vista architettonico monumentale, ricordiamo le numerose ville presenti nel territorio: Villa Piva, detta dei Cedri, limitrofa alla Piazza centrale del paese; Villa Barberina Arten Viansson, Villa Barbon Bennicelli, in frazione San Vito e Villa Morona De Gastaldis.</p>
<b>Manifestazioni, eventi e tradizione:</b>	<p>Antica Fiera di San Tradizionale Panevin Gregorio Magno - Festa patronale comunale</p>

### PRO LOCO REVINE LAGO

<b>Risorse culturali e paesaggistiche di notevole pregio</b>	<p>Borgo Di Revine, Santuario di San Francesco Di Paola, Parco Archeologico Didattico del Livelet</p>
<b>Manifestazioni, eventi e tradizione:</b>	<p>Lago film fest, Presepio vivente</p>

### PRO LOCO SP BARBOZZA

<b>Risorse culturali e paesaggistiche di notevole pregio</b>	<p>San Pietro di Barbozza è una frazione del Comune di Valdobbiadene. Si trova tra Valdobbiadene e Santo Stefano, ai piedi delle Prealpi Trevigiane. Il territorio collinare è quasi interamente coperti dai vigneti del Valdobbiadene Prosecco Superiore Docg, che danno un' importante fonte turistica.</p> <p>Un tempo San Pietro di Barbozza era un comune, ma nel 1929 fu soppresso ed aggregato a Valdobbiadene.</p> <p><b>Chiesa Parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo, Eremo di S. Alberto</b></p>
<b>Manifestazioni, eventi e tradizione:</b>	<p>Mostra del Cartizze e Valdobbiadene Docg</p>

### PRO LOCO PAESE

<b>Risorse culturali e paesaggistiche di notevole pregio</b>	<p>Il capoluogo comunale si trova ad ovest di Treviso, ma gran parte del territorio si estende a nord, dove si trovano le altre quattro frazioni. Nella zona non scorrono corsi d'acqua di rilievo, ma vi è una grande quantità di rogge e fossati alimentati da un sistema di canali artificiali derivanti dal Piave.</p> <p>A Paese troviamo la Chiesa arcipretale di San Martino Vescovo. L'origine della chiesa risale all'inizio del XV secolo quando l'edificio era ad una sola navata di stile romanico. Elementi architettonici da far notare sono inoltre le ville, situate a Paese e nelle frazioni, come: Villa Gobbato-Dalla Riva a Paese, Villa Ferretti a Porcellengo, Villa delle Meridiane a Castagnole e Villa Algarotti-Quaglia sempre a Paese.</p> <p>Chiesa Arcipretale di San Martino Vescovo</p>
<b>Manifestazioni, eventi e tradizione:</b>	Paese tra fiori e sapori, Sagra di San Gottardo (Padernello), San Martino tra i sapori d'autunno

### PRO LOCO CIMADOLMO

<b>Risorse culturali e paesaggistiche di notevole pregio</b>	<p>Il Comune di Cimadolmo è situato nel Nord-Est Italia, 50 km a Nord di Venezia. Si estende per oltre 7 km lungo la riva sinistra del fiume Piave e presenta il 50% del territorio dentro agli argini del fiume sacro alla patria.</p> <p>Chiesa di San Silvestro Papa, Grave di Palpadolpoli</p>
<b>Manifestazioni, eventi e tradizione:</b>	Mostra interprovinciale dell'asparago bianco di Cimadolmo IGP, Feste del Pesce e delle nostre acque

### PRO LOCO DI FREGONA

<b>Risorse culturali e paesaggistiche di notevole pregio</b>	<p>Il territorio comunale si estende sull'area pedemontana a nord-est di Vittorio Veneto e su buona parte dell'altopiano del Cansiglio, comprese alcune delle cime che lo contornano; si tratta, in particolare, del Pizzoc (1.565 m), e del Millifret (1.581 m), la cui cima rappresenta il punto più elevato del comune.</p> <p>Fregona inoltre si contraddistingue per un patrimonio storico-artistico caratterizzato da presenze esaltanti come la celebre "Pala di San Giorgio", dipinta da Francesco da Milano nel 1529, ora nella parrocchiale di Osigo, oppure il "Crocefisso e le Anime del Purgatorio" di Sebastiano Ricci nell'arcipretale, che custodisce pure sculture del maestro del Canova, Giuseppe Bernardi Torretti, oltre a due tele della bottega del Tiziano.</p> <p>Campanile di Fregona, Castello di Piaj, Grotte del Caglieron</p>
--	---

<b>Manifestazioni, eventi e tradizione:</b>	Mostra del Torchiato di Fregona, Teatro nei borghi di Fregona, Boschi a Natale
<b>PRO LOCO DEL COMUNE DI MORGANO</b>	
<b>Risorse culturali e paesaggistiche di notevole pregio</b>	<p>Il comune si estende in un'area completamente pianeggiante a ponente del capoluogo provinciale ed ha sede a Badoere.</p> <p>Il territorio è caratterizzato dalla presenza dei fiumi Sile e Zero e da altri corsi d'acqua secondari. Attorno a questi si è formato un peculiare ambiente umido ricco di risorgive, tutelato grazie all'istituzione del Parco naturale regionale del Fiume Sile.</p> <p>Il patrimonio ambientale all'interno del territorio di Morgano è caratterizzato dal fluire del fiume Sile, il corso d'acqua di risorgiva più lungo d'Europa che nasce proprio a pochi chilometri dalla Rotonda di Badoere.</p> <p>Veccia fornace, Barchessa di Villa Badoer, detta "La Rotonda"</p>
<b>Manifestazioni, eventi e tradizione:</b>	Sagra del Carmine, A tavola con l'asparago di Badoere
<b>COMUNE DI MIANE</b>	
<b>Risorse culturali e paesaggistiche di notevole pregio</b>	<p>Il Comune svolge un ruolo da collante nell'area nord del trevigiano, con la confinante provincia di Belluno. Offre un importante settore montano, fornito di numerosi sentieri naturalistici, (il n. 992 "Troj de la Rota", il n. 1024 "Sentiero dei Marroni" e il n. 1025 "Strada del Verdiso") e storici ("Strada de la fan") il transito di una importante Ippovia, ( Ippovia delle Prealpi Trevigiane e Bellunesi, lunghezza circa 266 km), un paesaggio suggestivo con i borghi del paese e gli scorci che si trovano addentrandosi nelle vie: case e cortili comuni, riconducibili all'età medievale, ristrutturati per mantenerli nel tempo, ma non privati della loro storia.</p> <p>Borgo Colmellere, Chiesa di S. Stefano</p>
<b>Manifestazioni, eventi e tradizione:</b>	Mostra del vino Verdiso, Festa dei marroni
<b>PRO LOCO GODEGA DI SANT'URBANO</b>	
<b>Risorse culturali e paesaggistiche di notevole pregio</b>	<p>Il comune si trova in un punto più o meno equidistante tra i Comuni di Conegliano, Vittorio Veneto e Sacile.</p> <p>Sotto il dominio dei Da Camino, nel XIII secolo la comunità di Godega si sviluppò intorno a un pozzo, detto <i>Pozzo della Regola</i>, che ancora oggi contrassegna il nucleo abitativo più vecchio del paese. La <i>Regola</i> era una assemblea costituita dai capi famiglia maggiori di 25 anni, che si riuniva più volte l'anno per deliberare su questioni amministrative, di utilità e di ordine</p>



	pubblico. A questo periodo risale la prima testimonianza scritta che riferisce dell' <i>Antica Fiera</i> come evento che si svolgeva già da "tempo immemorabile", e che costituiva un importante punto d'incontro tra i residenti dei paesi vicini in occasione del mercato del bestiame. Pozzo della Regola, Chiesa di S. Maria di Antiochia
<b>Manifestazioni, eventi e tradizione:</b>	Antica fiera di Godega, Mostra dell'antiquariato, Calici e sapori in Villa

### PROVINCIA DI VENEZIA

Nella provincia di Venezia, togliendo la città lagunare, che presenta una storia culturale e paesaggistica a se stante, notevoli sono gli ambienti ed i luoghi di interesse culturale da poter visitare, in particolar modo a Santa Maria di Sala, sede del Comitato provinciale Unpli Venezia, dove oltre al castello di Stigliano, di origine romana, troviamo Villa Farsetti: costruita sul luogo del precedente palazzo dei Sala, la villa in stile rococò è contornata da un meraviglioso giardino, un orto botanico, cedraie, serre, boschetti ed un labirinto, inoltre vicino ad essa troviamo anche un tempietto, un terrapieno circondato con un filare di sassi sagomati ad arco a ricordare un anfiteatro romano. Di tutta questa opera, rimangono oggi il palazzo centrale, la foresteria, due serre e la scuderia.

A Salzano invece si trovano villa Romanin-Jacur, sede attuale del Comune di Salzano, costruita intorno al XVII secolo e Villa Combi, attualmente sede della canonica della parrocchia del paese, il complesso si articola nella casa padronale, in una barchessa (perpendicolare a est) e in una serie di annessi.

### PRO LOCO SALZANO, PRO LOCO SANTA MARIA DI SALA

<b>Risorse culturali e paesaggistiche di notevole pregio</b>	Villa Farsetti, Castello di Stigliano
<b>Manifestazioni, eventi e tradizione:</b>	Fiori d'Inverno – Festa del Radicchio di Treviso IGP, Festa dei Fiori e Sapori, La Casa delle Fiabe e il Giardino incantato, Manifestazioni Natalizie

### PROVINCIA DI BELLUNO

Nel territorio bellunese non c'è una grande presenza di ville venete, fatta eccezione per Villa Buzzati a Belluno e Villa Crotta De' Manzoni. Villa Buzzati, casa natale del giornalista, scrittore e pittore, che vi nacque nel 1906 e che qui trovò l'ispirazione per molti dei suoi racconti, fu costruita nel 1532, ma l'aspetto attuale deriva dalle trasformazioni avvenute durante il XIX secolo per opera della Famiglia Buzzati, che dal 1811 ne diventa proprietaria. La villa ampliata e totalmente affrescata, con alcuni interventi del celebre pittore Pompeo Molmenti, diventò così un raro esempio di villa romantica. Oggi i visitatori possono scoprire Villa Buzzati attraverso un affascinante percorso dell'intero complesso architettonico cinquecentesco che include, la visita all'esterno della villa, alla chiesetta rossa di San Pellegrino, al granaio e ai giardini storici.

Poi troviamo Villa Crotta De'Manzoni, un'incantevole villa veneta che si affaccia sul Broi, lo spiazzo erboso di Agordo. La costruzione in stile gotico moderno, è inserita in un contesto di giardino romantico, in cui gli elementi naturali e artificiali sono apparentemente celati nella Natura, in una visione d'insieme mai omogenea. Il rustico si delinea così come un edificio su tre livelli, isolato e adibito a belvedere in cui ci si poteva intrattenere per il tè, per la musica, per il gioco e i passatempi o più semplicemente per conversare, circondati da un suggestivo panorama.

Degna di nota, perché presente a nord della vecchia Longarone, è Villa Cappellari Bonato: la sua costruzione viene fatta risalire a circa il 1860 su progetto dell'arch. Mengoni (costruttore della galleria Vittorio Emanuele di Milano e della ferrovia Feltre-Belluno) e realizzata da Agostino Cappellari, costruttore longaronese proveniente dal Friuli. La facciata principale porta tre affreschi incorniciati: il medaglione alto sotto il timpano rappresenta Veneranda Sacchet Cappellari, mentre i due più piccoli rappresentano, a destra, Antonio Talacchini, a sinistra Giuseppe Mengoni.

La villa di stile liberty neogotico austriaco era costituita dall'edificio principale, ancor oggi abbastanza conservato, e uno secondario di minor rilevanza architettonica, che ha subito una modifica negli anni '20. L'edificio si sviluppa su quattro piani: al piano terra si ha l'ingresso principale con due locali, per lo studio del Sig. Cappellari; una scala in pietra di Castellavazzo porta ai piani superiori; il primo piano era riservato alla zona giorno; al secondo piano c'è la camera matrimoniale con arredi originali, le pareti affrescate, il soffitto con una lunetta centrale con quattro putti che sorreggono immagine di un cappello (Cappellari) e di un sacchetto (Sacchet); il terzo piano è costituito da quattro camere più una soffitta nel sottotetto.

#### PRO LOCO LONGARONE

<b>Risorse culturali e paesaggistiche di notevole pregio</b>	Villa Crotta –De Manzoni, Museo Del Vajont E Diga, Museo Degli Zattieri Del Piave
<b>Manifestazioni, eventi e tradizione:</b>	Festa della befana, Natale e Carnevale longarese

#### PROVINCIA DI ROVIGO

Per quel che riguarda gli aspetti culturali presenti nel territorio rovigoto, certamente possiamo parlare di Villa Badoer, detta la Badoera, un insieme di stanze di dimensioni e forme diverse articolate intorno a un grande atrio passante sul modello dei palazzi veneziani, che prende luce dall'ingresso monumentale, affacciato sul cortile ornato da fontane e pozzo, e dalle finestre sul retro, aperte sul bordo cintato, in parte orto, in parte giardino, rivolto verso la campagna.

Nelle vicinanze di Canaro invece si trova Villa Selmi ora Rondina, detta il "Palazzone", l'edificio che noi vediamo sembra risalire alla fine del secolo XVI ed ha subito restauri in epoche successive. Uno di questi restauri, e forse il più radicale, venne probabilmente compiuto quando ne divennero proprietari i Selmi, dopo il 1814, ed esso sembra essere stato imposto dallo stato della villa e delle proprietà, sconvolte da precedenti alluvioni del Po. Infine nella località Paviole nel comune di Canaro, si trova Villa Martelli-Piccioli, che si presenta con una facciata in stile veneto e palladiano.

## PRO LOCO CANARO

<b>Risorse culturali e paesaggistiche di notevole pregio</b>	Casa natale di Benvenuto Tisi, Villa Martelli Piccioli
<b>Manifestazioni, eventi e tradizione:</b>	Festa di Bigul al Torc, Canapa: tra storia e futuro, Spettacoli di Mistero

### STRATEGIA PROGETTUALE

Dall'analisi dei dati sopra riportati e dall'analisi della **scheda di rilevamento anno 2015, elaborata dal team di progettazione dell'UNPLI e** compilata da esperti del territorio, soci volontari delle pro loco coinvolte nel seguente progetto, si evidenzia quanto le risorse culturali, materiali e immateriali, presenti nei comuni aderenti al progetto, risultino:

- poco conosciute dalle nuove generazioni
- non del tutto catalogate, con il conseguente rischio di perdita della memoria storica e dell'identità culturale di un territorio così ricco di storia, arte e tradizioni
- parzialmente valorizzate, in quanto gran parte dell'attenzione, soprattutto della Pubblica Amministrazione, continua ad essere rivolta ai grandi attrattori religiosi della Regione, che invece potrebbero divenire il tramite per la promozione delle aree e dei cammini non direttamente appartenenti alla loro sfera di influenza

Il superamento di tali debolezze rappresenta, per questi comuni, un obiettivo di grande rilevanza, il punto di partenza per avviare un processo virtuoso di crescita che a partire dal settore culturale e religioso coinvolga anche la società e il settore economico locale.

L'esigenza di proporre un progetto che si muova e si realizzi in soli dodici mesi in seno delle attività naturali delle pro loco, impone che la lettura critica del territorio e della sua storia focalizzi l'attenzione su quelle che sono le problematiche di cui soffre il territorio di riferimento.

Tali problematiche si possono riassumere in un punto fondamentale, che rappresenta quello più vicino al settore di interesse delle pro loco, identificato con la **scarsa conoscenza delle risorse culturali/religiose del territorio da parte dei giovani residenti con il conseguenziale basso senso di appartenenza ad esso.**

### CONOSCENZA DELLE RISORSE DEL TERRITORIO

La ricerca e la consapevolezza della propria identità culturale è essenziale per promuovere l'immagine di un territorio, delle attività che lo riguardano, delle risorse e delle caratteristiche generali dei luoghi.

Acquisire coscienza della propria identità culturale è garanzia di raggiungimento degli obiettivi.

Questa necessità è oggi particolarmente avvertita in tutti i settori della popolazione: ricostruire e valorizzare l'identità dei luoghi e di una popolazione rappresenta un importante fattore di crescita.

Attraverso il lavoro continuo che le Pro Loco fanno tutti i giorni a stretto contatto con i concittadini, le scuole, le istituzioni locali ed anche tramite questionari distribuiti durante le manifestazioni da esse organizzate, si è cercato di **quantificare il grado di conoscenza delle risorse culturali e religiose locali legate ai cammini e alle vie della fede.**

Si è arrivati ad una stima della situazione attuale che, come si può evincere dal seguente grafico, conferma il rischio di perdita di quei valori culturali che costituiscono un fattore di crescita sociale e culturale per il futuro.

Il livello di conoscenza delle risorse culturali e religiose locali legate ai cammini e alle vie della fede da parte dei giovani residenti nei comuni sedi di progetto non supera il 35% medio, indice questo dell'imminente rischio di perdita di quell'identità che il presente progetto vuole preservare.

Dall'esame dei dati a disposizione, è risultato che **buona parte delle risorse** sopra elencate possono essere valorizzate, soprattutto grazie all'intervento delle Pro Loco operanti nei Comuni in causa, le quali hanno fatto di tali risorse l'oggetto del proprio impegno. In più casi partecipa è anche l'intervento delle amministrazioni pubbliche, mentre il dato che produce maggiore perplessità è legato alla proprietà privata di alcuni siti (si parla in questo caso di beni immobili), nello specifico ad una bassa propensione da parte dei proprietari a contribuire alla salvaguardia e alla valorizzazione degli stessi, nel senso di una promozione o di un supporto alle iniziative di tutela e divulgazione delle identità culturali di un territorio. Alle volte i problemi riguardano i periodi di apertura al pubblico, limitati a pochi momenti nel corso dell'anno, o la scarsità di collegamenti tra i siti e gli assi principali di movimento dei potenziali visitatori.

Nell'ambito delle risorse ambientali, invece, è da sottolineare che in diversi casi la parziale fruibilità dei siti è da ricollegarsi fundamentalmente ad una questione di "stagionalità".

Ogni comprensorio offre delle possibilità di visita e di approccio alle tradizioni e culture locali che ben si prestano all'elaborazione di percorsi tematici studiati *ad hoc*, nell'ottica del recupero delle storie locali commisurato ad un concomitante riavvicinamento al territorio e alle sue connotazioni storico-culturali-religiose-paesaggistiche, per una maggiore conoscenza e consapevolezza da trasmettere ai giovani e tramandare alle future generazioni.

## **BENEFICIARI**

Considerati gli obiettivi progettuali, saranno coinvolti non solo i beneficiari diretti:

- **Enti pubblici e privati (tutti i comuni dell'area, le comunità parrocchiali - per i beni di loro proprietà o gestione, ecc).**
- Tutti coloro (**anche i proprietari privati ed i gestori dei beni**) che fruiranno dei risultati raggiunti grazie al lavoro dei volontari che operano nelle sedi di progetto di servizio civile.
- Studenti e visitatori

ma anche indiretti:

- Tutta la **comunità territoriale** beneficerà delle azioni progettuali per la migliorata fruibilità, per l'accresciuta conoscenza, per le opportunità, anche economiche, che tali iniziative creeranno nei confronti dei giovani e delle agenzie formative pubbliche.

## 7) *Obiettivi del progetto:*

### **Premessa**

L'UNPLI è un organismo associativo che raccoglie e coordina le Associazioni Pro Loco su tutto il territorio nazionale i cui soci, gente comune dalle professionalità eterogenee, mettono a disposizione della collettività il loro tempo e le loro competenze.

Il Servizio Civile Volontario è stata una scelta forte e totalmente condivisa ed esso si è inserito nella nostra struttura organizzativa in modo dirompente e positivo tant'è che lo slogan "Il Servizio Civile una scelta che ti i cambia la vita" è stato adeguato con " Il Servizio Civile, una scelta che cambia la vita tua e dell'Ente".

Esso ha permesso a tante piccole realtà (molte Pro Loco operano in territori minuscoli e spesso disagiati) di misurarsi in ambito nazionale offrendo una concreta possibilità di sviluppo e, soprattutto, di farlo all'interno di una progettazione che favorisce la cittadinanza attiva offrendo, in sintesi, la possibilità di crescere e di essere più efficaci sul territorio nella promozione dei valori dell'appartenenza, della solidarietà sociale, della cultura e delle tradizioni delle nostre popolazioni.

Il progetto, in tale prospettiva, vuole con la presenza dei giovani di SCN perseguire la finalità di esprimere le eccellenze culturali locali, partendo dal presupposto che l'approccio alla conoscenza della storia e dei beni Culturali dei luoghi di appartenenza è non solo fondamentale per aprire prospettive di natura educativa, nell'idea di trasformare una dimensione storica e testamentaria in linguaggio fruibile, ma anche vitale per l'appartenenza e la costruzione di una cittadinanza attiva e responsabile.

E' oramai giunto il tempo di affermare che i beni culturali sono da considerarsi "elementi" della storia della civiltà e quindi sono patrimonio dei cittadini, non possono che leggersi attraverso la loro traducibilità e la loro fruibilità, in un'ottica di educazione alla partecipazione e all'identità della memoria. Le sofferenze economiche possono anche essere considerate come momento di analisi e riflessione sui beni culturali che potranno e dovranno essere intesi anche come patrimonio economico da ri-valutare e da ri-utilizzare.

**Il presente progetto** riguarda, come detto, il settore "Patrimonio Artistico e Culturale", in particolar modo la *valorizzazione di storie e culture locali*.

Questa scelta è legata all'attività di tutela e valorizzazione dei beni culturali che da anni le pro loco portano avanti quotidianamente con passione e con amore incondizionato per la propria terra; il perseguimento di queste azioni esplicitano il senso di appartenenza viscerale ai luoghi di origine e una coscienza civile molto forte.

Le difficoltà insite nella programmazione e nella realizzazione di progetti finalizzati alla tutela, valorizzazione, promozione e fruizione corretta dei Beni culturali, sono ben note. Ma, oggi più che mai e soprattutto nella nostra Nazione, risulta sempre più urgente e fondamentale una azione di tale tipologia. La creatività e l'ingegno delle menti più acute dei nostri antenati hanno prodotto un patrimonio straordinario di arte, artigianato, architettura, usi, costumanze, riti, folclore non solo in territori ricchi ed emancipati, ma

anche soprattutto in aree depresse e, spesso, soffocate da privazioni, sofferenze, emarginazioni.

Le continue (anche recenti) gravi violenze perpetrate ai danni del patrimonio culturale della nazione, la mancanza di vigilanza e controllo, la superficiale e ipocondriaca attenzione della popolazione alla fragilità, alla vulnerabilità e al reale valore dei BENI CULTURALI, ci pone oggi più che mai nella inevitabile condizione di rafforzare la conoscenza, la protezione, il corretto uso e la doverosa tutela di tali BENI, nella consapevolezza che più che un valore economico, artistico, essi rappresentano la nostra “anima” costituitasi nel corso dei secoli attraverso l’ingegno, la creatività, la perseveranza e, spesso, il sacrificio e le privazioni dei nostri antenati e che, proprio per i valori universali che essi esprimono, meritano più considerazione, rispetto e protezione per poter far sì che le generazioni future possano riceverli in dote.

È ovvio e consequenziale che tale consapevolezza e le finalità che si intendono perseguire obbligano un po’ tutti noi ad attivare ogni azione e ogni coinvolgimento possibile di enti e agenzie pubbliche e private, in primo luogo la scuola in ogni sua ramificazione e strutturazione, affinché si affermi e rafforzi il senso di appartenenza (o il “*comune sentire*”) che è il fattore primario che può, in ciascuno di noi, far emergere la passionalità giusta per comprendere il proprio ruolo e attivare la propria responsabilità in una consapevole e doverosa azione di cittadinanza attiva.

In queste espressioni di civiltà trova origine l’identità culturale e civile degli Italiani.

Il giovane che decide di svolgere un anno di servizio civile e sceglie di svolgerlo in UNPLI ha già fatto una scelta, sia pure non pienamente determinata e totalmente consapevole, tesa a difendere l’Italia non con mezzi ed attività militari, ma imparando a conoscere la realtà che lo circonda, apprezzandola e facendola apprezzare, impegnandosi a conservarla e a tutelarla.

*«L’identità nazionale degli Italiani –ha affermato il Presidente della Repubblica C. A. Ciampi in un discorso del 5 maggio 2003, tenuto alla cerimonia di consegna delle medaglie d’oro ai benemeriti della cultura e dell’arte- si basa sulla consapevolezza di essere custodi di un patrimonio culturale unitario che non ha eguali al mondo.»*

Forse l’articolo più originale della nostra Costituzione repubblicana è proprio quell’articolo 9 che, infatti, trova poche analogie nelle costituzioni di tutto il mondo: *“La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico artistico della Nazione”*».

Compito delicato, dunque, quello del giovane volontario chiamato a rafforzare la conoscenza e anche e soprattutto a custodire l’eredità culturale italiana per consentire di trasmetterla alle generazioni future.

Prima, però, di accingersi a questa opera di importanza capitale, mirante alla custodia della memoria storica del popolo italiano, è fondamentale avere chiara coscienza di ciò che si intende per bene culturale.

Il concetto di “bene culturale” ha trovato per la prima volta esplicitazione normativa in campo internazionale nella Convenzione per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato, tenutasi a L’Aja nel maggio 1954.

Un decennio più tardi in Italia la Commissione Franceschini, incaricata di condurre un’indagine per la tutela e la valorizzazione delle cose d’interesse storico, archeologico, artistico e del paesaggio (ai sensi della L 1089/1939) consegnò il risultato del proprio lavoro adoperando la definizione giuridica “bene culturale”.

**«Appartengono al patrimonio culturale della Nazione tutti i beni aventi riferimento alla storia della civiltà. Sono assoggettati alla legge i beni di interesse archeologico, storico, artistico, ambientale e paesistico, archivistico e librario, ed ogni altro bene che costituisca testimonianza materiale avente valore di civiltà».**

Da allora questo concetto è andato sempre più ampliandosi, fino ad arrivare alla formulazione che di esso si dà nel Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, conosciuto anche come codice Urbani, entrato in vigore il primo maggio 2004.

I beni culturali sono quindi il prodotto della cultura di un popolo, sono la testimonianza materiale e immateriale alla quale si riconosce un valore di civiltà, specificando che

**«il patrimonio immateriale o intangibile è definito dall'UNESCO come l'insieme delle manifestazioni culturali, tradizionale e popolari, e cioè le creazioni collettive provenienti da una comunità, basate sulla tradizione».**

Queste testimonianze quindi sono un bene irrinunciabile per le comunità, in quanto trasmettono valori legati alla cultura dei popoli. Sono la memoria storica di ognuno di noi e rispondono ad un bisogno di conoscenza dell'origine di ciò che è parte integrante di noi stessi. Sono i custodi dell'inconscio collettivo la fonte del nostro benessere psichico e come tali, la loro distruzione porta alla perdita dell'io e del noi.

## **OBIETTIVO GENERALE**

**L'obiettivo fondamentale che si propone il progetto I CAMMINI E LE VIE DELLA FEDE mira alla conoscenza, alla valorizzazione e alla promozione dei beni culturali (materiali ed immateriali) e paesaggistici legati al tema dei cammini e delle vie della fede, presenti sul territorio dei comuni aderenti al progetto. Portare i giovani alla riappropriazione della propria memoria storica collettiva e alla riscoperta del Veneto mediante la rilettura del suo territorio e della sua storia attraverso le testimonianze, materiali (antiche vie di comunicazione, ponti, insegne stradali, pietre miliari, luoghi di ospitalità) ed immateriali (eventi e vicende storiche, leggende, culture, usi e tradizioni) legate ai cammini e alle vie della fede.**

I Cammini rappresentano un patrimonio antico inteso come viaggio alla scoperta di sé e del mondo, percorsi che se valorizzati possono permettere una riappropriazione più sociale del territorio. Si rivolgono infatti ad una tipologia di camminatori più attenti alla fruizione del patrimonio culturale/storico e ambientale/paesaggistico, permettendo il coinvolgimento di categorie svantaggiate e/o sensibili (anziani, giovani, appassionati).

Sono inoltre volano economico locale, di promozione delle tipicità del territorio e sempre in tema di disagio sociale costituiscono contrasto allo spopolamento dei borghi minori, anche con possibili positive ricadute sull'occupazione giovanile.

In Europa i Cammini, principalmente identificati con i percorsi storici dei pellegrini, hanno grande successo di partecipazione, mentre in Italia, pur con numerose e varie iniziative pubbliche e private, non riscontrano la stessa diffusione. Il motivo principale di questa situazione, già individuato con una ricerca svolta dall'UNPLI, risiede nell'eccessivo frazionamento dell'offerta, su percorsi troppo brevi e non interconnessi, nella carenza di informazioni circa cartografia, trasporti, accessibilità, accoglienza, assistenza, e mancano strutture di assistenza e/o promozione verso categorie diverse, quali giovani, anziani, soggetti con problemi di accessibilità.

La formazione prevista si avvarrà del prezioso know how acquisito dall'UNPLI nella realizzazione del progetto Cammini Italiani. I volontari del Servizio Civile avranno dunque anche il ruolo di figure che siano in grado di identificare lungo i Cammini presenti nel proprio territorio le esigenze di assistenza e promozione soprattutto verso le categorie svantaggiate, ricercando e promuovendo reti di collegamento tra i diversi Cammini. Il risultato della iniziativa sarà anche la creazione di una banca dati complessiva delle opportunità di accoglienza ed assistenza offerte lungo i cammini dalle realtà di promozione sociale.

Con l'impiego dei volontari servizio civile, sarà possibile accrescere la coscienza della potenzialità del territorio e raggiungere un livello più alto di conoscenza dello stesso e dei beni culturali (sia materiali che immateriali) da parte della popolazione, ma soprattutto da parte dei giovani, attraverso strumenti che rendano visibili e fruibili i beni del territorio, in primo luogo con azioni informative esterne mediante i siti delle associazioni pro loco e dei Consorzi di pro loco aderenti al progetto, newsletter, comunicati stampa,

incontri etc. avvalendosi della collaborazione dei partner istituzionali elencati nel presente progetto, specie quelli della comunicazione (**EVENTI, ONDA VERDE VIAGGI, COOPERATIVA DELL'ALTA MARCA, ZETA GROUP**).

#### **NELLO SPECIFICO IL PROGETTO SI PONE I SEGUENTI OBIETTIVI:**

- A. promuovere attraverso azioni mirate i Cammini e le vie della fede veneti già esistenti mediante ricerca e catalogazione
- B. favorire iniziative sui cammini e sulle vie della fede che hanno subito un fenomeno di minore antropizzazione e sviluppo culturale, migliorando così il rapporto fra uomo e ambiente
- C. mettere a punto una rete funzionale di informazione e di assistenza al pellegrino lungo gli itinerari;
- D. promuovere le attività e delle finalità progettuali attraverso l'elaborazione e l'attuazione di un piano di comunicazione e diffusione dei risultati previsti nel progetto (pubblicazione delle ricerche, incontri con le scuole e organizzazione di convegni e/o mostre)

Cercando di superare le seguenti problematiche principali (vincoli) rilevate:

- parcellizzazione e sconnessione dei singoli Cammini, anche in territorio attigui
- mancanza di analisi e/o diffusione della accessibilità dei singoli siti e percorsi
- inadeguatezza di presenza o di messa in rete di servizi di promozione, accoglienza e/o assistenza, particolarmente rivolte a categorie svantaggiate
- il grado di disponibilità a collaborare degli istituti religiosi, degli enti pubblici e dei privati proprietari e/o gestori dei beni culturali oggetto dell'intervento progettuale
- i passaggi burocratici ai quali prima o poi i volontari dovranno sottostare per l'ottenimento di notizie utili al loro lavoro. Il ritardo che si potrebbe accumulare in questi casi potrebbe mettere in crisi la buona riuscita del progetto.

Sarà quindi in questo caso necessario anticipare al massimo i tempi di richieste di autorizzazione presso gli enti pubblici e privati

- la diffidenza dei proprietari privati

sarà quindi necessario attivare azioni di comunicazione atte a motivare gli stessi e stabilire relazioni basate sulla fiducia.

Ovviamente in dodici mesi di attività non sarà possibile raggiungere il 100% di potenzialità e risolvere le problematiche esistenti, come non sarà possibile che in un anno tutti i residenti acquistino coscienza delle potenzialità di sviluppo culturale del proprio territorio e meno ancora che si riesca a catalogare tutte le bellezze storiche, artistiche ed ambientali presenti in relazione al tema dei Cammini. Ciò non solo per il breve tempo a disposizione, ma anche per alcuni vincoli sopra indicati.

I vincoli costituiscono un ostacolo alle attività programmate e, anche se non è possibile quantizzarli in termini numerici, il loro effetto negativo sul risultato finale del progetto, potrebbe influire significativamente sulle previsioni stigmatizzate dagli obiettivi specifici individuati.

Sta di fatto che l'obiettivo del presente progetto prevede un miglioramento della situazione di partenza di circa il 4-5%, rispetto agli indicatori che sono stati presi come riferimenti oggettivi, ipotesi attuabile nonostante i vincoli previsti.

#### **Gli indicatori:**



Obiettivo	Indicatore	Situazione di partenza	Risultato atteso
<p><b>“A”</b></p> <p>promuovere attraverso azioni mirate i Cammini e le vie della fede veneti già esistenti mediante ricerca e catalogazione</p>	N. di Beni culturali censiti	Scarsa la catalogazione dei BBCC legati ai cammini e alle vie della fede	I giovani di S.C. catalogheranno i beni culturali grazie alle ricerche che faranno negli archivi, biblioteche e sul campo.
<p><b>“B”</b></p> <p>favorire iniziative sui cammini e sulle vie della fede che hanno subito un fenomeno di minore antropizzazione e sviluppo culturale, migliorando così il rapporto fra uomo e ambiente</p>	N. di contatti avviati e relazioni stabilite con i proprietari/gestori/enti dei Beni presenti lungo queste aree meno antropizzate	Manca una sistematica analisi dei beni in relazione alla fruibilità degli stessi	Reperimento delle informazioni di interesse mediante contatto diretto con proprietari/gestori/enti.
<p><b>“C”</b></p> <p>mettere a punto una rete funzionale di informazione e di assistenza al pellegrino lungo gli itinerari;</p>	Buona conoscenza del territorio e del patrimonio culturale e artistico	Inadeguata l'attuale offerta di informazione e assistenza su base locale	Definizione di una rete attiva, in grado di rispondere alle esigenze dei visitatori
<p><b>“D”</b></p> <p>promuovere le attività e delle finalità progettuali attraverso l'elaborazione e l'attuazione di un piano di comunicazione e diffusione dei risultati previsti nel progetto (pubblicazione delle ricerche, incontri con le scuole e</p>	<p>Comunicati stampa inviati e pubblicati dai giornali a carattere regionale;</p> <p>attività di promozione attuate con la collaborazione dei Partner individuati nel Box 24</p>	Pochi precedenti.	<p>Almeno n. 10 comunicati stampa nel corso dei 12 mesi, con possibilità di aumento in occasione dell'iniziativa Veneto a porte aperte”</p> <p>Pacchetti promozionali</p> <p>pubblicazione delle ricerche</p> <p>incontri con le scuole</p> <p>organizzazione di convegni e di mostre</p>

organizzazione di convegni e/o mostre)			
--	--	--	--

### Risultati attesi

I risultati attesi, strettamente connessi agli obiettivi individuati, si muoveranno sulla metodologia del metodo scientifico, più precisamente quello che prevede le tre fasi fondamentali: **Osservazione, Analisi, Esperimento.**

- **dal 2° al 5° mese:** ricerca storica sui Beni Culturali presenti sul territorio e catalogazione - *Fase di Osservazione e analisi*
- **dal 6° mese inizio della terza fase “Esperimento”:** visite guidate
- **7° e 8° mese:** definizione di una rete territoriale
- **Al 9° mese:** realizzazione di mostre e/o convegni
- **Al 10° mese e 11° mese:** produzione di materiale informativo e promozionale sulle attività realizzate, con creazione di un servizio a supporto delle attività di comunicazione.

**I risultati indiretti** rispetto alle azioni indicate implicheranno:

- la crescita socio - culturale - economica del territorio
- l’aumento del senso di appartenenza e di maggiore impegno sociale
- la formazione di nuove risorse umane esperte nel settore cultura
- l’incremento dei visitatori
- l’affermazione della positività del lavoro di concertazione territoriale.

### Indicatori

- ore di apertura della sede associativa per informazioni ai visitatori e ai residenti
- quantità di accessi ai siti esistenti e a quelli di nuova creazione, facebook, twitter ecc
- quantità di studenti e visitatori
- quantità e qualità delle iniziative e coinvolgimento di agenzie e enti.

### Gli indicatori

Bisogni rilevati	Obiettivi primari	Situazione di partenza	Situazione di arrivo	Indicatori
Ore di apertura Sede	Mantenere l’apertura nei giorni festivi	Cinque giorni settimanali di mattina	Favorire l’apertura pomeridiana e portare a sei i giorni settimanali. Apertura durante le festività. Aperura domenicale ogni due settimane in orario antimeridiano	Raddoppio numero di ore di apertura

Prevedere un piano di comunicazione WEB per lo specifico discorso del “patrimonio nascosto del Veneto”	Consolidare la rete di comunicazione sia interna che esterna	Gli accessi e i contatti non sempre sono censiti	Aumentare il numero di accessi mensili	Numero degli accessi e dei contatti
Studenti e Visitatori	Informazione e assistenza	Non in tutte le località sono previste attività di informazione e assistenza.	Censire il numero degli studenti e dei visitatori	Numero di studenti e visitatori rilevato
Mostre e convegni	Consolidare l'esistente e arricchirne i contenuti	Rare le iniziative riguardanti lo specifico argomento	Realizzare manifestazioni per sensibilizzare i residenti e favorire la presenza di visitatori, operando in partnership con i Partner Individuati al box 24.	Numero delle iniziative e dei partecipanti

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

#### 8.1 *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

L'azione di conoscenza e valorizzazione dei beni culturali presenti lungo i cammini e le vie della fede, cui si mira con il presente progetto, sarà possibile grazie all'utilizzazione delle risorse umane, strumentali ed economiche che saranno messe a disposizione dalle Pro Loco, dai Consorzi di Pro loco e dall'UNPLI nelle sue varie articolazioni (Nazionale, Regionale, Provinciale e d'area), dai Partner del progetto e grazie soprattutto alle risorse umane costituite dai volontari delle associazioni e quelli del servizio civile, che contribuiranno alla difesa del patrimonio culturale, che costituisce uno degli elementi fondanti dell'identità nazionale.

Il progetto **“I CAMMINI E LE VIE DELLA FEDE”** intende realizzare azioni che favoriscano il raggiungimento dell'obiettivo indicato al box 7:

**L'obiettivo fondamentale che si propone il progetto I CAMMINI E LE VIE DELLA FEDE mira alla conoscenza, alla valorizzazione e alla promozione dei beni culturali (materiali ed immateriali) e paesaggistici legati al tema dei cammini e delle vie della fede, presenti sul territorio dei comuni aderenti al progetto. Portare i giovani alla riappropriazione della propria memoria storica collettiva e alla riscoperta del Veneto mediante la rilettura del suo territorio e della sua storia attraverso le testimonianze, materiali (antiche vie di comunicazione, ponti, insegne stradali, pietre miliari, luoghi di ospitalità) ed immateriali (eventi e vicende storiche, leggende, culture, usi e tradizioni) legate ai cammini e alle vie della fede.**

Un'azione di sensibilizzazione all'impegno culturale nel territorio regionale, in particolar modo dei beni culturali afferenti ai cammini e alle vie della fede; tale impegno vedrà protagonisti i giovani volontari di servizio civile in azioni di conoscenza, valorizzazione e promozione dei beni culturali locali.

Il progetto si basa sull'attuazione di tre direttrici operative:

- l'erogazione di offerte formative e informative sui beni culturali afferenti ai cammini e alle vie della fede
- lavoro di catalogazione dei beni culturali (materiali e immateriali) afferenti ai cammini e alle vie della fede
- attività di promozione culturale.

Il potenziamento delle qualità positive, insite nella cultura del territorio e nelle risorse che lo rappresentano, consente di consolidare nella gente il senso di appartenenza, condizione indispensabile per l'affermazione della cittadinanza attiva, unica vera risorsa per la realizzazione di un progetto a lunga durata e credibile delle piccole realtà locali.

A partire dalla riscoperta della cittadinanza attiva è possibile promuovere nuove sensibilità educative e formative, far crescere la rete sociale (attivandone risorse e potenzialità), migliorare le forme di comunicazione e la comunicazione stessa nel territorio, favorire la crescita di luoghi di aggregazione.

Le attività e le azioni connesse agli interventi di cui sopra si svolgeranno in contemporanea, prevalentemente presso le sedi delle Pro Loco ed in parte presso le sedi dei Partner individuati.

**Tutte le attività previste dal seguente progetto saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106 e di quella relativa al settore cultura.**

### ***I contenuti***

Il seguente piano di attuazione darà un'impronta rilevante agli interventi presso le scuole;

- provvederà, inoltre, ad intervenire in ambiti differenti, sempre al fine di recuperare e far conoscere i beni culturali afferenti ai cammini e alle vie della fede

Il seguente piano di attività si muoverà nel rispetto del recupero di conoscenze, attraverso il coinvolgimento di esperti di storia locale e di beni culturali, sia interni che esterni alle Pro Loco, organizzando:

- laboratori Didattico – Educativi rivolti alle scuole
- laboratori Didattico – Educativi rivolti ai cittadini nell'ambito di manifestazioni e eventi
- realizzazione di convegni, incontri tematici, reading, mostre

- visite guidate
- creazione e/o potenziamento dei siti internet delle Pro Loco e del Comitato Regionale UNPLI per promozione e valorizzazione dei cammini e delle vie della fede

**CONOSCENZA E CATALOGAZIONE DEI BENI CULTURALI (MATERIALI E IMMATERIALI)  
AFFERENTI AI CAMMINI E ALLE VIE DELLA FEDE**

**L'EROGAZIONE DI OFFERTE FORMATIVE E INFORMATIVE SUI BENI CULTURALI AFFERENTI  
AI CAMMINI E ALLE VIE DELLA FEDE**

**ATTIVITÀ DI PROMOZIONE**

<b>OBIETTIVO</b>	<b>FASE</b>	<b>ATTIVITÀ</b>	<b>PERIODO</b>	<b>PARTNER</b>
INSERIMENTO DEL VOLONTARIO	1	Trenta giorni per inserire il volontario presso la sede e nel contesto sociale in cui dovrà operare. Conoscerà anzitutto l'OLP, il "maestro" che lo guiderà nel corso dei dodici mesi di servizio. Avrà modo di familiarizzare con i soci e il Direttivo, sarà informato sulle finalità della Pro Loco e/o del Consorzio, sulle attività da organizzare per il raggiungimento delle finalità progettuali.	1° mese	
A. promuovere attraverso azioni mirate i Cammini e le vie della fede veneti già esistenti mediante ricerca e catalogazione	2	Il volontario, guidato dall'Olp, prende atto, presso la sede assegnata, di eventuale "materiale (cartaceo e informatico) inerente al patrimonio culturale del proprio territorio e predispone apposite richieste per la consultazione di archivi pubblici e privati.	2° mese	<b>ASSOCIAZIONE VAJONT IL FUTURO DELLA MEMORIA</b>  <b>ASSOCIAZIONE STRADA DEL VINO VALPOLICELLA</b>  <b>PENTA FORMAZIONE</b>
	3	A seguito delle autorizzazioni necessarie programmerà una serie di visite presso Enti e privati per raccogliere informazioni, dati, foto, filmati e documenti utili relativi allo svolgimento del lavoro di ricerca e catalogazione.	3° mese	
	4	Studio del "materiale" e catalogazione	4° mese 5° mese	

<p><b>B.</b></p> <p>favorire iniziative sui cammini e sulle vie della fede che hanno subito un fenomeno di minore antropizzazione e sviluppo culturale, migliorando così il rapporto fra uomo e ambiente</p>	5	<p>visite guidate ed elaborazione dati relativi ai visitatori</p>	6° mese	<p><b>STUDIOIMMAGINE SRL</b></p> <p><b>ONDA VERDE VIAGGI</b></p>
<p><b>C.</b></p> <p>mettere a punto una rete funzionale di informazione e di assistenza al pellegrino lungo gli itinerari;</p>	6	<p>Il Comitato Regionale UNPLI Veneto, capofila del progetto provvederà, coadiuvato dalle varie sedi di progetto, alla definizione di una rete territoriale</p> <p>Organizzazione di incontri con i Partner del progetto</p>	<p>7° mese</p> <p>8° mese</p>	<p><b>ISTITUTO PROFESSIONALE ALBERGHIERO DI STATO</b></p> <p><b>COOPERATIVA DELL'ALTA MARCA</b></p> <p><b>LONGARONE FIERE</b></p>
<p><b>D.</b></p> <p>promuovere le attività e delle finalità progettuali attraverso l'elaborazione e l'attuazione di</p>	7 8	<p>realizzazione di mostre e/o convegni</p> <p>Produzione di materiale informativo e promozionale.</p> <p>Creazione di servizi a supporto delle attività di comunicazione</p>	<p>9° mese</p> <p>10° e 11° mese</p>	<p><b>ONDA VERDE VIAGGI,</b></p> <p><b>COOPERATIVA DELL'ALTA MARCA</b></p> <p><b>ZETA GROUP, EVENTI</b></p>

un piano di comunicazione e diffusione dei risultati previsti nel progetto (pubblicazione delle ricerche, incontri con le scuole e organizzazione di convegni e/o mostre)				
---	--	--	--	--

Oltre a quanto sopra indicato, vi sono delle azioni che potrebbero avere cadenza giornaliera, altre trimestrali, di verifica delle attività (vedi tabella sottostante).

#### ATTIVITA' GIORNALIERA

Attività	Periodo
Spostamenti sul territorio comunale a piedi, con i mezzi pubblici o con auto messa a disposizione dalla Pro Loco o dai partner, per la realizzazione delle attività previste dagli obiettivi	Tutti i giorni
Utilizzo di mezzi informatici, software applicativi e apparecchiature digitali per la realizzazione delle attività progettuali	Tutti i giorni
Contatti diretti con soggetti attinenti alla progettazione, telefonate, posta elettronica, fax	Tutti i giorni
Riunione di Staff sede di attuazione (Presidente Pro Loco, Olp, volontari) per la verifica delle attività effettuate ed a farsi	Cadenza almeno trimestrale

Facendo seguito a ciò, per agevolare i volontari e l'OLP si riporta il diagramma di Gantt per facilitare il controllo delle attività previste dal progetto e i tempi di realizzazione delle stesse.

In esso non vengono riportate le attività di gestione o di amministrazione che, data l'importanza, si effettuano in maniera costante durante tutta la durata del progetto.

**Nota – IL DIAGRAMMA DI GANNT VERRÀ STAMPATO ED ESPOSTO SU UNA PARETE DELLA SEDE DI PROGETTO (COME UN NORMALE CALENDARIO), IN MODO CHE I VOLONTARI LO POSSANO CONSULTARE IN QUALSIASI MOMENTO PER VERIFICARE LE FASI PROGETTUALI.**

Il diagramma riporta in quattro colonne, gli Obiettivi, Fasi progettuali, le Attività ed i dodici mesi di attuazione progetto.

Il *primo mese (fase 1)* prevede l'inserimento del volontario nella sede assegnata; egli conoscerà innanzitutto l'OLP, il "maestro", che lo guiderà nel corso dei dodici mesi di servizio. Avrà modo di

familiarizzare con i soci ed i direttivo, essere informato sulle finalità della Pro Loco e sulle iniziative e attività organizzate per la promozione e la valorizzazione del territorio. Attraverso il programma di formazione specifica ed attraverso il graduale inserimento all'interno della sede di attuazione, il volontario acquisirà quelle informazioni e competenze, che saranno necessarie per un suo positivo coinvolgimento nella realizzazione del progetto. In questi primi giorni, nell'ambito della formazione specifica è previsto un modulo concernente l'informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile.

Dal *secondo mese*, fino all'*undicesimo mese (fasi 2-8)* si susseguono le varie attività programmate in collegamento con gli obiettivi individuati al box 7.

L'*ultimo mese (fase 9)* è riservato alla valutazione finale ed alla verifica dei risultati ottenuti. Al termine del servizio sarà richiesto ai volontari una relazione conclusiva nella quale si dovranno evidenziare le criticità e le positività del progetto.

La *fase 10* riportata nel diagramma di Gantt è riferita alla campagna di informazione e diffusione del progetto; un'attività che viene svolta principalmente dal Volontario, a partire dal secondo mese fino a tutto il periodo di durata del progetto stesso.

Le *fasi 11-13 e 12-14* (Formazione e Report), sono riferite, rispettivamente, alla Formazione Specifica (dalla presa di servizio dei Volontari fino al 90° giorno) e alla Formazione Generale (dal primo al sesto mese).

L'intervento formativo, come in seguito meglio descritto, si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra l'esperienza, la professionalità degli OLP e i momenti didattici a cura dai Formatori coinvolti (interni ed esterni all'Ente), nel corso di tutto il periodo in cui i Volontari svolgono il Servizio Civile.

La *fase 15* è riferita al Monitoraggio: con cadenza quadrimestrale, il responsabile del monitoraggio dell'Unpli Nazionale, o comunque un monitore Unpli accreditato, incontra i volontari per fare il punto sulla situazione, riflettere sull'esperienza, analizzare i problemi emersi e raccogliere proposte, critiche e domande. In tale occasione vengono somministrati questionari di autovalutazione.

Dal prospetto di cui sopra appare chiara la congruità tra le attività che si andranno a realizzare e l'obiettivo del progetto, tutto a vantaggio della migliore coerenza di sviluppo del progetto stesso, condizione fondamentale per la sua concreta attuazione.

Il diagramma di Gantt riportato sotto afferisce a tutti i momenti dell'attività del progetto e dei volontari e si sviluppa per tutta la durata del progetto/iniziativa.

Per **attività** si intendono quegli aspetti operativi che denotano una certa omogeneità al loro interno, che possono essere definiti da un risultato/prodotto preciso, che hanno un arco temporale definibile e le cui risorse fisiche e umane da impiegare siano chiaramente identificabili. Sono da considerarsi tali: gli incontri o i seminari, la progettazione di siti Internet, la predisposizione di questionari, la preparazione di un corso di formazione, la realizzazione del corso stesso. le attività di disseminazione dei risultati, l'effettuazione di studi o ricerche, la predisposizione di una banca dati, il lavoro di ricerca e catalogazione, gli incontri con Enti pubblici – privati- Partner, la produzione di materiale didattico, guide informative, depliant, ecc.

Le attività di gestione o di amministrazione che si effettuano in maniera costante durante tutta la durata del progetto/iniziativa, non sono state riportate in diagramma, ma è naturale che esse siano talmente continue ed importanti da essere presenti in tutte i momenti formativi e operativi.





OBIETTIVO	FASE	ATTIVITA'	MESI												
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
<b>Accoglienza in Pro Loco</b>	<b>1</b>	Rappresenta, per i volontari, la fase conoscitiva dell'Associazione e delle dinamiche con le quali essa si muove: l'organizzazione amministrativa e quella dei rapporti istituzionali. Prima dello svolgimento delle attività i volontari saranno informati e formati sui rischi per la salute e la sicurezza.													
<b>“A”</b> promuovere attraverso azioni mirate i Cammini e le vie della fede veneti già esistenti mediante ricerca e catalogazione	<b>2</b>	Il volontario, guidato dall'Olp, prende atto, presso la sede assegnata, di eventuale “materiale (cartaceo e informatico) esistente sul patrimonio culturale del proprio territorio e predisporre apposite richieste per la consultazione di archivi pubblici e privati.													
<b>“A”</b>	<b>3</b>	A seguito delle autorizzazioni necessarie programmerà una serie di visite presso Enti e privati per raccogliere informazioni, dati, foto, filmati e documenti utili relativi allo svolgimento del lavoro di ricerca e catalogazione.													
<b>“A”</b>	<b>4</b>	Studio del “materiale” e catalogazione													
<b>“B”</b> favorire iniziative sui cammini e sulle vie della fede che hanno subito un fenomeno di minore antropizzazione e sviluppo culturale, migliorando così il rapporto fra uomo e ambiente	<b>5</b>	visite guidate ed elaborazione dati relativi ai visitatori													
<b>“C”</b> mettere a punto una rete funzionale di informazione e di assistenza al pellegrino	<b>6</b>	. Il Comitato Regionale UNPLI Veneto, capofila del progetto provvederà, coadiuvato dalle varie sedi di progetto, alla definizione di una rete territoriale													

lungo gli itinerari																			
“C”	6	Organizzazione di incontri con i Partner del progetto																	
“D” promuovere le attività e delle finalità progettuali attraverso l’elaborazione e l’attuazione di un piano di comunicazione e diffusione dei risultati previsti nel progetto (pubblicazione delle ricerche, incontri con le scuole e organizzazione di convegni e/o mostre)	7	realizzazione di mostre e/o convegni																	
“D”	8	Produzione di materiale informativo e promozionale. Creazione di servizi a supporto delle attività di comunicazione																	
<b>Valutazione e verifica risultati</b>	9	Serie di incontri, a livello regionale, tra le Pro Loco del progetto, coordinate dall’Unpli Regionale, al fine di fare il punto sulle attività realizzate e gli obiettivi raggiunti.																	
<b>Promozione SCN</b>	10	L’attività enunciata si realizza mediante pubblicazione di articoli su quotidiani e attraverso periodici incontri con le scuole e i partner, sia in fase di intese istituzionali che in coinvolgimenti relativi ad attività formative generali e specifiche. Particolare cura sarà posta nella promozione on line, sui siti Web nazionali/ regionali/ provinciali e nelle singole sedi di attuazione, nonché con depliant, brochure e manifesti. <i>Importante è il ruolo del “Premio Paese Mio” allegato, ma anche il ruolo dei Partner della Comunicazione presenti nel progetto</i>																	
<b>Formazione Specifica</b>	11	La formazione specifica inizia dal primo giorno e si completa al termine del 90°giorn; in uno dei primi incontri i volontari saranno informati sui rischi per la salute e la sicurezza connessi al loro impiego. E’ indispensabile per favorire l’inserimento del Volontario nel centro operativo e sviluppare conoscenze e competenze adeguate per il supporto agli utenti del progetto (vedi box 39 e 40) Ci saranno altresì, momenti successivi ai primi tre mesi, dedicati periodicamente nelle																	

		singole sedi per tutto l'arco dei 12 mesi di progetto.												
<b>Formazione Generale</b>	<b>12</b>	La formazione Generale viene somministrata ai volontari entro il sesto mese ed in tre momenti: Lezioni Frontali, Dinamiche di gruppo e Formazione a Distanza (vedi box 32 e 33)												
<b>Report Formazione Specifica</b>	<b>13</b>	Entro il primo mese sarà somministrata ai volontari una scheda indagine per verificare la sua conoscenza sull'Ente, sul territorio e le aspettative con l'attuazione del progetto. Al terzo mese si procederà alla rilevazione della formazione specifica erogata, in particolare attraverso una apposita scheda di rilevamento. Si verificheranno le attività formative realizzate e si valuteranno i risultati correggendo eventuali scostamenti rilevati.(vedi box 36,40,42)												
<b>Report Formazione Generale</b>	<b>14</b>	In questa fase gli OLP coinvolti nel progetto, con il Responsabile Nazionale UNPLI servizio civile ed i docenti impegnati nella Formazione Generale, attraverso dei questionari all'uopo predisposti, verificheranno lo stato iniziale e finale di questa attività (vedi box 32 ,33 e 42)												
<b>Monitoraggio Report Attività svolte</b> <i>(a cura dell'Ufficio Servizio Civile Unpli in collaborazione con l'Unpli Campania)</i>	<b>15</b>	Alla fine di ogni quadrimestre si procederà alla rilevazione delle attività svolte e alla evoluzione del vissuto del volontario nella sede operativa (box 20) . La rilevazione viene effettuata attraverso lo strumento informatico: i volontari compilano la scheda di monitoraggio collegandosi alla sezione del sito Unpli Servizio Civile appositamente predisposta. <i>Nota – la valutazione al 3° quadrimestre (Report finale) è riportata nella fase 20</i>												

## *8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività*

Valutato che le risorse umane sono strategiche ed essenziali nella realizzazione del progetto e che già gli OLP, Gli RLEA, i Selettori, i Monitori, i Formatori per la formazione generale e specialmente i Formatori per la formazione specifica per la loro quantità e qualità (verificabile al box 37 e 38) siano già di per sé sufficienti, si ritiene - in ogni caso - necessario programmare anche l'utilizzazione delle seguenti ulteriori risorse umane che, per competenze, attitudini, conoscenze etc. sono necessarie all'ottimale espletamento delle attività previste dal progetto:

### **Addetti Segreteria Nazionale e Dirigenti delle Pro Loco e dell' UNPLI Regionale e Provinciale.**

Tali risorse sono complementari in maniera diretta alle risorse umane già inserite in progetto (RLEA, Formatori, OLP, Selettori, Monitori etc) e sono :

**Amministratori locali** sindaci, assessori dei comuni afferenti al progetto che saranno coinvolti in attività di incontri convegni etc per illustrare finalità e obiettivi della tutela dell'ambiente e dei beni culturali e il ruolo dei rispettivi Enti in tale azione. Il numero in questo momento non è quantizzabile, ma si prevede che ogni Sindaco o Presidente di Ente Locale (o comunque un suo delegato) o Dirigente scolastico dei comuni, sarà disponibile in momenti collettivi legati alle iniziative del progetto (stage formativi specifici, presentazioni elaborati progettuali, sintesi di ricerche etc).

**Esperti messi a disposizione dai Partner del progetto.** Tali esperti saranno utili nei momenti di approfondimenti su alcune tematiche della formazione specifica, nella promozione e nella diffusione delle attività, nella elaborazione di brochure, depliant, realizzazione DVD etc.

Nella tabella che segue sono riportate le risorse umane/tecniche previste per l'espletamento delle attività progettuali.

## *8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto*

Il Progetto « I CAMMINI E LE VIE DELLA FEDE» si propone di raggiungere gli obiettivi individuati e le percentuali, i livelli di "crescita" riportati nel box 7.

Tuttavia, visto che tra le finalità del Servizio Civile, al punto e) dell'art.1 Legge 64/01, vi è quella di: "contribuire alla **formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani**", nel corso dell'anno, a prescindere dalle attività collegate con gli obiettivi progettuali, si lavorerà per **consolidare nei ragazzi la fiducia in se stessi** e soprattutto per metterli nelle condizioni di **capire meglio le proprie propensioni umane e professionali**. I volontari quindi saranno messi continuamente alla prova, giorno per giorno, attraverso il contatto con la gente e le istituzioni; questi contatti aiuteranno i giovani a capire meglio i meccanismi che sono alla base della società civile, le priorità burocratiche e le scale gerarchiche previste dalla struttura sociale contemporanea.

Particolare attenzione sarà rivolta all'aspetto riguardante le **dinamiche di gruppo**, perché essi dovranno condividere con i compagni un percorso lungo un anno, che li vedrà impegnati a svolgere compiti delicati negli ambiti in cui l'associazione pro loco opera.

Al riguardo un ruolo determinante avrà il loro maestro: l'O.L.P. .

L'O.L.P. non si limiterà, infatti, ad accompagnarlo nello svolgimento delle varie fasi progettuali, ma presterà attenzione particolare anche alla sua crescita personale ed al percorso formativo specifico

avendo l'obiettivo generale di avere una risorsa in più non solo per l'oggi, per il nostro Ente o per i nostri progetti, ma anche e soprattutto per la costruzione di un nuovo mondo, una nuova società; un mondo e una società possibilmente migliore.

Non è un caso che egli sia il "maestro" con cui il volontario è continuamente "impegnato" confrontarsi per acquisire esperienze e competenze che lo arricchiranno e lo metteranno in condizione di essere più sereno nell'affrontare la quotidianità della vita sociale ma anche la "straordinarietà" della stessa che formerà un cittadino più consapevole del proprio ruolo e delle proprie responsabilità.

- Altre figure importanti saranno gli esperti e i docenti dei partner che insegneranno ai volontari l'uso degli strumenti scientifici e tecnologici (**SINTHESI ENGINEERING srl**); le motivazioni della ricerca storica e storiografica e le metodologie ad essa afferenti (**ISTITUTO PROFESSIONALE ALBERGHIERO DI STATO, ASSOCIAZIONE VAJONT IL FUTURO DELLA MEMORIA, MARCA DOC**).

### Aspetti generali:

I Volontari

**Sono i protagonisti del raggiungimento degli obiettivi progettuali**

**Effettuano le attività di cui al box 8.1; in particolare cureranno la raccolta dei dati e dei documenti, realizzeranno indagini, creeranno una rete territoriale e redigeranno schede per la catalogazione dei beni oggetto di studio (ovviamente sotto la guida degli esperti sia dell'UNPLI e/o delle Pro Loco che dei partner), opereranno in affiancamento agli esperti forniti anche dai partner: attività di ricerca, studio e catalogazione dei beni e dei dati storici nonché delle Leggi e delle relative motivazioni**

**Presentano all'O.L.P., al termine dell'incarico, una Relazione finale sul Progetto realizzato ed un questionario.**

### Programma particolareggiato:

<b>Presentazione Ente</b>	Nel momento della presa di servizio, assicurati gli adempimenti previsti (presa visione e firma "Contratto di Assicurazione" e "Carta Etica", modulo "domicilio fiscale", modello per apertura c/c bancario o postale), il Presidente delle Pro Loco (o suo delegato) e l'O.L.P. illustreranno ai Volontari l'Ente, il suo ruolo, competenze, strutture e attrezzature di cui dispone.
<b>Fase propedeutica e prima formazione</b>	Nei giorni a seguire (fino al secondo mese dall'assunzione), al fine di mettere in condizioni di conoscere in modo adeguato sia i contenuti del Progetto che le risorse a disposizione per la realizzazione ottimale, efficace ed efficiente del Servizio Civile Volontario, l'O.L.P. ed i formatori coinvolti informeranno i Volontari sui seguenti contenuti: Il Territorio friulano e il suo patrimonio enogastronomico tradizionale Attività della Pro Loco Presentazione del Progetto L'O.L.P. ruolo e competenze I partner, le scuole e le Istituzioni che saranno coinvolte nelle attività progettuali.
<b>Fase di servizio operativo</b>	Superate le fasi di "ambientamento", i Volontari saranno affiancati da persone esperte ( <b>O.L.P., formatori, soci della Pro Loco, professionisti esterni forniti dai partner come già ampiamente chiarito ed evidenziato</b> ) che permetteranno loro di "imparare facendo" in modo da adempiere agli impegni della <b>Carta Etica</b> e di permettere la massima valorizzazione delle risorse personali di ciascuno di loro. Nelle linee generali saranno impegnati per raggiungere i fini del progetto e, quindi, pienamente coinvolti nelle diverse fasi operative predette. Opereranno prevalentemente all'interno della Sede dell'Ente, ma anche "esternamente" presso Enti Pubblici (Comune, Regione, Provincia, Comunità Montana, Archivi, Biblioteche, Scuole...), Associazioni di Categoria e privati al fine di raccogliere informazioni, dati, e quanto utile per la realizzazione del Progetto.

	<p>I Volontari incontreranno, professionisti, docenti ed esperti degli Enti Partner del Progetto al fine di realizzare insieme le iniziative concordate e inserite nel Progetto stesso.</p> <p>Per quanto attiene alle attività progettuali si procederà ad una verifica delle programmazioni precedenti, individuando le opzioni migliorative o comunque integrative e finalizzando il tutto ad un idoneo coinvolgimento dei giovani prima e delle Istituzioni e delle Associazioni poi, non escludendo gli operatori economici.</p> <p>I giovani del servizio civile saranno strumenti indispensabili per il monitoraggio e la gestione delle problematiche individuate.</p> <p>Con il supporto soprattutto dell'Operatore Locale e dell'RLEA, svilupperanno incontri non solo con le figure responsabili della gestione o della proprietà dei beni e dei servizi oggetto di intervento, ma anche con gli Enti e le Associazioni. Il loro sarà un ruolo di rilevazione, raccolta ed analisi dei dati e, con un guidato uso di questionari o di interviste dirette, cercheranno di raccogliere idee, suggerimenti, disponibilità e tutto quanto occorrente per meglio realizzare gli obiettivi.</p>
<b>Formazione generale e formazione specifica</b>	<p>Entro i primi cinque mesi si prevede di esaurire la fase di Formazione generale per i Volontari.</p> <p>La formazione specifica, che avrà un carattere territoriale e locale, unitamente ad altri momenti formativi e di tirocinio collegati alla realizzazione del Progetto, avverrà nel corso di tutto il servizio; la formazione, pertanto, sarà per il giovane un'attività continua e diffusa.</p>

### Piano di lavoro

L'orario di servizio dei Volontari varierà a seconda dei casi e dipenderà dalle esigenze collegate alla realizzazione del Progetto e le attività connesse.

L'impegno settimanale è articolato in 30 ore e sei giorni di servizio.

Il piano di lavoro medio, previsto per i volontari nel corso dell'anno, si articolerà come illustrato nella tabella che segue:

N.	Attività	% media di impegno mensile
1	<b>Monitoraggio e controllo del territorio:</b> i volontari, una volta venuti a conoscenza delle risorse del territorio in cui operano, ne diventeranno <i>sentinelle</i> , preoccupandosi non soltanto di salvaguardarle ma anche di elaborare proposte per la relativa valorizzazione, scoraggiando in tal modo eventuali azioni che potrebbero minacciare il valore di cui sono portatrici le risorse stesse.	8%
2	<b>Supporto alle iniziative della Pro Loco, collegate al Progetto:</b> i volontari saranno parte attiva anche nella realizzazione degli eventi culturali programmati dalla Pro Loco che li ospita, imparando in tal modo le procedure di natura burocratiche necessarie ma anche quelle di ordine strettamente pratico: ricerca degli sponsor, progettazione e organizzazione evento, etc.	10%
3	<b>Front Office:</b> i volontari dovranno essere messi nelle condizioni di poter fornire le informazioni necessarie ai visitatori che non conoscono il luogo (anche ai residenti) , nonché ai giovani per i quali, attraverso le scuole e non, saranno organizzate visite guidate sul territorio. Nello stesso tempo i volontari dovranno riuscire a promuovere tutto quanto si muove nel territorio di appartenenza: eventi, le produzioni locali, etc. In particolare, affiancati dall'olp e dai soci pro loco, impareranno a instaurare rapporti formali con gli Enti Pubblici (Comune, Istituti Scolastici, Ufficio preposto al rilascio autorizzazioni sanitarie per Eventi, Carabinieri, Soprintendenza, Regione) e con i privati (Sponsor, Associazioni, Istituti di Assicurazione, Gestori di rete telefonica, Testate giornalistiche/televiseive, etc.) al fine di preparazione documentazioni specifiche	10%
4	<b>Produzione e diffusione di Brochure, depliant, guide:</b>	10%

	<p>strettamente legata all'attività di Front Office è quella della produzione e diffusione di materiale informativo, non necessariamente collegato alle attività progettuali, con la quale avranno la possibilità di conoscere a fondo il territorio in cui operano.</p> <p>In particolare, sempre sotto la guida dell'olp, dovranno assumersi la responsabilità, nella redazione del materiale informativo, di citare le fonti bibliografiche delle notizie riportate, e di preoccuparsi di far sottoscrivere liberatorie in caso di rimando a interviste a testimonianze personali riportate nel materiale informativo stesso.</p>	
5	<p><b><u>Attività di Progetto</u></b></p> <p>L'impegno maggiore per i volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali. Nel caso specifico del seguente obiettivo:</p> <p>- <i>Conoscenza del patrimonio culturale da parte dei giovani residenti;</i></p> <p>Pertanto i volontari saranno impegnati nelle attività riportate al box 8.1 ( vedi tabelle e il diagramma di Gantt)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Redazione di schede di rilevamento dei beni culturali per ogni singola località,</li> <li>- Predisposizione di un calendario di azione che determini le visite ai proprietari dei beni,</li> <li>- Raccolta e Catalogazione del materiale fotografico e documentale della comunità di appartenenza,</li> <li>- Uso della strumentazione tecnologica e delle schede di rilevamento,</li> <li>- Predisposizione di idonea pagina web dove pubblicare le attività di ricerca e i materiali raccolti,</li> <li>- Incontri periodici con olp, partner, esperti e volontari della sede per sviluppare idee, raccogliere suggerimenti, arricchire il senso di appartenenza e ravvivare l'entusiasmo sul progetto,</li> </ul> <p><b><u>Attività di Progetto</u></b></p> <p>L'impegno maggiore per i volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali e, conseguentemente, contribuire al raggiungimento degli obiettivi specifici individuati:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>A. promuovere attraverso azioni mirate i Cammini e le vie della fede veneti già esistenti mediante ricerca e catalogazione</li> <li>B. favorire iniziative sui cammini e sulle vie della fede che hanno subito un fenomeno di minore antropizzazione e sviluppo culturale, migliorando così il rapporto fra uomo e ambiente</li> <li>C. mettere a punto una rete funzionale di informazione e di assistenza al pellegrino lungo gli itinerari;</li> <li>D. promuovere le attività e delle finalità progettuali attraverso l'elaborazione e l'attuazione di un piano di comunicazione e diffusione dei risultati previsti nel progetto (pubblicazione delle ricerche, incontri con le scuole e organizzazione di convegni e/o mostre)</li> </ol> <p>A partire dal secondo mese,saranno impegnati nelle attività riportate al box 8.1 (vedi tabella descrittiva delle attività e diagramma di Gantt); in particolare :</p> <p><u>Secondo mese</u></p> <p>Si attiveranno iniziative tese sia alla promozione del progetto, attraverso una prima presentazione in pubblico delle linee fondamentali dell'oggetto della ricerca, sia attraverso una rapida ricognizione di quanto può essere utile presso la sede stessa, presso le biblioteche del paese o anche presso la biblioteca e gli archivi provinciali.</p> <p>Molto spazio sarà riservato ai contatti con la popolazione più anziana, depositaria di tradizioni, usi e costumi, che via via scompaiono con il venir meno di quelle generazioni.</p> <p><u>Terzo e quarto mese</u></p>	35%



Proseguendo nel lavoro precedente, i Volontari faranno una ricognizione puntuale delle persone anziane, verificando presso l'Ufficio anagrafico locale la loro condizione sociale e lavorativa, proponendo loro un questionario attinente alle tematiche progettuali, al fine di poterle coinvolgere direttamente nel progetto anche per recuperare testimonianze delle tradizioni e delle vecchie usanze.

#### Quinto mese

Tenendo presenti i risultati dei questionari proposti e delle informazioni assunte, i volontari approfondiranno con i detti anziani presso le proprie dimore i temi del progetto, onde poter acquisire, se mai con l'ausilio di una video camera, le debite informazioni su quelle tradizioni orali che si intendono riscoprire e tutelare.

Successivamente i Volontari invieranno alla stampa ed alle televisioni locali e/o provinciali i risultati della loro ricerca, al fine di informare adeguatamente gli organi addetti alla comunicazione e far pubblicizzare così le attività del progetto.

#### Dal Sesto all'ottavo mese

In questo periodo i Volontari prenderanno contatti insieme all'OLP con i Dirigenti scolastici e i docenti delle Scuole elementari e secondarie di primo grado al fine di programmare momenti informativi e formativi con i loro allievi.

I Volontari, accompagnati dall'O.L.P. o dal Presidente della Pro Loco, in previo accordo con i Dirigenti scolastici e con gli Docenti, che potrebbero fungere anch'essi da formatori, terranno nella scuola, durante le ore di laboratorio didattico, o in altro orario concordato, apposite relazioni e proiezioni sul lavoro fatto e sulle testimonianze recapitate.

La parte più importante nella comunicazione agli allievi sarà riservata al valore del patrimonio immateriale presente nel territorio, evidenziando tutte le iniziative (manifestazioni, eventi, ricorrenze) che si svolgono nella località e che interessano, anche se talvolta non in maniera diretta, quei beni immateriali oggetto del presente progetto.

Tutte le attività predette saranno comunicate ai mezzi d'informazione onde pubblicizzare e promuovere le attività del progetto.

#### Nono mese

Saranno ripresi gli incontri con l'amministrazione comunale, i vari Enti, Associazioni e privati, che in vario modo sono interessati alla valorizzazione del patrimonio culturale; tanto affinché vi possa essere un reale coinvolgimento del territorio nell'organizzazione e successo di manifestazioni ed eventi, in cui emergono le tradizioni legate specialmente al mondo dell'arte e dell'artigianato.

Il tutto ha come obiettivo nobile una serie di iniziative mirate al recupero, valorizzazione e tutela di questo patrimonio immateriale, per il quale il Salento, ed in particolare le località presenti nel progetto, è depositario di una ricca e rinomata tradizione.

I volontari saranno assoluti protagonisti nelle varie iniziative, di cui cureranno la programmazione di nuovi eventi legati al patrimonio culturale immateriale, in collaborazione con le Amministrazioni Comunali e Provinciali, coinvolgendo le altre Associazioni e Operatori presenti sul territorio. In tal senso dovranno garantire l'esercizio *amministrativo e progettuale*, tenendo i dovuti contatti con quanti saranno chiamati a cooperare nelle varie azioni proposte e promosse e verificando anche i flussi di visitatori.

#### Decimo mese

In questo mese, che rappresenta la pre-appendice della sintesi del lavoro finale, i Volontari cureranno l'organizzazione di incontri con le Associazioni presenti sul territorio comunale al fine di illustrare l'attività progettuale, le iniziative intraprese e i risultati raggiunti.

Ovviamente il lavoro fatto sarà confortato dal sostegno del proprio OLP e Formatore specifico, e sarà comunicato e pubblicizzato, almeno nei suoi contorni più importanti,

	<p>presso i luoghi di forte interesse pubblico.</p> <p><u>Undicesimo mese</u> In questa fase finale i Volontari testeranno la organicità di quanto prodotto nei mesi precedenti, curando la trasmissione dei dati con i dovuti aggiornamenti, in mezzi d'informazione, evidenziando le attività del progetto, gli obiettivi raggiunti ed il materiale raccolto. In ciò si potranno valere anche del supporto e dell'esperienza del proprio Comitato Provinciale e Regionale. Saranno attivate anche verifiche a livello comprensoriale o provinciale sui processi attivati e sui risultati raggiunti in ogni singola sede.</p> <p><u>Dodicesimo mese</u> L'ultimo mese sarà dedicato alla sintesi finale di quanto precedentemente espresso. Si prepareranno eventuali bozze per la pubblicazione dell'esperienza fatta, se mai cercando di coinvolgere soprattutto la locale Amministrazione pubblica. I Volontari, poi, dovranno relazionare all'OLP ed all'Ufficio Nazionale del Servizio Civile (con sede in Contrada -AV-) un anno di servizio sia per quanto attiene le attività progettuali, sia per quanto attiene il monitoraggio che i momenti formativi (Formazione Generale e Formazione Specifica).</p>	
6	<p><b>Formazione generale e specifica:</b> come si potrà evincere nella sezione della formazione, i volontari vivranno momenti di formazione articolati in diverse modalità: quella generale sarà centralizzata a livello provinciale, o regionale laddove sarà possibile, e quella specifica, organizzata a livello locale, anche in momenti condivisi con i colleghi delle Pro Loco limitrofe, ma anche prettamente in sede, dove il loro OLP soprattutto avrà modo di formare i ragazzi con regolarità e continuità giornaliera. Particolare cura sarà riservata alle attività formative previste in progetto, specie quelle della formazione specifica con i formatori interni e gli esperti esterni forniti dai partner per la ricerca e la catalogazione.</p>	<b>10%</b>
7	<p><b>Organizzazione di un archivio multimediale:</b> il lavoro di archiviazione non semplice, specie per i ragazzi che si apprestano a varcare la soglia per uscire dalla dipendenza familiare. Impareranno quindi l'importanza di poter accedere ai documenti ufficiali della loro sede in maniera immediata, impareranno quanto sia importante seguire un criterio condiviso e facilmente riconoscibile.</p>	<b>10%</b>
8	<p><b>Promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale:</b> tale attività sarà condivisa e realizzata con gli Enti centrali in primis ma anche localmente presso le scuole e presso i partner di progetto utilizzando i volontari e gli esperti dei partner della comunicazione presenti in progetto (<b>MarcaDoc</b>) <b>Non andrà trascurata in questa fase la loro esperienza da riportare all'esterno del mondo del Servizio Civile, qui sarà ancora una volta fondamentale coordinare le forze per determinare un incontro con le scuole di secondo grado presenti nel territorio durante il quale sarà raccontato ai giovani studenti cosa significa il Servizio Civile in generale ma soprattutto cosa ha significato per i volontari in uscita.</b></p>	<b>7%</b>

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

36

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

36

12) Numero posti con solo vitto:

0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1.400

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

6

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Ai/alle volontari/ie è richiesto in primis il rispetto **delle norme sulla privacy** e poi la disponibilità in merito:

- alla flessibilità nell'orario giornaliero
- Con possibilità anche di impegno festivo secondo le esigenze progettuali
- a spostamenti nell'ambito delle diverse situazioni operative, con oneri a carico dell'ente, per eventuali manifestazioni culturali programmate nell'ambito del progetto stesso
- ad operare anche su giorno festivo

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
<b>PROVINCIA DI TREVISO</b>											
1	<b>COMITATO REGIONALE UNPLI VENETO</b>	Miane (TV)	Piazza Squillace 4	14094	2	Follador Erika	11/04/1978	FLLRKE78D51L565B	Follador Giovanni	13/10/1953	FLLGNN53R13F190K
2	<b>CONSORZIO VALDOBBIADENESE</b>	Valdobbiadene (TV)	Via Piva 53	13028	2	Bogo Elisabetta	29/01/1972	BGOLBT72A69L565H	Follador Giovanni	14/10/1953	FLLGNN53R13F190K
3	<b>PRO LOCO REVINE LAGO</b>	Revine Lago (TV)	Via Carpinei snc	115802	1	Emiliano Bernardi	19/11/1976	BRNMLN76S19M089J	Follador Giovanni	15/10/1953	FLLGNN53R13F190K
4	<b>PRO LOCO SAN PIETRO DI BARBOZZA</b>	Valdobbiadene (TV)	piazza Marconi 1	13029	2	Rebuli Isidoro	05/12/1964	RBLSDR64T05L407I	Follador Giovanni	16/10/1953	FLLGNN53R13F190K
5	<b>PRO LOCO PAESE</b>	Paese (TV)	Via Olimpia, 12	7104	1	Badesso Gianpaolo	28/08/1946	BDSGPL46M28G229T	Follador Giovanni	17/10/1953	FLLGNN53R13F190K
6	<b>PRO LOCO CIMADOLMO</b>	Cimadolmo (TV)	Piazza Martiri 1	887	1	Dall'Acqua Graziano	28/03/1961	DLLGZN61C28I221R	Follador Giovanni	18/10/1953	FLLGNN53R13F190K
7	<b>COMUNE DI REVINE LAGO</b>	Revine Lago (TV)	Via G. Marconi, 31	38794	1	Maria De Piccoli	17/09/1962	DPCMRA62P57H706Y	Follador Giovanni	19/10/1953	FLLGNN53R13F190K

8	<b>PRO LOCO DI FREGONA</b>	Fregona (TV)	Via Guglielmo Marconi 6	889	1	Bertolin Francesca	04/10/1960	BRTFNC60R44L736K	Follador Giovanni	20/10/1953	FLLGNN53R13F190K
9	<b>PRO LOCO DI MORGANO</b>	Morgano (TV)	Piazza Indipendenza 42	19550	1	Ceccon Enrico	11/07/1973	CCCNRC73L11B563J	Follador Giovanni	21/10/1953	FLLGNN53R13F190K
10	<b>UNPLI TREVISO</b>	Miane (TV)	P.za Squillace	39904	1	Trento Silvia	05/10/1981	TRNSLV81R45F443I	Follador Giovanni	22/10/1953	FLLGNN53R13F190K
11	<b>PRO LOCO GODEGA SANT'URBANO</b>	Godega di Sant'Urbano (TV)	Via Don F. Tocchetti, 1	38832	1	Segat Matteo	23/02/1989	SGTMTT89B23M089A	Follador Giovanni	23/10/1953	FLLGNN53R13F190K
12	<b>COMUNE DI MIANE</b>	Miane (TV)	Via Matteotti, 1	38790	1	Sanzovo Marco	28/11/1980	SNZMRC80S28M089I	Follador Giovanni	24/10/1953	FLLGNN53R13F190K

**PROVINCIA DI VICENZA**

13	<b>CONSORZIO COLLI BERICI</b>	Nanto (VI)	Piazza del Sempiosio 3	39831	1	Penzo Lucio	19/08/1951	PNZLCU51M19F838T			
14	<b>PRO LOCO MAROSTICA</b>	Marostica (VI)	Piazza Castello 1	98219	1	Battistello Cinzia	30/01/1971	BTTCNZ71A70E970K			
15	<b>ASSOCIAZIONE E PRO LUGO</b>	Lugo di Vicenza (VI)	Piazza XXV Aprile	38840	1	Carollo Venicio	16/07/1958	CRLVNC58L16L157N			
16	<b>CONSORZIO PRO LOCO MEDIO ASTICO</b>	Thiene (VI)	Via Roma 26	20414	1	Cappozzo Sofia	21/05/1988	CPPSFO88E61L157N			
17	<b>CONSORZIO DELLE PL GRAPPA VALBRENTA</b>	Romano d'Ezzelino (VI)	dà Via U. Foscolo, 9	27881	1	Cortese Giuseppe	19/03/1941	CRTGPP41C19A703R			

18	<b>CONSORZIO SERENISSIMA AGNO CHIAMPO</b>	Zermeghedo	d Piazza Regau, 11/A	115797	1	Spagnolo Gianni Luigi	23/10/1948	SPGGNL48R23L551M			
19	<b>CONSORZIO VICENZA NORD</b>	Caldogno (VI)	Via Pagello 4	20415	1	Tombolan Carlo	22/01/1988	TMBCRL88A22L840N			
20	<b>UNPLI VICENZA</b>	Vicenza (VI)	Viale della Pace, 87	115792	1	Pigato Silvia	17/12/1974	PGTSLV74T57A703R			
21	<b>PRO LOCO ZUGLIANO</b>	Zugliano (VI)	Via G. Marconi,	98261	1	Dalla Ricca Chiara	04/06/1988	DLLCHR88H44L157S			
22	<b>PROMALO</b>	Malo (VI)	Piazza Zanini, 1	73302	1	Zordan Denis	28/03/1971	ZRDDNS71C28L157J			
23	<b>PRO LOCO CALDOGNO</b>	Caldogno (VI)	Via Pagello 4	98136	1	Lassati Marco	06/08/1981	LSSMRC81M06L8400			
<b>PROVINCIA DI VENEZIA</b>											
24	<b>PRO LOCO SANTA MARIA DI SALA</b>	Santa Maria di Sala (VE)	Via Roma 1	98237	1	Lazzari Martino	10/02/1968	LZZMTN68B10F241A			
25	<b>PRO LOCO SALZANO</b>	Salzano (VE)	Via Roma, 166	73305	1	Bettin Simonetta	22/09/1970	BTTSNT70P62F241F			
<b>PROVINCIA DI BELLUNO</b>											
26	<b>PRO LOCO LONGARONE</b>	Longarone (BL)	Piazza Gonzaga 2	38838	1	Sant Roberto	16/04/1958	SNTRRT58D16C957Q			

PROVINCIA DI ROVIGO											
27	<b>PRO LOCO CANARO</b>	Canaro (RO)	Via Morandi, 53	98138	1	Ghirelli Clara	03/09/1951	GHRCLR51P43B578R			
PROVINCIA DI PADOVA											
28	<b>UNPLI PADOVA</b>	Camposanpi ero (PD)	Via Cordenons 17	29755	1	Venturini Giuliano	06/08/1954	VNTGLN54M06F382F			
29	<b>PRO LOCO CAMPOSAMPI ERO</b>	Camposampi ero (PD)	Via Tiso, 12	124161	1	Volpato Marcello	10/09/1943	VLPMCL43P10B563S			
30	<b>PRO LOCO MONSELICE</b>	Monselice (PD)	Via Dante, 1	98192	1	Carturan Giuseppe	21/05/1969	CRTGPP69E21C964D			
PROVINCIA DI VERONA											
31	<b>CONSORZIO DELLA VALPOLICELLA</b>	San Pietro in Cariano (VR)	Via Ingelheim 7	38796	1	Zamboni Giorgio	02/02/1953	ZMBGRG53B02B107Q			
32	<b>PRO LOCO SAN PIETRO IN CARIANO</b>	San Pietro in Cariano (VR)	Via Ingelheim 7	98234	1	Baietta Alberto	21/01/1955	BTTLRT55A211109R			
33	<b>PRO LOCO MOLINA</b>	Fumane (VR)	Via Bacilieri,	38825	1	Ceradini Leonardo	20/10/1948	CRDLRD48R20D818R			

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le Pro Loco inserite nel Progetto, ognuna nell'ambito del territorio di appartenenza, intendono avviare un percorso di promozione e diffusione delle proprie attività ed in particolare di quelle per le quali, attraverso il Progetto, viene offerta l'opportunità ai giovani di un anno di Volontariato.

Si vuole, da un lato, trasmettere ai giovani il significato ed i contenuti del Servizio Civile Nazionale: **“dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore della ricerca di pace”** e, dall'altro, collegare il progetto stesso alla comunità locale in cui i volontari prestano servizio, in modo da sensibilizzarla attraverso un naturale processo di promozione del Servizio Nazionale Civile.

La nostra visione è quella di una persona che da il meglio e il peggio di sé a seconda delle circostanze e delle sollecitazioni culturali del contesto in cui opera, degli incontri con gli altri, delle occasioni che gli si danno per sperimentare e conoscere meglio se stesso.

Presso di noi i giovani possono **ri-trovare** riferimenti e orizzonti più vasti, sperimentare i sentimenti e imparare a farne buon uso in modo da avviarsi ad una responsabilità consapevole verso la propria comunità e ad un amore sensibile per il proprio territorio, la propria storia, la propria tradizione.

Per promuovere il servizio civile e per sensibilizzare i giovani alle attività di volontariato, l'Unione Nazionale delle Pro loco d'Italia seleziona i valori e le informazioni che l'organizzazione non profit intende veicolare. In coerenza con i contenuti elaborati e con il target da raggiungere, individua inoltre le azioni e gli strumenti di comunicazione, necessari alla campagna d'informazione delle iniziative progettuali. Questa ultima, articolata in ventiquattro ore d'attività, è costituita sia dalla comunicazione mediata, che da quella diretta. La promozione e la sensibilizzazione del servizio civile prevede, infatti, il ricorso ai mezzi di comunicazione, sia tradizionali sia on line, a diffusione locale, provinciale e regionale (Giornali e periodici anche di produzione interna dell'UNPLI quali Organi delle Pro Loco e dei Comitati). Ma privilegia soprattutto la comunicazione interpersonale, dedicando ben **otto ore** al coinvolgimento di studenti specialmente delle scuole di secondo grado.

I volontari, a tale proposito, predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati ai partner e agli organi di stampa e, in primo luogo, ai partner della comunicazione che nel presente progetto sono **EVENTI, ASSOCIAZIONE STRADA DEL VINO VALPOLICELLA, MARCADOC, LONGARONE FIERE.**

.

Saranno previsti, inoltre, attività informative generali e anche due iniziative:

1) Premio Nazionale **“PAESE MIO”** è un progetto divulgativo che, intende mettere a fuoco, di volta in volta, i fini cari alla passione territoriale delle Pro Loco, affinché siano maggiormente sviluppate e approfondite le tematiche legate al proprio “paese”. Si auspica, inoltre, che la libertà di approccio possa favorire l'inserimento del Premio Letterario nell'ambito della normale attività didattica delle scuole; in questa chiave il Premio stesso, quindi, va percepito come un'ulteriore opportunità offerta alle scuole nella conoscenza di alcuni aspetti etici e formativi che il Servizio Civile Nazionale, attraverso gli Enti come l'**UNPLI**, accreditati in prima classe all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile presso la Presidenza del Consiglio, intende proporre alle nuove generazioni come esempio di “cittadinanza attiva” e difesa non armata della Patria.” (Stralcio dell'allegato bando). Tale iniziativa ha già ottenuto il Patrocinio dell'UNSC (prot. UNSC/32036/I' del 28/09/2009, quello del MIUR (prot AOOUFGAB n. 8495/GM del 7 Ott. 2009) nonché il prestigioso riconoscimento della Presidenza della Repubblica con assegnazione della medaglia del Presidente della Repubblica ( prot. SCA/GN 1201-3 del 28/10/2009) che si allegano;



2) percorso informativo-formativo sul Servizio Civile rivolto alle scuole secondarie di secondo grado che ha avuto il riconoscimento del MIUR attraverso l'Ufficio scolastico regionale della Campania con nota n. MIURAOODRCA.UFF.8/4129/U del 9 Marzo 2009 (che si allega) e che è stato riproposto al MIUR

Inoltre, attraverso la redazione di comunicati stampa, l'organizzazione di conferenze stampa e la realizzazione di newsletter istituzionali, l'Unpli veicola le informazioni ai mass media, mentre attraverso incontri e dibattiti avvicina i giovani al servizio civile. Per di più, questi ultimi possono reperire il materiale informativo non solo presso le sedi attuative del servizio civile, ma anche presso biblioteche, centri culturali, punti Informagiovani e uffici per le relazioni con il pubblico, istituiti dalle pubbliche amministrazioni. Lo scopo è quello di trasmettere ai ragazzi tutte le notizie utili per intraprendere il percorso formativo e di far comprendere loro l'importanza del dovere di solidarietà, quello del valore della democrazia e, non ultimo, quello del principio di cittadinanza attiva.

L'Unpli e le sedi del servizio civile puntano inoltre a rafforzare l'appartenenza territoriale, pianificando, in occasione dei principali eventi, convegni e tavole rotonde in cui coinvolgere i partner, gli enti e le associazioni presenti sul territorio. Attività progettuale che vedrà l'impegno dell'organizzazione per altre **sei ore**.

Le restanti **dieci ore** sono state programmate per conferenze stampa e allestimento stand per informare e distribuire materiali informativi, tre ore per incontri e dibattiti. Le restanti ore saranno utilizzate per le interviste e newsletter e informazioni on line ai partner.

Al fine di ottenere una visione complessiva delle iniziative da intraprendere, è stato ritenuto opportuno schematizzare i passaggi fondamentali della campagna di comunicazione.

Attività	Istituzioni coinvolte	Timing	Supporto informativo	Ore impegnate
Convegni e tavole rotonde in occasione delle principali manifestazioni	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	da approvazione progetti 2016 ad avvio al servizio	brochure, opuscoli e newsletter	6
Allestimento di stand per distribuire materiale informativo	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	da approvazione progetti 2016 ad avvio al servizio	brochure, opuscoli e newsletter	2
Conferenza stampa per far conoscere i punti principali del bando di selezione	Partner, Amministrazione provinciale e comunale	Maggio/Giugno	comunicati stampa e cartella stampa	8
Incontri e dibattiti presso tutte le scuole di secondo grado, redazione di intese istituzionali con i partner etc	Istituti scolastici, enti vari, associazioni etc	da approvazione progetti 2016 a conclusione anno scolastico interessato	brochure, opuscoli e newsletter	3
Comunicati stampa destinati ai media provinciali e regionali	Nessuna	da approvazione progetti 2016 ad avvio al servizio	fotografie e dati statistici	1
Interviste e speciali tv e radio provinciali/regionali	Amministrazione provinciale e comunale	da approvazione progetti 2016 ad avvio al servizio 2017	//////////	//////////
Articoli e speciali su "Arcobaleno" (house organ Unpli)	Nessuna	da approvazione progetti 2016 ad avvio al servizio	//////////	2

Informazioni on line sul sito ufficiale	Nessuna	da avvio al servizio a conclusione Progetti	//////////	2
			<b>Totale ore impegnate</b>	<b>24</b>

*Per garantire l'efficienza e l'efficacia della campagna di informazione e di sensibilizzazione, l'Unpli e le singole sedi in progetto pianificano le attività promozionali da porre in essere servendosi dell'ormai funzionale canale informatico ricorrendo alla posta elettronica o social network come facebook o similari.*

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

**Come da Decreto del 11 Giugno 2009 prot. 21096/II/1 del Capo Ufficio Nazionale per il Servizio Civile**

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento*

<b>SI</b>	<b>UNPLI NAZIONALE NZ01922</b>
-----------	--------------------------------

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

**Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento**

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento:*

<b>SI</b>	<b>UNPLI NAZIONALE NZ01922</b>
-----------	--------------------------------

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

**Diploma di licenza conclusiva del primo ciclo di istruzione**

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Il Comitato Regionale UNPLI Veneto, i Comitati Provinciali di Treviso, Venezia e Padova, nonché le Pro Loco, i Consorzi, i Comuni, la Comunità montana interessati hanno investito risorse economiche adeguate a sostenere e qualificare la progettazione, la gestione e soprattutto la formazione **specific** dei volontari per il Servizio Civile. In particolare l'investimento economico sarà finalizzato ad incrementare le risorse strumentali non obbligatorie e le risorse tecniche e professionali per la formazione specifica, nonché la partecipazione a manifestazioni ed eventi programmati e realizzati dall'UNPLI e dalle sue strutture periferiche quali i Comitati regionali e/o provinciali. Va anche considerata la necessità di stipulare delle polizze assicurative per gli OLP e rimborsi spese per viaggi e missioni dei Volontari e degli OLP. Nella specie si rappresenta l'investimento sottoriportato per ogni singola sede.

<b>ENTE</b>	<b>COSTI ATTIVITA' (*)</b>	<b>COSTI DEL PERSONALE (**)</b>	<b>TOTALE (a)</b>
<b>Pro Loco</b>	<b>€2.000</b>	<b>€1.000</b>	<b>€3.000</b>

**ATTUALE**

f) Spese che l'Ente sostiene per la pubblicità del progetto - partecipazione a seminari, convegni acquisto di supporti informatici e risorse strumentali non convenzionali (così come previsto alla voce 25 e nelle voci relative alla formazione specifica), nonché per la pubblicazione del *lavoro finale (brochure, dvd, o altro tipo di materiale da specificare in base al progetto al quale si sta lavorando)* previsto dal presente progetto

\*) Costo annuo quantizzato per rimborsi uso auto propria e varie relativo agli OLP impegnati per 10 ore la settimana, per i formatori specifici e eventuali altre figure professionali occorrenti, ivi compreso le risorse tecniche di cui alla voce 25.

Poiché il costo complessivo per tutte le Sedi coinvolte nel Progetto è previsto come di seguito

<b>SEDI</b>	<b>RISORSE PER SINGOLA SEDE (a)</b>	<b>TOTALE RISORSE SEDI (b)</b>
<b>N. 33</b>	<b>€3.000</b>	<b>€99.000</b>

**RENDICONTAZIONE**

**Ogni sede di pro loco provvederà ad avere un aggiornamento puntuale delle risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto, attraverso un modulo specifico (SCN-UNPLI-Mod.1). Detto modulo sarà puntualmente archiviato anche presso la sede capofila a fine progetto. (Allegato 1)**  
(Allegato 1)

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partner):*

*25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Ciascuna Sede di servizio e/o Ente interessato ha risorse strumentali e supporti tecnici per l'attuazione degli obiettivi fissati nelle voci 7 ed alle azioni previste alla voce 8 del progetto.

Tali risorse saranno messe a disposizione dei Volontari con modalità e tempi differenti in relazione alle specifiche esigenze della sede e alle varie fasi del progetto.

Le risorse tecniche saranno arricchite da ulteriori disponibilità di risorse umane per l'uso degli strumenti e delle tecnologie necessarie.

**Messe a disposizione dall'Ente (e quindi ordinarie):**

**Messe a disposizione dai partner (e quindi straordinarie)**

**Le risorse materiali tecniche e strumentali che saranno disponibili per ogni sede sono:**

- 1 stanza come base operativa per gli operatori e per gli incontri di equipe
- 1 computer per la gestione dei dati
- 1 telefono fisso
- 1 fax
- 1 registratore
- 1 stampante
- 1 fotocopiatrice
- 1 schedario
- 1 classificatore
- 1 fotocopiatrice
- 1 connessione Internet ADSL e posta elettronica,
  - programmi specifici (photoshop, etc)
  - automezzo
- materiale di cancelleria (carta, penne, matite, notes, etc ,)

**A livello di Comitato provinciale UNPLI (per ognuna delle province):**

- 1 stanza adibita per colloqui di accoglienza volontari
- 2 computer per la catalogazione e la gestione dei dati
- 1 telefoni fissi
- 1 telefoni cellulare
- 1 fax
- 1 stampanti
- 1 fotocopiatrice
- risorse ordinarie
- locali lavoro, scrivanie, posta elettronica, etc;

### **A livello di Comitato Regionale UNPLI:**

- 3 stanza adibita per colloqui di accoglienza volontari
- 8 computer per la catalogazione e la gestione dei dati
- 1 telefoni fissi (8 interni)
- 1 telefoni cellulare
- 1 fax
- 2 stampanti b/n
- 1 fotocopiatrice a colori e multifunzione con scanner
- 2 videoproiettori
- 1 macchina fotografica
- 1 telecamera
- 1 IPAD
- risorse ordinarie quali locali lavoro, scrivanie, posta elettronica, etc;
- materiale informativo vario e soprattutto una dispensa informativa-formativa su cartaceo con argomenti della formazione, ricerca dati e statistiche su attività inerenti la realizzazione del Progetto, nonché materiale informativo sul Servizio Civile in generale

Ulteriori risorse strumentali saranno costituite da:

- periodico nazionale (l'Arcobaleno d'Italia)
- materiale informativo vario e soprattutto una dispensa informativa-formativa su cartaceo con argomenti della formazione, ricerca dati e statistiche su attività inerenti la realizzazione del Progetto, nonché materiale informativo sul Servizio Civile in generale
- Schede di rilevamento e monitoraggio del territorio (**FAMEJA DEI ZATÉR E MENÀDAS DE LA PIAVE, ISTITUTO PROFESSIONALE ALBERGHIERO DI STATO**)
- Sale per incontri compreso i consumi (Energia, acqua etc) e le spese di gestione (pulizia locali etc) (**PENTA FORMAZIONE**)
- banche dati per ricerche (**MARCA DOC**)

Per migliorare l'offerta relativa alle risorse tecniche, saranno utilizzate anche risorse professionali esterne avvalendosi delle risorse economiche aggiuntive di cui al punto 24

Sono previste varie fasi di utilizzazione di dette risorse tra cui le principali:

#### **Fase propedeutica**

Pareri e consulenze tecniche per la progettazione/raccolta dati  
Ufficio ed attrezzature sede nazionale e sede regionali UNPLI  
Materiali per pubblicizzazione e diffusione bandi, progetto  
Realizzazione di materiale didattico-informativo ad uso dei volontari

#### **Fase attuativa**

Uffici ed attrezzature delle sedi descritte (terminale, fax, telefono).  
Aule attrezzate aventi requisiti di sicurezza ai sensi della legge 626 per l'effettuazione di seminari formativi.  
Ritrovi residenziali per l'effettuazione dei fine settimana formativi, dotati dei comfort necessari per l'alloggiamento.

**Ad uso personale:**

Cartella informativa e cancelleria per gli incontri, inclusa la Carta Etica, copia del progetto, mansionario.

Cartella con diario dei servizi effettuati e degli spostamenti.

Cartella annotazione orari di servizio con firme OLP.

Schede di autovalutazione

Pubblicazione, curata dall'Unpli, contenente i saggi redatti dai vari formatori nazionali riguardo il loro specifico settore di intervento, per fornire un supporto didattico-informativo ai volontari.

Le dispense in parola permetteranno ai volontari l'effettuazione di counselling a distanza, in modo che possano confrontarsi personalmente con i formatori-relatori anche attraverso un servizio di consulenza a distanza via E-mail agli indirizzi di posta elettronica forniti dai formatori stessi e riportati nelle singole relazioni.

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

////////////////////////////////////

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

////////////////////////////////////

28) Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

L'UNPLI, già riconosciuta **associazione di Promozione Sociale ai sensi della L.383/2000**, provvederà al rilascio di certificazione relativa all'attività svolta. Sono avviati, inoltre, contatti con Ministero dei Beni e Delle Attività Culturali, con Regioni, Università, Associazioni di categoria e Società di lavoro interinale allo scopo di portare a riconoscimenti della suddetta certificazione sia in relazione ai curricula vitae che a crediti formativi. Il volontario oltre alla crescita umana individuale certa, acquisirà conoscenze su particolari aspetti della nostra società, soprattutto legati al vasto mondo del "non profit" e del Terzo Settore che, soprattutto oggi, sta assumendo un ruolo strategico notevole sia per la vastità che per la qualità dei servizi che offre. In particolare svilupperà professionalità operative su:

A) progettazione e realizzazione di interventi di animazione culturale (manifestazioni, eventi, mostre, ideazione e produzione di materiali promo-pubblicitari, itinerari culturali etc);

B) capacità relazionali e di gestione di Uffici aperti al pubblico (front office e back office), capacità di ideazione, realizzazione e gestione di eventi, iniziative. Su tali aspetti operativi si realizzeranno, all'interno delle iniziative prodotte dalle Pro Loco e soprattutto dall'UNPLI Regionale e

dai Comitati provinciali, attività di visite guidate ai beni culturali dei territori interessati mirate a favore delle fasce deboli (ipovedenti), con l'uso delle moderne tecnologie.

C) capacità di raccolta documentale e relativa elaborazione per una ottimale gestione delle risorse culturali ed ambientali del territorio;

D) conoscenze teoriche e pratiche delle tematiche culturali utili anche per l'arricchimento delle conoscenze e dell'uso di strumentazioni scientifiche;

E) sensibilità mediatica e conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa tematiche, comunicazione interna ed esterna anche attraverso i social network, realizzazione e gestione sito WEB;

F) conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative Windows e office.

G) utilizzo delle strumentazioni d'ufficio anche per classificazione e archiviazione documenti.

Nel contempo, attraverso un percorso guidato (tutoraggio, formazione etc), trarrà le motivazioni per un più determinato ed efficace inserimento produttivo nel mondo del lavoro. A fine progetto, il volontario, avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più praticità in una società moderna e complessa come quella odierna; avrà appreso a:

H) migliorare i rapporti relazionali con se stessi e con gli altri, utilizzando un atteggiamento professionale che superi la separazione tra università, istituzioni culturali e territorio

I) interagire con le agenzie formative (scuole, università), con Enti pubblici (Comuni, Comunità Montane, Regioni etc) e con gli Enti Privati sia essi economici (Aziende, Imprese) che del no-profit (associazioni di e organismi del privato sociale non economico)

L) prendere coscienza che realizzare le proprie aspirazioni è sempre possibile se si diventa padroni dei propri comportamenti e delle proprie reazioni emotive, dei propri contesti sociali, del proprio passato e presente o dei propri progetti per il futuro.

Fondamentale per ogni volontario diventerà il proprio **SAPER ESSERE** perché esso è l'elemento che valorizza gli altri saperi (conoscenze e abilità) e consente di sfruttare al meglio le poche o le tante opportunità che offrirà il futuro a questi giovani.

## **Formazione generale dei volontari**

### *29) Sede di realizzazione:*

La formazione generale viene organizzata e gestita dal responsabile regionale di competenza.

La rendicontazione sarà quindi disponibile presso la relativa sede.

La sede utilizzata nel corso della realizzazione del presente progetto per la formazione generale sarà:

**SEDE CAPOFILA- COMITATO REGIONALE UNPLI VENETO, MIANE TREVISO**

*Eventuali variazioni di sede rispetto a quella indicata saranno doverosamente comunicate e registrate.*

### *30) Modalità di attuazione:*

La formazione viene effettuata in proprio avvalendosi dei formatori dell'Ente a titolo volontario e delle risorse tecniche di cui al punto 25. Questi saranno affiancati, in maniera sensibilmente inferiore, da Docenti Esterni ed Esperti, anche su base professionale, attraverso la realizzazione di Seminari di Studio e approfondimento .

L'intervento formativo si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra esperienza e momenti didattici, nel corso di tutto il periodo in cui i volontari svolgono il Servizio Civile.

Nella fase iniziale i Volontari ricevono per lo più informazioni e conoscenze necessarie per interpretare correttamente il ruolo richiesto, conoscere gli aspetti etici e giuridici del SC ed inserirsi rapidamente ed efficacemente nel nuovo ambiente lavorativo, adeguandosi alle regole formali ed informali, con particolare riguardo alla cultura organizzativa delle Pro Loco e dell'U.N.P.L.I. .

Nelle fasi intermedie, il processo formativo si sofferma su aspetti relativi alla verifica della esperienza in corso, in cui i partecipanti svolgono un ruolo più attivo rispetto alla prima fase, sia in termini di una presa di coscienza e di rielaborazione delle informazioni acquisite, sia in termini propositivi circa eventuali correttivi da apportare alle modalità di realizzazione dell'attività.

A prescindere dai momenti formativi "ufficiali" , nel corso dell'anno i volontari saranno seguiti costantemente nella formazione per gli ambiti dei beni culturali, dell'uso degli strumenti informatici e del WEB, nella conoscenza della gestione amministrativa, nella realizzazione di reti di rapporti relazionali etc.

Nella fase conclusiva è previsto un momento finale di verifica sul lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti, il gradimento da parte dei Volontari ed il livello di rispondenza alle aspettative iniziali.

*31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

UNPLI NAZIONALE NZ01922

*32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

**La Formazione Generale dei Volontari** viene attuata nel rispetto delle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionali, approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.160 del 19/07/2013.

Essa avverrà con l'apporto di formatori accreditati all'UNSC, in base alle loro conoscenze e specifiche competenze riguardo agli argomenti previsti.

Per alcuni moduli formativi sono previsti, come già citato al box 30, interventi di Esperti affiancati sempre in aula dai formatori dell'UNPLI.

La formazione generale **sarà erogata entro il 180°** giorno dall'avvio del progetto.

All'inizio dei corsi sarà somministrato ai Volontari un Questionario di Ingresso; al termine del ciclo formativo verrà somministrato un test di autovalutazione (post-test formativo).

La metodologia prevista mira essenzialmente al coinvolgimento diretto dei soggetti da formare. Saranno quindi utilizzati metodi non direttivi (suscitare motivazioni e automotivazioni) e con alto grado di interazione per consentire la partecipazione condivisa sugli argomenti e sui contenuti della formazione.

Nel pieno rispetto delle "linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile volontario", la metodologia sarà, pertanto, *attiva*, anche se nella progettazione articolata delle singole



lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche alla classica e tradizionale *lezione frontale*.

Il formatore fornirà ai volontari le motivazioni necessarie ad attivare uno spirito di gruppo che consenta di recepire in pieno il senso di solidarietà e l'importanza della condivisione e della convivenza tra giovani, alla base della cultura del volontariato.

In sintesi, la Formazione Generale sarà somministrata come riportato nella tabella sottostante:

(per i contenuti dettagliati si fa riferimento a quanto indicato successivamente alla voce 33)

MONTE ORE DI FORMAZIONE GENERALE	LEZIONI FRONTALI		DINAMICHE DI GRUPPO		FORMAZIONE A DISTANZA	
	ore	percentuale	ore	percentuale	ore	percentuale
<b>42</b>	<b>13</b>	30,9 %	<b>17</b>	40,5 %	<b>12</b>	28,6 %

### Lezioni frontali

Momento di formazione d'aula tradizionale (*max n. 25 unità per aula*), prevede sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti, per fare in modo che tale processo non si limiti a mera illustrazione di contenuti.

I/le formatori/formatrici si avvarranno di esperti della materia trattata; i nominativi degli esperti saranno indicati nei registri della formazione a cui verranno allegati i curricula vitae che saranno resi disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

### Dinamiche non formali

Si attiveranno dinamiche di gruppo tese a valorizzare le singolarità dei Volontari che, una volta inserite nel contesto complessivo del gruppo, diventeranno patrimonio generale e parametro di valutazione della crescita singolare e collettiva.

Anche in questo caso il numero dei partecipanti per gruppo sarà max di n. 25 unità. La filosofia portante di questa attività formativa sarà imperniata sull'idea di puntare in modo deciso alla condivisione di esperienze al fine di far acquisire ai volontari consapevolezza, coscienza del proprio ruolo e delle proprie attitudini; si eviterà in tal modo di trasmettere unidirezionalmente idee-concetti e si svilupperà una relazione orizzontale di tipo interattivo, in cui i volontari ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.

Si forniranno, quindi, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati dai giovani volontari ma più di tutto si cercherà attivare competenze.

Particolare attenzione sarà posta alle tematiche del T.group e dell'esercitazione, dei giochi di ruolo e dell'outdoor training, e, in via più generale, sia delle tecniche di apprendimento che dei tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

### Formazione a distanza

Sarà utilizzato un sistema software adeguato con una "piattaforma e-learning" che permetterà la gestione a distanza di corsi di formazione, su più classi, monitorati da appositi tutor, esperti e formatori generali accreditati UNSC. Tali percorsi formativi saranno integrati da test, esercitazioni e simulazioni on-line; La piattaforma prevede il costante monitoraggio dell'interazione dei volontari nei vari forum, fornirà

strumenti di comunicazione intergruppo e la pubblicazione dei dati.

In particolare consentirà la tracciabilità dei percorsi didattici; permetterà di fruire di materiali didattici multimediali (slides, schede tecniche) e non (consultazione di materiale cartaceo, dispense). Particolare attenzione si avrà nella distribuzione di materiale didattico e dispense; a tale proposito verrà utilizzato il materiale fornito dall'Ufficio arricchito e integrato da materiale prodotto da quest'Ente, soprattutto materiale attinente alle competenze territoriali che l'ente di servizio civile accreditato UNSC, e assegnatario di volontari, svolgerà sul territorio, ovvero : *Conservazione e promozione dei beni culturali, promozione dei territori e delle tradizioni.*

La piattaforma, inoltre, garantirà momenti di apprendimento collaborativo permettendo ai corsisti di intervenire sui contenuti e di essere abilitati a servizi di comunicazione in rete quali : forum - newsgroup all'interno del quale il sistema prevede anche interazione diretta con il docente-tutor attraverso servizi di messaggistica istantanea.

### **Metodologia**

La formazione prevede percorsi formativi secondo la scansione modulare prevista dalle Linee guida: un percorso logico che accompagna i volontari nel mondo del servizio civile.

Tutti i percorsi saranno modulati per gruppi di 25 unità per aula, le metodologie didattiche adottate per la formazione generale, che prevede n. 42 ore di lezione, saranno ripartite in lezioni frontali per una percentuale pari al 30,9% del monte ore totale, in lezioni gestite secondo dinamiche non formali per una percentuale del 40,5% del monte ore totale e in formazione a distanza per il restante 28,6% .

Tali percorsi saranno finalizzati a rendere il volontario protagonista della formazione attraverso una partecipazione responsabile, secondo le seguenti metodologie :

**lezioni frontali**, momento di formazione d'aula tradizionale, prevedono sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti

**proiezioni video- lavagna luminosa**, hanno lo scopo di rafforzare la comunicazione ed agevolare gli apprendimenti;

**simulazioni in aula**, sono destinate alla trasmissione di tecniche e strategie operative;

**lavori di gruppo**, verranno realizzati in ambiti provinciali e/o regionali dei seminari di studio e approfondimento tematico degli aspetti generali finalizzati all'apprendimento di sistemi di lavoro in team e allo sviluppo della propensione alla collaborazione fra i volontari; le tecniche utilizzate comprendono la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training;

**brain storming**, tecnica per far riflettere, raccogliere più idee e più dati possibili sull'attività in essere;

**colloqui personali**, mirati ad approfondire particolari aspetti e risolvere eventuali problematiche;

**formazione a distanza**, i Volontari potranno accedere al percorso formativo, sotto il controllo dei Tutor, attraverso un'area dedicata e realizzata ad hoc all'interno del sito [www.serviziocivileunpli.it](http://www.serviziocivileunpli.it); la piattaforma sarà basata su sistema operativo MS Windows XP Server e utilizzerà database Microsoft SQL Server 2005 e linguaggio Microsoft Net con contenuti disponibili a seconda della connessione dell'utente. In particolare saranno consultabili interi corsi in formato video (QuickTime) e in formato eBook (PDF), chat per discussioni in tempo reale sia pubbliche che private, forum, newsgroup e test di auto apprendimento e valutazione e countselling a distanza con i formatori.

**Test e questionari di valutazione**, destinati a verificare il grado di assimilazione dei concetti.

I docenti potranno avvalersi dell'utilizzo di strumentazioni didattiche di diverso tipo, quali, ad esempio :  
P.C.

Video Proiettore  
T.V. e videoregistratore  
Lavagna luminosa  
Lavagna a fogli mobili  
Collegamenti a internet  
Schede

Ai partecipanti verranno forniti dispense e supporti didattici per consentire la massima comprensione dei concetti trasmessi e favorire gli opportuni approfondimenti .

### *33) Contenuti della formazione:*

Saranno trattati i contenuti previsti da una serie di moduli raggruppati in tre macroaree, così come di seguito riportato.

#### **“ VALORI E IDENTITÀ’ DEL SCN “**

##### **L’identità del gruppo in formazione e patto formativo**

I volontari in servizio civile verranno formati sulle seguenti tematiche:

introduzione alla formazione generale

motivazioni, attese, obiettivi individuali dell’anno di servizio civile

il gruppo come luogo di formazione e apprendimento.

##### **Dall’obiezione di coscienza al SCN**

Partendo dalla presentazione delle Leggi n. 772/72, n. 230/1998 e n. 64/2001 si tratteranno, in particolare, la storia del servizio civile e dell’obiezione di coscienza;

i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale;

le affinità e le differenze tra il servizio civile e l’obiezione di coscienza;

i principi fondamentali della Costituzione Italiana e le diverse forme di partecipazione attiva.

##### **Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta**

1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari. Saranno , in particolare, illustrati i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Partendo da alcuni cenni storici di difesa popolare non violenta, si passerà alla dichiarazione Universale dei Diritti Umani, gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti, operazioni di polizia internazionale, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

##### **La normativa vigente e la Carta di impegno etico**

Sarà data lettura della Carta Etica ed illustrate le normative che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Si evidenzierà, altresì, l’importanza della sottoscrizione della Carta di impegno Etico da parte del legale rappresentante dell’Ente.

#### **- “ LA CITTADINANZA ATTIVA “**

**La formazione civica** - In questo modulo saranno evidenziati i principi fondamentali della Costituzione

italiana (diritti e doveri, organizzazione dello Stato italiano) . Particolare risalto sarà riservato all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Si illustrerà , altresì, il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva.

**Le forme di cittadinanza** - Riprendendo il concetto di formazione civica, verranno illustrate le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza attiva.

**La protezione civile** - In tale modulo sarà evidenziato lo stretto rapporto tra la difesa della Patria, come difesa dell'ambiente, del territorio, delle popolazioni e la Protezione civile. Saranno illustrate le norme e le norme di comportamento da seguire nella gestione di emergenze; interventi di primo soccorso.

#### **La rappresentanza dei volontari nel servizio civile**

Considerato che i volontari potranno, durante l'anno di servizio civile, potranno candidarsi alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN, sarà illustrato tale possibilità e la responsabilità che comporta tale incarico.

### **- “ IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE “**

#### **Presentazione dell'Ente**

Serve a far conoscere ai Volontari il contesto in cui dovranno operare nell'arco di un anno; in particolare: la nascita dell'U.N.P.L.I., lo Statuto, la “mission” e le finalità prevalenti; contesto territoriale dove operano le Associazioni Pro Loco; destinatari delle attività; organigramma e le diverse figure professionali con le quali il giovane in S.C. dovrà rapportarsi.

#### **Il lavoro dei progetti**

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni e in particolare: il processo della progettazione; il progetto di servizio civile; la Swot Analysis come strumento di valutazione progettuale.

#### **L'organizzazione del servizio civile e le sue figure**

Vengono portate a conoscenza del Volontario tutte le “figure” professionali che operano all'interno del progetto (Olp, Rlea, Formatori, altri volontari,..) ed all'interno dello stesso ente per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

#### **Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale**

In questo modulo verrà presentato ed illustrato ai volontari il “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del s.c.n” in tutti i suoi punti.

#### **Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti**

Vengono illustrate le strategie necessarie per comunicare in modo efficace, per comunicare all'interno di un gruppo e per gestire in modo positivo il conflitto..

34) Durata:

**42 ORE**

**Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

35) Sede di realizzazione:

La fase di avvio del percorso formativo, quelle di verifiche intermedia e la fase Finale saranno organizzate su base provinciale presso idonee strutture **presso gli enti partner**.

La formazione giornaliera, quella continua, avverrà presso le singole sedi di attuazione del Progetto:

<b>SEDE</b>
<b><i>Provincia di Treviso</i></b>
UNPLI VENETO
CONSORZIO VALDOBBIADENESE
PRO LOCO REVINE LAGO
PRO LOCO SP BARBOZZA
PRO LOCO PAESE
PRO LOCO CIMADOLMO
COMUNE DI REVINE LAGO
PRO LOCO DI FREGONA
PRO LOCO DI MORGANO
UNPLI TREVISO
PRO LOCO GODEGA DI SANT'URBANO
COMUNE DI MIANE
<b><i>Provincia di Vicenza</i></b>
CONSORZIO COLLI BERICI
PRO LOCO MAROSTICA
ASSOCIAZIONE PRO LUGO
CONSORZIO DI PRO LOCO MEDIO ASTICO
CONSORZIO DELLE PL GRAPPA VALBRENTA
CONSORZIO SERENISSIMA AGNO-CHIAMPO
CONSORZIO VICENZA NORD
COMITATO UNPLI VICENZA
PRO LOCO ZUGLIANO
ASSOCIAZIONE PRO MALO
PRO LOCO CALDOGNO
<b><i>Provincia di Venezia</i></b>
PRO LOCO SANTA MARIA DI SALA
PRO LOCO SALZANO

	<b>Provincia di Belluno</b>	
	PRO LOCO LONGARONE	
	<b>Provincia di Rovigo</b>	
	PRO LOCO CANARO	
	<b>Provincia di Padova</b>	
	UNPLI PADOVA	
	PRO LOCO CAMPOSAMPIERO	
	PRO LOCO MONSELICE	
	<b>Provincia di Verona</b>	
	CONSORZIO DELLA VALPOLICELLA	
	PRO LOCO SAN PIETRO IN CARIANO	
	PRO LOCO MOLINA	

36) *Modalità di attuazione:*

Il percorso formativo sarà costituito da una **fase introduttiva**, volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile, dell'Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata.

Seguirà una fase di **formazione specifica** su argomenti attinenti alle attività progettuali; ciò al fine di inculcare al volontario quelle informazioni sufficienti per collaborare attivamente nelle varie azioni ed attività previste dal progetto.

L'Olp, per la sua esperienza "formativa" sarà coinvolto in azioni tese a garantire il trasferimento del proprio Know-how ai volontari e garantire il corretto approccio a tutte le operazioni tecniche/operative. In particolare, come primo formatore avrà il compito di seguire e adeguare l'esperienza formativa dei volontari alle necessità imposte dal progetto e dall'essere "maestro" nell'insegnamento del "Saper fare" e, soprattutto, del "Saper essere".

L'Op –formatore sarà affiancato, come evidenziato al box 38, da formatori esterni, per lo più laureati e in possesso di competenze ed esperienze consolidate, per l'approfondimento di tematiche specifiche strettamente connesse all'impegno dei volontari per le finalità progettuali.

E' previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari. Tale modulo, compilato e sottoscritto dai volontari e dagli OLP di riferimento, sarà utilizzato per valutare la formazione effettuata e la congruità con quanto determinato a livello progettuale oppure l'eventuale scostamento rilevato. Dalla lettura e dall'analisi dei dati si potranno continuare le azioni programmate (in caso di congruità) oppure si programmeranno azioni di correzione per eliminare gli scostamenti e riportare l'attività formativa specifica nel naturale programma preventivato.

Anche per tale attività si farà ricorso agli esperti del sistema di monitoraggio regolarmente accreditati in UNSC.

**Per quanto riguarda il periodo, la formazione specifica, prevista in 75 ore, sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.**

In caso di formatori non presenti nel seguente elenco, sarà cura della sede di progetto acquisire i rispettivi curricula, trattenerne una copia in loco e inviare l'originale alla sede capofila di progetto.

Ogni sede di progetto avrà cura di registrare accuratamente le ore di formazione specifica, i formatori e gli argomenti trattati. (Modulo in uso presso ogni sede di progetto)

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

--

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

--

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica si realizzerà nella Sede operativa della Pro Loco per tutti quegli aspetti che riguardano l'Ente, legislazione regionale, approfondimenti sul progetto, il ruolo del volontario nel progetto, diritti e doveri, lavori di gruppo, monitoraggio.

Gli altri argomenti, legati al progetto e che esulano da quelli sopra citati, saranno trattati da Formatori esperti, sempre volontari, a seconda dell'argomento e in sedi provinciali e/o di area del progetto con la partecipazione di tutti i volontari servizio civile che prendono parte al progetto « I CAMMINI E LE VIE DELLA FEDE»

I contenuti della formazione verranno trattati con l'utilizzo delle seguenti tecniche:

- lezioni frontali e/o seminari su argomenti inerenti i contenuti del Progetto
- simulazioni su casi differenziati per tematiche
- lavori di gruppo, Brainstorming
- esercitazioni, problem-solving
- utilizzo di supporti informatici, Power Point
- colloqui diretti, questionari, schede di valutazione
- formazione pratica in "affiancamento"
- visite guidate nei siti di interesse archeologico, storico, artistico e naturalistico del territorio comunale, provinciale e regionale.

Nel corso di incontri di brainstorming organizzati su tutto il territorio nazionale a titolo di sperimentazione e verifica del SC, più Volontari hanno parlato del Servizio Civile come di un'opportunità di crescita non solo sociale, ma anche di vera e propria formazione professionale e di "ingresso" nel mondo del lavoro. Nello stesso tempo, però, è emerso che al termine dell'anno di Servizio Civile non sempre i Volontari sono consapevoli del bagaglio di competenze che hanno acquisito in termini di conoscenze, capacità e comportamenti. Da qui anche la relativa difficoltà di analizzare nei dettagli l'esperienza e di segmentarla in modo da individuare tutte le competenze maturate, di valorizzarle e di renderle quanto più possibile spendibili nel mercato del lavoro.

In tale contesto si è pensato di inserire, nell'ambito della formazione specifica, un modulo interamente dedicato all'orientamento allo scopo di aiutare i Volontari nella delicata fase di transizione post Servizio Civile.

Il modulo dell'orientamento appare ancora più rilevante se inserito nel contesto del mondo del lavoro che vede i giovani tra i 20 e i 28 anni (praticamente la fascia d'età richiesta per accedere al Servizio Civile) in possesso di titoli di studio o qualifiche professionali ancora poco spendibili nel mercato del lavoro in generale, ma soprattutto locale, e per i quali spesso si evidenzia una mancata corrispondenza

tra attese lavorative personali e domanda di lavoro espressa dalle imprese.

L'orientamento, dunque, riveste il ruolo fondamentale di strumento di integrazione fra istruzione, formazione professionale (ovvero esperienza di Servizio Civile) e inserimento nel mondo del lavoro, favorendo, attraverso una relazione dinamica e continua, un punto di incontro tra le esigenze del Volontario (motivazioni, interessi, competenze) e le opportunità esterne date dall'offerta formativa e dal mercato del lavoro.

La metodica che si intende utilizzare è il **BILANCIO DI COMPETENZE** la cui finalità è proprio quella di aiutare i Volontari a realizzare scelte rispetto alla propria vita, soprattutto quella professionale.

Il Bilancio di Competenze serve sostanzialmente a:

- valorizzare le esperienze professionali e sociali di una persona;
- definire meglio ciò che si conosce e si sa fare;
- capire se si possono trasferire altrove le proprie competenze;
- utilizzare meglio le proprie potenzialità.

Il prodotto più importante del bilancio è:

un **Portafoglio Competenze**, cioè una raccolta e descrizione degli elementi che attestano le risorse acquisite suscettibili di valorizzazione.

Il "Portafoglio", che il Volontario può tenere aggiornato con acquisizioni successive, ha duplice valenza di aiuto alla memoria e di autovalutazione da un lato e di progettazione della comunicazione verso l'esterno dall'altro.

Dunque il Bilancio di Competenze costituisce un'occasione di apprendimento professionale e di "manutenzione" del proprio patrimonio di conoscenze e di abilità che, opportunamente rielaborate, diventano un'ottima base di partenza per la costruzione di un Curriculum Vitae, step necessario ed indispensabile per ricercare un lavoro che sia non solo adeguato alla propria figura professionale ma che riesca a garantire anche la soddisfazione dei bisogni personali.

Concludendo, il modulo dell'orientamento è importante perché rappresenta:

**un aiuto concreto ai Volontari** (costruzione del portafoglio competenze, costruzione del Curriculum Vitae in formato Europeo, suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro, suggerimenti per un'efficace ricerca attiva del lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali Centri per l'Impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, ecc.)

**uno strumento di valorizzazione del Servizio Civile** inteso come esperienza che dota i Volontari di un "valore aggiunto" perché:

consente loro di sviluppare una serie di competenze "trasversali" in grado di renderli estremamente flessibili e adatti a più tipi di mansioni lavorative;

è in grado di fornire una serie di riferimenti comportamentali (teorici e pratici) su quella che è la dinamica del mondo del lavoro.

#### *40) Contenuti della formazione:*

Premesso che la formazione specifica è finalizzata a :

- incrementare la conoscenza del contesto in cui il Volontario viene inserito;
- offrire sostegno nella fase di inserimento del Volontario;
- ampliare la formazione del giovane e renderla applicabile al contesto in cui il progetto



viene realizzato.

La formazione specifica, come detto, sarà tenuta in parte dall'OLP ed in parte da formatori, preferibilmente laureati e con esperienze pluriennali personali o professionali nel settore previsto dal progetto, i cui curricula saranno documentati e depositati presso l'Ufficio Nazionale.

Visto che i volontari svolgeranno la loro attività a stretto contatto con le figure più rappresentative delle associazioni assegnatarie, avranno la opportunità di seguirle nelle varie attività svolte, tali **“momenti formativi”** favoriranno la concreta possibilità di ***imparare facendo***. Nello stesso tempo, però, sarà necessario che per le attività ritenute importanti ai fini della realizzazione del progetto, siano previsti dei momenti di aula, dove si potrà illustrare loro un approfondimento organico di quanto andranno ad apprendere.

Nei primi giorni di avvio del progetto l'OLP fornirà, illustrandola, la documentazione e la modulistica relativa alla copertura assicurativa. A seguire, entro il 60° giorno, con il supporto del formatore **CANAL MAURO, esperto in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro** e/o attraverso l'ausilio di video online, saranno fornite al volontario le informazioni salienti, ai sensi del D.lgs 81/08. In particolare saranno illustrati i rischi per la salute e la sicurezza connessi all'attività lavorativa in generale, quelli collegati alla sede di lavoro ed alle attività che in esse si svolgono, nonché quelli collegati ai luoghi ove il volontario potrebbe andare ad operare (biblioteche, municipi, plessi scolastici, sedi di enti, associazioni, etc.) .

Le aree tematiche sulle quali i volontari dovranno soffermarsi ai fini della formazione specifica sono quelle indicate nel diagramma riportato sotto le tabelle delle due fasi formative. Nello stesso diagramma si noterà che per alcune fasi non sono previste ore definite, questo proprio in funzione di quanto sopra espresso: ***per alcuni apprendimenti bisogna vivere l'associazione.***

Per quanto riguarda le **ore di aula**, sarà preferibile la massima condivisione delle esperienze in itinere, ecco perché saranno organizzate su base progettuale e per aree geografiche omogenee e tenderanno a raccogliere i volontari delle relative sedi interessate, evitando di superare il numero di 25 volontari per modulo. Saranno inoltre previsti, così come per la formazione generale, approfondimenti ricorrendo alla tecnica della formazione a distanza.

L'impostazione formativa del presente progetto, non trascurerà il fondamentale dettame della legislazione in merito ai progetti di Servizio Civile: il valore dell'affermazione del senso di appartenenza, che in questo caso sarà il luogo in cui i volontari lavoreranno, dove avranno occasione di toccare con mano le problematiche intrinseche alle dinamiche sociali e le relative risposte da parte di enti pubblici e privati. In seno agli obiettivi più ambiziosi le pro loco lavoreranno perché non venga trascurata la possibilità di vedere nei giovani volontari si Servizio Civile i futuri dirigenti della Pro Loco in cui operano.

L'articolazione delle ore di formazione specifica sarà complementare alla formazione generale, gestita a livello superiore dall'Ufficio di Servizio Civile Nazionale.

La metodologia di gestione delle diverse ore di formazione, sarà a discrezione dei formatori e di esperti indicati nel presente progetto, ma non dovrà trascurare la necessità di far seguire ad una parte teorica una esercitazione pratica, da realizzarsi in aula, finalizzata ad assicurarsi sia un riscontro positivo al tempo dedicato e sia un documento registrabile da poter utilizzare o archiviare a seconda dei risultati ottenuti.

In dettaglio la formazione dalla **durata complessiva di n. 75 ore** , sarà articolata in due fasi.

#### **FORMAZIONE SPECIFICA ORDINARIA 50 Ore**

N.	Argomento	n.
----	-----------	----

Modulo		ore
1	Presentazione e conoscenza dell'Ente (Pro Loco) in cui il Volontario è inserito e del territorio di attività (attività principalmente curata oltre che dai singoli OLP anche dai formatori specifici <b>Masetto Roberto, Zamboni Giorgio, Follador Erika, Carollo Venicio</b> ).	7
2	Partecipazione attiva alla vita programmatica dell'Ente Pro Loco; rapporto tra l'Ente, il Direttivo e i soci, con il Volontario (attività principalmente sarà curata dagli OLP); azioni di accoglienza, front office e back office (Formatori specifici: <b>Bogo Elisabetta, Rebuli Isidoro, Silvestrin Bruno, Badesso Giampaolo</b> )	8
3	Elementi di conoscenza in materia di beni culturali, ambientali e dell'Associazione no profit con particolare riferimento alle Pro Loco quali Associazioni di tutela e valorizzazione dei Beni Culturali e del Territorio. ( <b>Erika Piccolotto, Sonia Salgari</b> )	4
4	I Beni Culturali (rif D.Lvo 42/2004) Ambientali, storico-artistici e demoantropologici, (Formatori specifici: <b>Maina Dal Bosco</b> )	4
5	Storiografia: fonti archivistiche, bibliografia, museografia e museologia (Formatori specifici: <b>Amerigo Manesso</b> )	4
6	Approfondimento del Progetto in termini di attività/azioni previste e dei partner coinvolti (ricerca, studio, confronti materiali occorrenti etc). Tali attività saranno curate dagli OLP e vedrà il coinvolgimento di esperti messi a disposizione dai partner secondo le intese sottoscritte oltre che dai formatori specifici <b>Masetto Roberto, Zamboni Giorgio, Follador Erika</b>	5
7	Il ruolo del Volontario all'interno del Progetto e suoi Diritti e Doveri; Lettura e analisi delle circolari UNSC, elementi di EDUCAZIONE CIVICA a cura del responsabile della sede capofila <b>Follador Erika, Zamboni Giorgio</b> )	4
8	Elementi di comunicazione interna ed esterna (Formatori specifici: <b>Comazzetto Nicola</b> )	4
9	Elementi di informatica: uso del computer e della posta elettronica (Formatori specifici: <b>Pavan Erika</b> )	4
RS	<p><b>RISCHI E SICUREZZA-</b> Il presente modulo è prioritario rispetto agli altri e sarà affrontato nei primi giorni di avvio al servizio, possibilmente in ambito provinciale con tutte le sedi</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ illustrazione e chiarimenti sulla copertura assicurativa del volontario;</li> <li>➤ il concetto di rischio, danno, prevenzione, protezione, controllo e assistenza – Art.36 e 37 del D.lgs 81/08;</li> <li>➤ rischi per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro (sede Pro Loco e luoghi "esterni")</li> </ul> <p>Specie su quanto previsto nel box 8.3</p> <p><b>Formatore specifico: Canal Mauro</b></p>	6
	<b>Totale ore n.</b>	<b>50</b>

**Totale ore n. 50**

### **FORMAZIONE SPECIFICA AGGIUNTIVA 25 ORE**

N. Modulo	Argomento	n. ore
10	Elementi di informatica: aggiornamento del sito URL (Formatori: <b>Erika Piccolotto</b> )	3
11	Elementi di comunicazione: produzione di depliant e brochure (Formatori specifici: <b>Cristina Marta Acqua, Dall'Acqua Graziano, Sant Roberto, Masutti Dany</b> )	4
12	Dinamiche di Gruppo e Lavoro di gruppo (incontri provinciali o d'area): il lavoro per progetti ( <b>Follador Erika</b> )	5
13	Verifica periodica anche con incontri a carattere territoriale che vedranno coinvolti i volontari, gli OLP ed i Formatori delle sedi del progetto al fine di effettuare una analisi dei risultati raggiunti. Tali attività saranno guidate dagli OLP e dai formatori <b>Masetto Roberto, Zamboni Giorgio, Follador Erika</b>	5
14	Elementi di marketing territoriale e culturale con particolare attenzione all'analisi del	4

	territorio e all'individuazione delle sue potenzialità espresse ed inesprese in relazione alle finalità del progetto ( <i>Erika Piccolotto, Cecon Enrico</i> )	
15	I beni immateriali in Veneto ( <i>Venturini Giuliano, Lazzari Martino</i> )	4

**Totale ore n. 25**

Per sopperire ad eventuali costi per la realizzazione della formazione specifica (incontri e seminari su base sovracomunale, rimborsi e materiali occorrenti) saranno utilizzate le risorse finanziarie aggiuntive di cui al punto 23.

**Come chiaramente indicato nel box 36 è previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari.**

*41)Durata:*

**75 ore**

### **Altri elementi della formazione**

*42)Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

**COME DA PIANO DI MONITORAGGIO UNPLI NAZIONALE NZ01922,  
VERIFICATO DALL'UFFICIO IN SEDE DI ACCREDITAMENTO**

Data, 12 ottobre 2016

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente  
Tavella Bernardina